

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-05-2020

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	28/05/2020	2	<a href="#">Il piano europeo: maxi aiuto all'Italia = Il maxi piano europeo per il rilancio La Ue punta 172 miliardi sull'Italia</a> <i>Elena Cornelli</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	28/05/2020	20	<a href="#">Finanziamenti all'università per la ricerca contro il Covid-19</a> <i>Achille Perego</i>	6
AVVENIRE	28/05/2020	31	<a href="#">l'azienda "donò" un dipendente</a> <i>Quinto Cappelli</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	28/05/2020	12	<a href="#">In Italia un positivo ogni 115 tamponi Il 65% dei nuovi casi in Lombardia</a> <i>Mariolina Lossa</i>	8
FOGLIO	28/05/2020	1	<a href="#">Trapani città libera</a> <i>Redazione</i>	9
FOGLIO	28/05/2020	6	<a href="#">Tra riforme e Covid. = L' eccellenza non è andata tutta bene. Indagine sulla Sanità</a> <i>Fabio Maurizio Massa Crippa</i>	10
ITALIA OGGI	28/05/2020	6	<a href="#">Su I virus tutti danno i numeri che però portano fuori strada = Sul virus tutti danno i numeri</a> <i>C M Di Esare Affi</i>	14
ITALIA OGGI	28/05/2020	11	<a href="#">L'Orns consigliava 17 anni fa di fare scorte di mascherine e di camici</a> <i>Redazione</i>	15
ITALIA OGGI	28/05/2020	33	<a href="#">A l'Italia arriveranno 81 miliardi a fondo perduto (lordi) = All'Italia un presente da 26 mld</a> <i>L C Di Uigi Hiarello</i>	16
LIBERO	28/05/2020	8	<a href="#">Tornano a salire morti e contagi</a> <i>Tiziana Lapelosa</i>	18
MESSAGGERO	28/05/2020	6	<a href="#">Trapani è la prima provincia Covid free</a> <i>Redazione</i>	19
SECOLO XIX	28/05/2020	6	<a href="#">Allarme al Nord, risalgono i contagi</a> <i>Chiara Baldi</i>	20
SOLE 24 ORE	28/05/2020	11	<a href="#">La storia visual dall'inizio del virus</a> <i>Luca Salvioli</i>	21
STAMPA	28/05/2020	6	<a href="#">I contagi crescono di nuovo Due terzi sono in Lombardia</a> <i>Chiara Baldi</i>	22
tgcom24.mediaset.it	27/05/2020	1	<a href="#">Le mascherine per gli italiani prodotte nel carcere di Bollate dove "lavorano" Stasi, Parolisi e Bossetti</a> <i>Redazione Tgcom24</i>	23
PHARMAKRONOS	28/05/2020	1	<a href="#">Confindustria dispositivi, serve industria per affrontare pandemie</a> <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/05/2020	1	<a href="#">Crimi (M5S): "No agli assistenti civici, ci sono gi? i volontari prociv"</a> <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 27 maggio</a> <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/05/2020	1	<a href="#">Alpinista trentino precipita e muore sulle Dolomiti del Brenta</a> <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Oms: "America Latina nuovo epicentro della pandemia"</a> <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/05/2020	1	<a href="#">Il 31 maggio in Alto Adige sar? disinnescata una bomba aerea</a> <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/05/2020	1	<a href="#">42 milioni per le alluvioni di novembre 2019 in Piemonte</a> <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/05/2020	1	<a href="#">I problemi della ricostruzione post-sisma 2016 e le soluzioni proposte</a> <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/05/2020	1	<a href="#">Piancavallo (PN), ritrovato senza vita l'escursionista disperso da tre giorni</a> <i>Redazione</i>	34
adnkronos.com	27/05/2020	1	<a href="#">Zaia: "In Veneto contagio sta precipitando"</a> <i>Redazione</i>	35
adnkronos.com	27/05/2020	1	<a href="#">Ue lancia piano da 750 miliardi, Italia prima beneficiaria</a> <i>Redazione</i>	36
ansa.it	27/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus: 50.966 i malati, 1.976 meno di ieri - Sanità</a> <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	27/05/2020	1	<a href="#">Fase 2, la riapertura del 4 maggio non ha fatto risalire la curva - Biotech</a> <i>(di Enrica Battifoglia)</i>	40
ansa.it	27/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus:Morelli, V. d' Aosta penalizzata indice contagio - Valle d' Aosta</a> <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	27/05/2020	1	<a href="#">Piemonte, 42 milioni per 1000 interventi post-alluvioni - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	42

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-05-2020

ansa.it	27/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus: Fvg, 3.255 positivi (+4), 331 decessi (+2) - Friuli V. G.</a> <i>Redazione Ansa</i>	43
askanews.it	27/05/2020	1	<a href="#">Contagi in crescita nelle ultime 24 ore: +584 nuovi casi (384 in Lombardia)</a> <i>Redazione</i>	44
askanews.it	27/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, aumentano contagi e vittime: + 584 nuovi positivi</a> <i>Redazione</i>	45
askanews.it	27/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, Protezione Civile: da ieri 584 nuovi casi</a> <i>Redazione</i>	46
askanews.it	27/05/2020	1	<a href="#">Contagi in crescita in Italia: +584 nuovi casi da ieri (384 in Lombardia)</a> <i>Redazione</i>	47
askanews.it	27/05/2020	1	<a href="#">Bomba aerea bellica trovata in Alto Adige, domenica il disnesco</a> <i>Redazione</i>	48
askanews.it	27/05/2020	1	<a href="#">Trapani prima provincia senza Covid: 28 giorni senza nuovi contagi</a> <i>Redazione</i>	49
blitzquotidiano.it	27/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, bollettino 27 maggio: 117 morti e aumento dei contagi, in Lombardia il 65% dei nuovi positivi</a> <i>Redazione</i>	50
blitzquotidiano.it	27/05/2020	1	<a href="#">Trapani prima provincia "Covid free" d'Italia. Zero contagi da 28 giorni...malgrado i 5 nuovi casi</a> <i>Redazione</i>	51
quotidiano.net	27/05/2020	1	<a href="#">Bollettino Protezione Civile 27 maggio, i dati di oggi sul Coronavirus in diretta - Cronaca</a> <i>Quotidianonet</i>	52
repubblica.it	26/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, il bollettino di oggi 26 maggio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	53
corriere.it	27/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus in Italia: 231.139 casi positivi e 33.072 morti. Il bollettino del 27 maggio</a> <i>Redazione Online</i>	55
corriere.it	27/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo</a> <i>Redazione Online</i>	56
corriere.it	27/05/2020	1	<a href="#">Recovery Fund: cosa sono e come funzionano i fondi dalla Ue</a> <i>Redazione Economia</i>	57
corriere.it	27/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, la Fase 2 delle Rsa: quei baci da lontano tra nonni e famiglie</a> <i>Giusi Fasano</i>	59
corriere.it	27/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus, una mascherina con i colori della Repubblica in regalo per i lettori di 7</a> <i>Alessio Ribaldo</i>	61
ilmessaggero.it	27/05/2020	1	<a href="#">Virus, bollettino Italia: tornano a crescere i morti (117). Nuovi contagi in salita, il 65% in Lombardia</a> <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	27/05/2020	1	<a href="#">Virus Lombardia, aumentano i contagi (384) e i morti (58). A Milano 41 positivi</a> <i>Redazione</i>	63
ilmessaggero.it	27/05/2020	1	<a href="#">Previsioni meteo più accurate durante l'emergenza coronavirus grazie al satellite Aeolus con il super laser Aladin di Leonardo</a> <i>Redazione</i>	64
ilmessaggero.it	27/05/2020	1	<a href="#">Trapani prima provincia libera dal Coronavirus. Ma a Mazara del Vallo spunta un caso importato</a> <i>Redazione</i>	66
ilmessaggero.it	27/05/2020	1	<a href="#">Gravina: Se non si riparte subito danno irreparabile al calcio italiano, abbiamo già perso 500 milioni di euro</a> <i>Redazione</i>	67
it.reuters.com	27/05/2020	1	<a href="#">Coronavirus: 117 nuovi morti, casi in crescita - Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	69
lanotiziagiornale.it	27/05/2020	1	<a href="#">Altre 117 vittime nelle ultime 24 ore. Torna a salire il numero dei nuovi contagi, soprattutto in Lombardia. I positivi sono ancora circa 51mila</a> <i>Redazione</i>	70
lastampa.it	27/05/2020	1	<a href="#">Mobilitazione dell'Ossola per l'ospedale San Biagio: raccolti 300 mila euro - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo</a> <i>Redazione</i>	71
lastampa.it	27/05/2020	1	<a href="#">"Un asilo nido su tre potrebbe non riaprire. A rischio anche assistenza e dopo scuola" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo</a> <i>Redazione</i>	72
lastampa.it	27/05/2020	1	<a href="#">Sospese le ricerche dell'uomo di 72 anni scomparso ad Acqui - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo</a> <i>Redazione</i>	74
lastampa.it	26/05/2020	1	<a href="#">"I numeri dicono che ci siamo `piantati`, che la discesa del contagio frena" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo</a> <i>Redazione</i>	75

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-05-2020

rainews.it	27/05/2020	1	Coronavirus, Protezione civile: da ieri 584 nuovi casi, 2.443 guariti e 117 vittime <i>Redazione</i>	77
rainews.it	27/05/2020	1	Coronavirus in Lombardia: 384 nuovi positivi e 58 morti <i>Redazione</i>	78
rainews.it	27/05/2020	1	Coronavirus: Trapani prima provincia senza pandemia <i>Redazione</i>	79
ilfattoquotidiano.it	27/05/2020	1	Coronavirus, tornano a salire i nuovi contagi: sono 584, di cui 384 in Lombardia. Vittime giornaliere di nuovo sopra quota 100: sono 117 <i>Redazione</i>	80
ilfattoquotidiano.it	27/05/2020	1	Recovery fund, come saranno spesi i 750 miliardi: 10 programmi europei per finanziare riforme, transizione green, digitalizzazione, misure sociali e sicurezza sanitaria in vista di future crisi <i>Redazione</i>	82
ilfattoquotidiano.it	27/05/2020	1	Coronavirus, in Corea del Sud focolaio in un magazzino di stoccaggio merci: nuova ondata di contagi <i>Redazione</i>	84
ilfattoquotidiano.it	27/05/2020	1	Fase 2, Sala contro i governatori che chiedono cautela sui viaggi dalla Lombardia: "Lo ricorderÀ". Solinas: "Abbia la decenza di tacere, dopo gli aperitivi pubblici". Decisivi gli indici di trasmissibilitÀ e di rischio <i>Redazione</i>	85
ilfattoquotidiano.it	27/05/2020	1	Fase 2, la Sardegna `istituzionalizza` la richiesta dei test sierologici per i turisti. Sala: "Chiedono la patente di immunitÀ? Me ne ricorderÀ". Solinas: "Faceva gli aperitivi, abbia la decenza di stare in silenzio" <i>Redazione</i>	88
ilfattoquotidiano.it	27/05/2020	1	Coronavirus, 28 giorni senza contagi: Trapani diventa la prima provincia italiana Covid-free, poi vengono accertati quattro nuovi casi <i>Redazione</i>	91
opinione.it	27/05/2020	1	La politica non può essere subalterna (nemmeno alla scienza) <i>Redazione</i>	92
DUBBIO	28/05/2020	12	Covid, salgono i contagi: in Lombardia il 65% sono 117 le vittime di ieri <i>Redazione</i>	93

## Il piano europeo: maxi aiuto all'Italia = Il maxi piano europeo per il rilancio La Ue punta 172 miliardi sull'Italia

[Elena Comelli]

Il piano europeo: maxi aiuto all'Italia La commissione presenta il pacchetto anti Covid. Al nostro Paese la fetta più grossa: 172,7 miliardi, di cui 82 a fondo perduto Esulta Conte, protestano i falchi. Virologi divisi sul morbo. Bassetti: Si è indebolito e non capisco chi si ostina a negarlo Serviz e De Roberti da p. 2 a p. li Il maxi piano europeo per il rilanci< La Uè punta 172 miliardi sull'Itali Ecco I pacchetto anti Covid. Al nostro Paese la fetta più grossa, quasi la metà a fondo perduto. No dell'ulani di Elena Comelli BRUXELLES Un bazooka da 750 miliardi. Con il Recovery Fund in salsa franco-tedesca, ribattezzato 'Next generation Eu', l'Europa attraversa il suo Rubicone e punta dritta verso un futuro nuovo, fondato su una solida sovranità collettiva, indispensabile per tener testa ai rivali planetari vecchi e nuovi, gli Usa e la Ciña. Questo è il momento dell'Europa, ha detto Ursula von der Leyen, ricordando che nei momenti cruciali abbiamo sempre deciso di fare un salto in avanti insieme. L'alternativa sarebbe andare avanti da soli lasciando indietro Paesi, regioni e persone, accettando un'Unione di quelli che hanno e quelli non hanno. Non sarà semplice far passare il suo piano, tanto che la cancelliera Angela Merkel ha già previsto una lunga trattativa, ma l'obiettivo di Bruxelles almeno è chiaro: smettere di guardare il resto del mondo dal basso in alto e rimettere in gioco il proprio modello di sviluppo, con un piano di rilancio da 500 miliardi di sovvenzioni e 250 miliardi di prestiti, ai quali si aggiungono i 1.100 miliardi del quadro finanziario pluriennale 2021-2027. L'Olanda ha fatto subito sapere di non essere a bordo: Le posizioni sono lontane e questo è un dossier che richiede l'unanimità, quindi ci vorrà tempo per i negoziati, ha commentato il governo di Mark Rutte. Ora bisognerà vedere se il tandem tedesco-francese riuscirà a convincere i quattro Paesi dissidenti, guidati da olandesi e austriaci, sulle modalità di erogazione delle risorse. Un vertice europeo è già previsto il 18 giugno e se ne prevede un altro in luglio. L'Italia, secondo un documento interno della Commissione, farebbe la parte del leone, con uno stanziamento di oltre 172 miliardi, tra 81,8 miliardi di sovvenzioni e 90,9 miliardi di prestiti. A titolo di confronto, la Spagna, a sua volta molto colpita dalla pandemia, riceverebbe 77 miliardi di sovvenzioni e 63 di prestiti. In modo che una parte del denaro sia disponibile già quest'anno, Bruxelles emenderà il bilancio 2014-2020 per garantire rapidamente l'erogazione di fondi per un totale di 11,5 miliardi di euro. Si frana di una svolta europea per fronteggiare una crisi senza precedenti, ha scritto su Twitter il commissario agli Affari economici Paolo Gentiloni. Questo è anche un segnale per l'Italia, che faremo bene a COLA SODDISFAZIONE DI GENTILONI Il commissario Uè: È una svolta per una crisi senza precedenti gliere nella sua interezza, ha commentato Simona Bonafè, vicepresidente del gruppo dei Socialisti e Democratici al Parlamento Europeo. Per il nostro Paese sarà molto importante avere a disposizione le risorse europee - ha aggiunto Bonafè ma sarà altrettanto importante comprendere che le ricette isolazioniste del sovranismo sono sbagliate, perché producono danni a famiglie, imprese e lavoro. La svolta storica sta nel fatto che il nuovo Fondo per la Ripresa verrà finanziato da eurobond garantiti dalla Commissione europea. Bruxelles propone ai Ventisette di rimborsare il debito con un aumento delle risorse proprie, a partire da una tassa sui colossi del digitale e da una tassa sul carbonio, tra le ipotesi avanzate. Cambiano quindi le prospettive dell'Unione europea e si affidano notevoli poteri di finanziamento all'esecutivo comunitario, gettando le basi per gli Stati Uniti d'Europa. RIPRODUZIONE RISERVATA GLI STANZIAMENTI Su 750 miliardi totali, 500 sarebbero di sovvenzioni e 250 di prestiti; 1 1 1à é 1 1 8àé; à é 1 é 1 LA NEGOZIAZIONE Si ce

rca l'intesa entro l'estate Si spinge per un accordo entro l'estate, ma la proposta dovrà passare al vaglio dei paesi membri all'unanimità e la partita politica si annuncia complessa. La proposta della Commissione infatti raccoglie il plauso dell'Italia e il favore dei paesi più colpiti dallo choc della crisi, ma l'Olanda si mette già di traverso e fa sapere a stretto giro che i giochi per l'intesa non sono ancora fatti FUNZIONA Tré i pilastri: salute, enti locali e imprese L'intero

piano è diviso in tre pilastri. La Recovery and resilience facility rappresenta la parte più sostanziosa del primo: ne fa parte anche un piano per l'erogazione diretta di fondi (React-EU) a enti locali, ospedali e piccole-medie imprese. Il secondo pilastro riguarda gli interventi per ricapitalizzare le imprese in difficoltà e gli investimenti, mentre il terzo vira sul settore sanitario, la ricerca e la Protezione civile Ursula von der Leyen, 61 anni, presidente della Commissione euro -tit\_org- Il piano europeo: maxi aiuto all'Italia - Il maxi piano europeo per il rilancio La Ue punta 172 miliardi sull'Italia

## Quest'anno verranno erogati 110mila euro destinati a giovani ricercatori per progetti in ambito sanitario-immunologico Finanziamenti all' università per la ricerca contro il Covid-19

[Achille Perego]

Quest'anno verranno erogati 110mila euro destinati a giovani ricercatori per progetti in ambito sanitario-immunologico. Finanziamenti all' università per la ricerca contro il Covid-19. La divisione Insurance lancia un'iniziativa che coinvolge l'Università di Milano, la Cattolica di Roma e gli atenei di Padova e della Calabria. Impegnato fin dall'inizio dell'epidemia da Covid-19 a sostenere l'emergenza, anche economica, di famiglie e imprese e ora a contribuire alla ripartenza dell'economia del nostro Paese, il gruppo Intesa Sanpaolo è stato anche protagonista nei programmi di solidarietà a sostegno di tutte le iniziative (a partire da quelle sanitarie e della Protezione civile) messe in campo per combattere l'epidemia e i suoi effetti. In questo ambito non è mancato l'impegno della Divisione Insurance che, proprio nei giorni scorsi, ha annunciato un importante progetto a favore delle Università italiane, in prima linea nell'attività di ricerca scientifica sul Coronavirus. Con l'obiettivo di focalizzarsi sul medio e lungo periodo, verranno sostenuti concretamente gli studi sulla pandemia in atto, finanziando quattro progetti di ricerca - già attivi, o in fase di attivazione - su aspetti differenti del Covid-19, in quattro primarie Università, individuate grazie alla rete di relazioni che il gruppo Intesa Sanpaolo intrattiene con gli atenei italiani. Coerentemente con le numerose iniziative del gruppo Intesa Sanpaolo per fronteggiare l'emergenza sanitaria, abbiamo avviato diversi progetti a sostegno del Paese - sottolinea Nicola Maria Fioravanti -. Dopo aver ampliato gratuitamente i servizi e le coperture sanitarie per i nostri assicurati, per dare una risposta immediata alla crisi sanitaria, abbiamo deciso ora di impegnarci in un'iniziativa che guarda soprattutto al futuro e al benessere di tutta la comunità in cui operiamo, investendo sui giovani, sulla loro formazione e specializzazione. Grazie a questa iniziativa quattro ricercatori di altrettante Università italiane potranno impegnarsi a tempo pieno sul fronte della ricerca immunologica. Quest'anno verranno erogati così oltre 110mila euro per sostenere giovani ricercatori, vincitori dei bandi di concorso per progetti di ricerca nell'ambito sanitario-immunologico contro il Covid-19, indetti da quattro atenei: l'Università degli Studi di Milano, quella di Padova, la Cattolica di Roma e l'Università della Calabria. Achille Perego RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra: Nicola Maria Fioravanti, ad di Intesa Sanpaolo Vita. A destra, una filiale del gruppo Intesa Sanpaolo.

## **l'azienda "donò" un dipendente**

[Quinto Cappelli]

E l'azienda "donò" un dipendente QUINTO CAPPELLI urante il lockdown molti hanno donato offerte in denaro, in generi alimentari e in volontariato agli ospedali, alla Protezione civile e ad altri enti impegnati nella battaglia contro il coronavirus. L'azienda Siboni che a Forlì fabbrica motori elettrici con 56 dipendenti ne ha "donato" uno per due mesi e mezzo (fino al 31 maggio), continuando a pagarlo in proprio, per fare l'autista soccorritore della Misericordia di Rocca San Casciano. Nel paese sulle colline di Forlì i 100 volontari dell'associazione su 1.850 abitanti hanno svolto il duplice servizio del 118 con l'ambulanza h24 e ai cittadini in difficoltà durante la pandemia. Racconta Grazia Romagnoli, governatore della Misericordia, che opera nel paese da 50 anni, grazie al fondatore, il pievano don Luigi Maretti, cui è intitolata: Per portare spesa e medicine alle persone in difficoltà, abbiamo svolto 520 servizi. Siamo stati molto aiutati dal dipendente dell'azienda Siboni, il giovane Francesco Ravagli, che è anche un nostro volontario. Il paese di Rocca è stato colpito dal coronavirus, con 5 anziani morti, una casa di riposo con reparto Covid-19 (per 12 ospiti su 34) e decine di persone positive in quarantena a domicilio. Conclude l'ad dell'azienda Siboni, Damián Molyneux: Abbiamo dato una mano a chi dava una mano a chi aveva più bisogno di noi. -tit\_org- l'azienda "donò" un dipendente

## In Italia un positivo ogni 115 tamponi Il 65% dei nuovi casi in Lombardia

[Mariolina Lossa]

Il dato nazionale in vista del 3 giugno fa ben sperare anche se rispetto a martedì sono tornati ad aumentare il numero dei morti (117) e quello dei contagiati (584). In Italia un positivo ogni 115 tamponi, il 65% dei nuovi casi in Lombardia. Risalgono i contagi in Italia, dove dall'inizio dell'epidemia almeno 231.139 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (ieri erano 584 in più rispetto a martedì, per una crescita dello 0,3%; due giorni fa l'incremento era stato di 397 casi). Di queste, 33.072 sono decedute (117 ieri, +0,4%; due giorni fa erano state 78) e 147.101 sono state dimesse (+2.443 ieri, +1,7%; martedì erano 2.677). Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 50.966 (-1.976 rispetto a due giorni fa). I pazienti ricoverati con sintomi sono 7.729, 505 in terapia intensiva (-16 ieri, rispetto ai -20 di martedì). Dei nuovi 584 casi di positività al coronavirus, 384 (il 65,7%) sono stati purtroppo registrati in Lombardia, 73 (il 12,5%) in Piemonte e 39 (il 6,6%) in Liguria. Dall'ultimo bollettino della Protezione civile, tuttavia, emerge che è stata rilevata una positività ogni 115 tamponi (martedì era ogni 145). Questo è però il dato nazionale, che è molto buono in vista del 3 giugno ma non è così incoraggiante, almeno nella quotidiana oscillazione dei dati, per la Lombardia. È vero anche che in questa regione sono stati processati più tamponi. Questi tutti i numeri che arrivano dalla Lombardia: i casi accertati ieri sono 87.801, 216 più di martedì, a cui si aggiungono 168 tamponi effettuati a seguito di test sierologici fatti su iniziativa dei singoli cittadini e processati dall'Asl di Bergamo negli ultimi sette giorni. I guariti sono 47.810, 766 in più di martedì. I lombardi positivi sono 24.037, in calo di 440 rispetto a due giorni fa. Le persone ospedalizzate sono 3.626, 4 in più rispetto a martedì. I pazienti in terapia intensiva sono 175, 8 in meno di due giorni fa. Il numero di vittime è salito a 15.954, con i 58 decessi di ieri (due giorni fa l'incremento era stato di 22 casi). Sono in aumento anche i contagi registrati nel Milanese. In provincia ci sono 68 nuovi positivi (totale a 22.832), di cui 41 a Milano (9.679). Se la Lombardia è ancora in parte sotto pressione, nel resto d'Italia lo scenario continua a migliorare. Sono otto infatti le regioni in cui i dati della Protezione civile non fanno registrare alcun decesso: Marche, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Inoltre non è stato registrato nessun nuovo caso in Basilicata, Valle d'Aosta, Umbria, Marche e nella Provincia autonoma di Bolzano. Mariolina Lossa La parola SARSCOV2 è l'acronimo dall'inglese di Sindrome respiratoria acuta grave, più Coronavirus 2, che lo distingue dalla Sars esplosa nel 2002. La malattia respiratoria che procura è stata chiamata dall'Oms Covid-19.



## Trapani città libera

[Redazione]

Nessun caso da 28 giorni, per l'Oms è "Covid free". Risalgono i contagi nel resto d'Italia (ma con più tamponi) Roma. Ieri la Protezione civile ha comunicato altri 584 contagi da nuovo coronavirus, il 65 per cento dei quali (384) localizzati in Lombardia. La percentuale di positivi rispetto ai nuovi tamponi effettuati (67.324) è dell'1,6 per cento. Nel complesso salgono a quota 231.139. Le infezioni in corso sono 50.966, 1.956 in meno di martedì: i pazienti in terapia intensiva scendono a 505. Sono stati conteggiati ulteriori 117 decessi, che in totale sono 33.072, e 2.443 guarigioni aggiuntive (147.101 da febbraio). Nella provincia di Trapani non si registrano nuovi casi da 28 giorni, il criterio perché l'Oms dichiari un territorio "virus free". L'Aita ha sospeso il trattamento con l'idrossiclorochina sui pazienti Covid. 1 giovane su 6 ha perso il lavoro a causa della pandemia, dice l'Organizzazione mondiale del lavoro. 40 nuovi positivi in Corea del sud: si studia la reintroduzione di misure restrittive. jUgs - ' ili. é OTt -tit\_org-

## Tra riforme e Covid. = L' eccellenza non è andata tutta bene. Indagine sulla Sanità

[Fabio Maurizio Massa Crippa]

- non è tutta bene. sulla DAL SIT-IN "LIBERA LA SEDIA" AI "DUE INFETTI". APPUNTI SU OTTO ANNI DI RIFORME INCEPPAT Rispondere alla domanda "che cosa è accaduto in Lombardia?" non è facile. Ma ci sono alcune date che aiutano a indicare un percorso, se non ci si vuole smarrire nella polemica politica strumentale, nel fumo delle inchieste già mezzo evaporate come quella sul Trivulzio (la delega alla magistratura, vecchia scorciatoia) e nelle commissioni di inchiesta (vecchio imbuto). Due date nella storia della Sanità regionale: il 31 marzo 2012 e il 23 maggio 2020, la nota gaffe di Giulio Gallerà sui "due infetti" sbandierata martedì in Consiglio regionale per chiederne le dimissioni. E in mezzo, ovviamente, il 23 febbraio 2020: il paziente 1 di Codogno. Cominciamo dal principio. Sabato 31 marzo 2012 sotto Palazzo Lombardia la sinistra organizzò il sit-in "Libera la sedia" per chiedere le dimissioni di Roberto Formigoni. La Lega (scontentando Matteo Salvini che voleva la linea dura) confermò invece la fiducia alla agonizzante giunta del Celeste. Ma il dado politico era tratto, la Lega in Lombardia non stava molto meglio di Forza Italia e il 10 aprile 2012 Roberto Maroni guidò a Bergamo la famosa "notte delle scope" per far pulizia nel suo partito dopo le performance poco commendevoli del "Cerchio magico" di Bossi. Da lì a poco parte la corsa della Lega per Palazzo Lombardia, in ottobre Formigoni getta la spugna travolto dall'indagine Maugeri. Il 18 marzo 2013 Roberto Maroni è presidente della Regione. Tra le priorità assolute del nuovo governatore c'è quella di mettere mano alla Sanità, la zona infetta del "sistema Lombardia", e il tappeto sotto cui nascondere le magagne giudiziarie leghiste. E ci si mette subito con impegno. La grande ospedalizzazione Bisogna però fare molta attenzione. Esiste la politica ed esiste il sistema (sanitario). Poi esiste la politica sanitaria, cioè il modo con cui il governo politico decide il funzionamento del sistema sanitario, e in questo articolo si proverà ad affrontare questo aspetto. Per il resto vi rimandiamo alla commissione regionale che sarà guidata da Patrizia Baffi (Italia viva). Lì si proverà a capire, forse, se esistono e quali responsabilità per i troppi morti, per il personale sanitario che ha pagato un prezzo altissimo, per le bare non salutate da nessuno, per le mascherine e i tamponi che non c'erano (e qui non c'è da guardare solo alla Lombardia, in molte cose abbandonata a se stessa, ma al governo e alle inefficienze dei suoi comitati e commissari), per la mancata zona rossa (forse la vera grossa grana politica, dell'inchiesta della magistratura si capirà tra qualche tempo) e l'ospedale di Alzano. Qualcosa è però già chiaro. Nella Lombardia "travolta da uno tsunami", come ha detto al Foglio il professor Alberto Mantovani, non certo una persona dai toni teatrali, quello che ha retto è stato il sistema degli ospedali, pubblici e privati (le polemiche contro la Sanità "dei soldi", roba da ministro Boccia o da Riccardo Ricciardi, sono destituite di fondamento: chi vuole controlli i dati e le leggi). In Lombardia quello che invece non ha funzionato sono la medicina del territorio e l'organizzazione, mai decollata, dei sistemi di monitoraggio, di isolamento, di riduzione del contagio, dei test. E' questo che va indagato. In parte, c'è stato un difetto iniziale di conoscenza. Non c'erano farmaci e terapie provate come empiricamente valide. Tachipirina sì, tachipirina no. Alla medicina territoriale non sono state fornite indicazioni né strumenti. L'unica soluzione, ad epidemia ormai esplosa, era il ricovero in terapia intensiva: attaccare un ventilatore polmonare se c'era, mettere sotto a un casco, provare farmaci. E pregare che fosse la cosa giusta, e anche oggi c'è chi dice che sia stato un errore. L'ospedalizzazione come unica soluzione, e ha retto. Il motivo c'è. Ospedalizzare è stata la scelta più consona all'evoluzione di un sistema sanitario giudicato, senza ombra di dubbio, come eccellenza italiana dalla riforma Formigoni in poi. Solo l'anno scorso (e sembra un'eternità) questi erano i numeri della Sanità lombarda: "Quattro Ireos lombardi occupano le prime 4 posizioni e ben 7 si collocano nei primi 10 posti. Facendo riferimento all'indice di performance globale che include i 14 indicatori utilizzati dal ministero, i 18 Irccs lombardi spiegano GranAfilano da soli il 50 per cento delle prestazioni dei 49 istituti, e i 7 nella top ten spiegano da soli circa il 30 per cento dell'intera performance del sistema dei 49 Irccs italiani. In termini scientifici significa che il 50 per cento delle circa 12 mila

pubblicazioni scientifiche prodotte nel 2015 dai 49 Irccs italiani sono attribuibili ai 18 lombardi". Nei primi giorni della crisi Covid sul tavolo del presidente della Regione (come su quello di altri governatori italiani, tra cui quello emiliano Stefano Bonaccini) c'era una tabella per capire quanto avrebbe dovuto incassare la Regione per aver curato pazienti di altre località. Questo è la Sanità lombarda, tutta giocata nell'equilibrio tra prestazioni di eccellenza e prestazioni di base. Dove sono le prime a tenere su l'impalcatura del sistema economico, e dunque a garantire le seconde. La Sanità non è solo ma è anche un business. Come diceva in un incontro pubblico al Teatro Rosetum il dottor Giancarlo Cesana, ex presidente del Policlinico e uno dei compagni di strada di Formigoni nell'ideazione di quel sistema d'eccellenza che aveva l'ambizione di unire pubblico e privato per servire meglio i cittadini: "Noi rispettiamo il potere e lo frequentiamo". E dunque, se un business può portare benefici ai cittadini, è un buon business. Piano ambizioso, che si sposa con la nomina tutta politica, palese, addirittura esibita, dei vertici degli ospedali in tutta la Lombardia. E nella costruzione di un sistema in cui il privato è partner. Per tutte le ultime due legislature di Formigoni, la sinistra ha fatto del "fuori la politica dalla Sanità" un mantra di un certo effetto, e con motivazioni via via più valide. Perché se è vero che nominare i propri esponenti nella Sanità è una assunzione ferma di responsabilità, è anche vero che aumenta il rischio di mala gestione. Il Santa Rita, poi il San Raffaele, poi la caduta del Celeste. Quando dunque arriva Roberto Maroni, a cui oggi nessuno si sogna di chiedere niente (chissà perché), l'idea è quella della ramazza. E la usa. L'idea è di superare ad ogni costo l'impostazione formigoniana, intesa all'ingrosso come cinghia stretta di trasmissione tra politica e guida della Sanità. Che però, sotto la regia abile di persone come Nicola Sánese, segretario generale della Regione, o Carlo Lucchina, l'ex direttore generale della Sanità (uscito assolto dal caso Maugeri) si è dimostrata anche un sistema di scelta tra capaci. Maroni intende cambiare tutto perché tutto cambi. Primo, appunto: la selezione dei dirigenti sanitari, in precedenza nominati direttamente dalla politica. Nel novembre 2015 tutti gli ospedali ribollono perché Maroni ha deciso di fare dei test a tutti, per farsi presentare una short list da un trio di "esaminatori" (Luca Vago, medico e rettore della Statale, Francesco Longo, direttore del Centre for research on health and social care management della Bocconi e Cristina Masella, docente di Economia e organizzazione aziendale del Politecnico). Si cambia. Direttore generale della Sanità lombarda diventa il medico Walter Bergamaschi, che lascerà nel 2016. Nel 2015 Maroni nomina i nuovi vertici degli ospedali e delle Asi. In tutto 36 manager, con un mandato di tre anni. "Nomine tecniche e non politiche", ribadisce il governatore. Ma il Pd dice il contrario e lamenta l'assegnazione di 14 posti alla Lega, 11 alla Forza Italia, 8 al Nuovo centrodestra e una a Fratelli d'Italia. La riforma spezzata Poi c'è la riforma della Sanità, che Maroni elabora fin dall'inizio del mandato. Giulio Gallerà, che se ne farà carico in seguito, ancora non è neppure assessore. Maroni incarica il duo Fabio Rizzi (consigliere leghista) e Angelo Capelli (centrista) di scrivere una riforma impostata, nella sua part

e fondamentale, su un principio e una analisi delle necessità future corretto, che già era contenuto in tutta una serie di paper precedenti di era formigoniana: cercare un nuovo modo di gestire le cronicità, ovvero il settore di malattie su cui incidono due fattori, l'invecchiamento progressivo della popolazione e la necessità di una migliore prossimità territoriale per i pazienti. Diabetici, cardiopatici, malati oncologici, malattie rare o ricorrenti, patologie da invecchiamento: un mondo che diventa giorno dopo giorno più affollato e ha bisogno di presa in cura più che di eccellenza ospedaliera. Un mondo che il perfettibile, ovviamente, universo formigoniano aveva trascurato. L'idea è di costruire un meccanismo in base al quale saranno gli ospedali del territorio (strutture più piccole) a costruire percorsi terapeutici per i pazienti, evitando la "processione" tra specialisti e strutture diverse con diversi standard - che spesso non si parlano: e del resto la mancanza di una rete di big data è stata scontata durante l'emergenza - e i medici di base, che però rischiano di scadere a dispensari per prescrizioni di accertamenti e ricette, e iniziano a contestare. Il problema è che gli scandali, nonostante la ramazza, non si fermano per la Sanità lombarda. La riforma dapprima rimane a metà, e poi quando viene rilanciata genera il frutto amaro che i lombardi hanno assaggiato con il coronavirus. Ma andiamo per ordine. Il principio della riforma scritta da Rizzi e Capelli è di fare dialogare gli ospedali con gli ambulatori territoriali. E' il motivo per cui nascono le nuove Agenzie sociosanitarie territoriali (Asst), che uniscono tutta la filiera: d'ora in avanti

gli ospedali si dovranno preoccupare anche di seguire il paziente nelle cure sotto casa. "Con le nuove Asst che integrano l'ospedale al territorio - commenterà fiducioso Maroni dopo il voto - anticipiamo il futuro". E l'agosto 2015. Rizzi finisce in carcere a metà febbraio 2016, settore appalti, solo sei mesi dopo l'approvazione della legge. Salvini commenta su Facebook: "Esco ora dal Parlamento europeo e leggo GranAilano degli arresti in Lombardia. Prima riflessione; chi sbaglia davvero, non merita la Lega". Rizzi ha patteggiato. Ma prima di febbraio, a dicembre, l'altro padre della riforma, Capelli, finisce per scontrarsi con Maroni che gli ritira le deleghe. Due mesi prima ancora, nell'ottobre 2015, viene arrestato all'alba Mario Mantovani, il cui processo in primo grado recentemente è finito con una condanna. Mantovani era il vice di Maroni ed era l'assessore alla Sanità. Siccome le cose dei giudici spettano ai giudici, e qui non interessa chi si "meriti" la Lega o altri partiti, l'unico aspetto politico e tecnico che importa è che la riforma si era arenata. O meglio, la grande riforma si spezzetta, cambia in qualche modo pelle e prende una direzione che porta a uno scontro frontale tra la Regione e i medici di famiglia. Storia di una presa in carico La storia della riforma della Presa in carico (PiC) della cronicità in Lombardia (una attuazione delle linee contenute nel Piano nazionale della Cronicità in processi clinico-assistenziali) è complicata e meriterebbe un articolo a parte. Sintetizzando, si può dire il principio ispiratore della PiC all'inizio è lo stesso della ventennale politica sanitaria lombarda: il "quasi mercato sanitario interno, basato sulla separazione tra erogatori in concorrenza tra loro ed ente pubblico regolatore ed acquirente". La cronicità poteva essere "esternalizzata" ai privati e i tradizionali medici di base finiranno di fatto marginalizzati. Successivamente viene data anche a loro la possibilità di aderire al sistema della PiC, tramite delle cooperative di medici di medicina generale. Ma è soprattutto l'ingresso massiccio dei gruppi privati ospedalieri a prendersi la maggior parte del (futuro) mercato. Con maggiori mezzi "di rete" a disposizione ma, lamentano i medici "di famiglia" con una minore capacità di penetrazione territoriale e di reale "presa in cura" dei pazienti. Passano gli anni, il Corriere del 6 giugno 2018 s

piega: "I malati possono scegliere un tutor, definito gestore, che si preoccupi al posto loro di prenotare esami, ricordare le date dei controlli e stilare un piano di cure individuali (Pai). In questo sistema i medici di famiglia si trovano di fronte a tre opzioni: assumere il ruolo di gestori, partecipare come co-gestori o rimanere ai margini". Rimangono ai margini ma lottano. E vincono: pochissimi cittadini rispondono positivamente alle lettere mandate dalla Regione ai malati cronici perché adottino la nuova presa in carico. Dopo 18 mesi i pazienti che hanno aderito sono solo 1 per cento del totale. Questo produce uno scollamento tra le strutture regionali, tutte tese a mettere a terra una riforma travagliatissima, e la medicina di base. Tra le altre cose, a complicare il tutto c'è inizialmente una rete informatica non adeguata. Il principale oppositore della riforma di Maroni e di Giulio Gallerà (in un secondo tempo) è Roberto Carlo Rossi, specializzato in cardiologia, presidente del sindacato autonomo medici italiani e poi alla guida dal primo gennaio 2012 di Omceo, ovvero l'Ordine provinciale dei medici chirurghi e degli odontoiatri. E si arriva al famigerato lodo Giorgetti, 23 agosto 2019, al Meeting di Rimini: "Nei prossimi 5 anni mancheranno 45 mila medici di base, ma chi va più dal medico di base, senza offesa per i professionisti qui presenti?". Il lodo Giorgetti Ora, il punto non è accusare retrospettivamente Giorgetti, ma sottolineare che la macchina della riforma, procedendo e modificandosi, era andata fuori controllo rispetto alle premesse. Poi venne il Covid e tutta l'Italia (non solo la Lombardia) si rese conto amaramente che la struttura dei medici di medicina generale, i medici di famiglia, serve eccome. Rossi fin dall'inizio dell'emergenza spara a palle incatenate: "Nessuno ci ha informato e abbiamo perso un mese per prepararci all'emergenza", spiega sulla Stampa il 18 aprile. I rapporti tra strutture della Sanità regionale e medici di base erano pessimi, e peggiorano. I dottori lamentano tutta una serie di scollamenti, e anche l'assenza di mascherine, guanti, dispositivi medici. La Regione replica che tutto questo è in capo alla Protezione civile (peraltro cosa perfettamente vera). La medicina di base collassa, si piega. E paga un prezzo altissimo. Assieme ai "suoi" pazienti che non è stata messa in grado di assistere. Roberto Formigoni, che pure nelle prime dichiarazioni pubbliche aveva difeso il "sistema Lombardia", negli scorsi giorni ha invece puntato il dito contro Maroni (ovviamenterza persona): "Dopo di me è arrivato qualcuno che nessuno cita mai, che ha governato cinque anni e ha cambiato profondamente e in peggio la

Sanità di Formigoni". Ci sono altre criticità che sono emerse, e che non sono per forza responsabilità della recente riforma, né di Attilio Fontana e nemmeno di Giulio Gallera. Lo smarrimento in un cassetto del piano di emergenza regionale per le epidemie risale all'epoca Formigoni, l'insufficienza dei laboratori per analisi di tipo specialistico (erano solo cinque a inizio epidemia) ha una lunga data. La concorrenza pubblico privato non è sempre virtuosa. Le evidenti carenze nel creare una squadra ristretta di esperti-consiglieri in grado di aiutare i decisori politici (modello Veneto) sono ancora di natura gestio-GranAilano naie-politica. Basti pensare al problema dei test sierologici. Del comitato di 27 esperti regionali dalle mille opinioni tutte espresse, tutte diverse e tutte ipotetiche, tali da mandare in confusione anche il decisore politico più razionale e preparato (e non è esattamente il caso lombardo) GranMilano ha scritto la scorsa settimana. Quando anche in Lombardia l'epidemia e la grande paura saranno scomparse, e si sarà diradato anche il fumo delle polemiche, sulle scrivanie di Attilio Fontana, e di Gallera, ma anche di tutta la politica nazionale e degli esperti rimarrà una grande questione: che cosa fare per rimettere in carreggiata il modello sanitario, per aggiustare la riforma incompiuta di Maroni? Le priorità sono ora più evidenti. Si dovrà potenziare il piano per avere a disposizione subito, in caso di necessità, più terapie intensive e subintensive. Si dovranno potenziare i laboratori di analisi e ricerca. Si dovranno predisporre protocolli di controllo territoriale ed epidemiologico, rimettere nella loro importanza i medici di base. Si dovrà assumere personale, coordinare meglio (e non distruggere) il rapporto tra pubblico e privato. Punire la Lombardia per ciò che non ha funzionato (come una parte della politica crede di dover fare, in mancanza di altro, e da parte di forze politiche che a livello nazionale esprimono il ministro della Salute Roberto Speranza, il signor assente, e organi tecnici che si sono largamente inadeguati) sarebbe un errore per tutti. Prendendo spunto dai suoi errori, si potranno invece correggere anche le cose che non hanno funzionato fuori dalla Lombardia. Sarebbe la cosa più saggia da fare, dopo tanti morti. Fabio Massa e Maurizio Grippa GranAfilano -tit\_org- Tra riforme e Covid. -eccellenza non è andata tutta bene. Indagine sulla Sanità

## Su I virus tutti danno i numeri che però portano fuori strada = Sul virus tutti danno i numeri

*Maffia pag. 6 Se fossero esatti servirebbero a battere meglio il Covid*

[C M Di Esare Affi]

Sul virus tutti danno i numeri che però portano fuori strada. Che però portano fuori strada perché sono rilevati da troppi, con metodi e con tempi. Sul virus tutti danno i numeri. Se fossero esatti servirebbero a battere meglio il Covid. DI CESARE MAFFI P. tagora, con i suoi allievi, sarebbe appagato per l'ineffabile ruolo assunto dai numeri in questi mesi di pandemia. Numeri in libertà, in quantità, in divenire, confermati e smentiti giorno dopo giorno. Numeri attesi voracemente, messi in dubbio, usati per avvalorare tesi opposte. Scienziati e politici, amministratori e tecnici, sono divenuti schiavi dei numeri, letti pirandellianamente ciascuno a suo modo. Nelle prime settimane milioni d'italiani attendevano spaziosamente la conferenza stampa delle 18 alla Protezione civile. I raffronti erano compiuti (ancor oggi, ma con molta più prudenza) da un giorno all'altro, fin quando non si è compreso che analisi, prospettive, giudizi non possono essere compiuti sull'emotività delle ultime ventiquattro ore, ma richiedono su una base più estesa. Ci si è resi conto che la trasmissione dei dati non è né omogenea né puntuale: quindi se riferita, poniamo, a un'intera settimana consente più sicurezza e limita la possibilità di errori. Comuni, aziende sanitarie, regioni, Iss, Consiglio superiore di sanità, Protezione civile, si sovrappongono, s'inseguono e non di rado si smentiscono. Dopo settimane in attesa di un picco che non arrivava mai, si era passati a un semi ignoto plateau, destinato anch'esso a sparire quasi subito. Sono credibili questi dati? Molti non sono mai stati ritenuti veri. Le cifre che arrivano dalla Corea del Nord o dalla Cina, dalla Russia o dall'Africa, sono giudicate non rispondenti al vero, vuoi per oggettive carenze dei singoli paesi (quali certezze possono esservi in Stati nei quali la sanità è inconsistente?), vuoi per rilevazioni modificate nel corso delle settimane, vuoi per volontà attribuita, a torto o a ragione, al paese de quo per ridimensionare il fenomeno. Dubbi sono stati attribuiti perfino alle cifre giunte da paesi come la Germania. Oppure si pensi alle perplessità sui morti per coronavirus e col coronavirus, differenza per un certo periodo rimarcata, poi discussa, infine dimenticata. Per molti giorni agli italiani sono giunti annunci sull'età dei morti. Il messaggio era chiaro: muoiono i vecchi, specie se già malati. C'era quasi soddisfazione in talune sottolineature quali: l'82% dei decessi riguarda anziani ultrasettantenni. Insieme, si rilevava l'insignificante percentuale di giovani infetti. C'è oggi da stupirsi se si trovano ventenni che brutalmente spiegano di non ottemperare alle limitazioni perché il morbo non li colpisce? Le variazioni fra dati della Protezione civile, dell'Istat, dell'Iss, relativi ai morti, dipendono pure dall'incertezza sulla causa di decessi avvenuti nelle abitazioni (secondo brutali giudizi, sarebbero anziani abbandonati nelle case senza assistenza invece di essere ricoverati). Ancora molti non hanno compreso che il numero degli infetti dipende in buona misura dai tamponi effettuati. Anche per questo, è insensato annunciare genericamente una cifra sui contagiati nelle teoriche ultime ore senza diretto riferimento ai tamponi effettuati nel medesimo intervallo. Quanto poi ai tamponi in sé, è noto il passaggio dalla dichiarazione d'inutilità all'asserzione d'indispensabilità, con variabili dunque sia temporali sia territoriali (leggasi Veneto). E data per imminente la diffusione dell'app Immuni. Peccato che regni ampia incertezza sulle percentuali di chi dovrebbe usarla perché sia efficace. In genere si asserisce che occorrerebbe una partecipazione del 60%, un dato che le iniziali analisi campionarie farebbero ritenere irraggiungibile. Poco importa: accanto a chi ha auspicato il 90% di adesioni, c'è chi ritiene sufficiente il 10%. Come giocare i numeri al lotto. O come lanciare annunci sulle mascherine, secondo i milionari messaggi del commissario in seconda, non di rado smentiti dai fatti. Riproduzione riservata. ÄÄÄ -tit\_or

g- Sul virus tutti danno i numeri che però portano fuori strada - Sul virus tutti danno i numeri

## L'Orms consigliava 17 anni fa di fare scorte di mascherine e di camici

[Redazione]

L'OMS consigliava 17 anni fa di fare scorte di mascherine e di camici! È un dato curioso che merita di essere approfondito. SERENA GANA CAVALLLO Allo stato attuale i decessi dichiarati in Italia come derivanti da coronavirus sono (data odierna) 32.955, pari allo 0,05% della popolazione italiana. A livello mondiale sono 352 mila 869. Questo dato potrebbe essere taroccato, ma, rapportato alla popolazione mondiale (che è di 7 miliardi e 800 mila persone) arriva curiosamente più o meno allo stesso rapporto. Ci sono poi in Italia, sempre a proposito del coronavirus, alcuni misteri 1) perché Conte ha adottato come luce e guida (e cassa di risonanza) la Protezione civile per la quale l'emergenza sanitaria è, in ordine di elenco finalit , l'ultima, e per di pi  collegata a interventi necessari in caso di terremoti, alluvioni eruzioni, etc.? 2) Dal 2003 l'organizzazione mondiale della salute indic  a tutti gli Stati di elaborare una procedura di intervento, preventivo e operativo, per eventuali casi di pandemie. Si stenta a crederlo, ma la prima indicazione dell'OMS invitava a disporre di adeguate rilevanti scorte di presidi quali mascherine, abbigliamento di protezione per sanitari, e si suggeriva controlli estesi sulla popolazione su contagio per prevenzione eccetera. Tra le raccomandazioni indicate non risultava la segregazione collettiva e men che meno blocco totale dell'economia. Inoltre nessuno ha sinora calcolato scientificamente (eppure sarebbe sicuramente opportuno) quanto ha inciso su mortalit  e crisi posti terapia intensiva, ancor prima dei tagli decennali alla Sanit , la chiusura di non so pi  quanti ospedali e il famoso numero chiuso a medicina e i blocchi accademici per l'accesso alle specializzazioni. Ecco perch , a tutt'oggi, sono sempre pi  saldamente scettica sulla gravita della pandemia rispetto alla pubblica salute, ma saldamente convinta della sua utilit  per demolire svariate economie e per cominciare a mettere in riga i troppo (ma nemmeno tanto) riottosi cittadini di molti, molti Stati. Riproduzione riservata-tit\_org- L'Orms consigliava 17 anni fa di fare scorte di mascherine e di camici



**DALL'EUROPA La Commissione ne illustra la proposta di Recovery fund e bilancio Ue. Prestiti fino a 91 mld**

**A l'Italia arriveranno 81 miliardi a fondo perduto (lordi) = All'Italia un presente da 26 mld**

[L. C. Di Uigi Chiarello]

ALL'EUROPA All'Italia arriveranno 81 miliardi a fondo perduto (lordi) La Commissione illustra la proposta di Recovery fund e bilancio Ue. Prestiti fino a 91 mld All'Italia un presente da 26 mld E il saldo tra quanto Roma avrà e quanto restituirà DI LUIGI CHIARELLO l'Italia 172,7 miliardi di euro a disposizione, di cui 81,807 mld di euro versati come sovvenzioni a fondo perduto e 90,938 mld erogabili come prestiti. Questi gli importi che il nuovo Recovery fund potrà mobilitare a sostegno del Belpaese, stando al piano presentato ieri in Parlamento dal presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Depurando queste cifre dai miliardi condizionati (anche a riforme) che il Belpaese sarà chiamato a restituire come contribuente al futuro bilancio europeo (56 mld di euro), l'Italia potrà ottenere a saldo netto qualcosa come 26 miliardi di euro a fondo perduto (quasi l'1,5% del proprio Pil); a cui si sommerebbero i possibili prestiti Ue a tasso calmierato rispetto a quelli che l'Italia paga al mercato, emettendo Btp. COME SI FINANZIA' UE. Va detto che, a livello europeo, si tratta di uno sforzo mai visto. Infatti, per finanziare il tutto la Commissione europea propone di aumentare temporaneamente la quota di contributo di ciascuno stato membro al quadro finanziario pluriennale (Qfp) dell'Unione al 2% del rispettivo reddito nazionale (l'Italia attualmente è il terzo contributore, col 12%, dietro Francia, 15,5%, e Germania, 20,5%). In più, l'esecutivo Ue ricorrerà ai mercati finanziari, facendo leva sul proprio rating creditizio, mediante remissione di bond Tripla A. Obiettivo: raccogliere in prestito dagli investitori 750 miliardi di euro. Questi fondi, sommati ai 1.100 mld di euro messi a budget per il prossimo Qfp, porterebbero lo sforzo finanziario dell'Unione a quota 1.850 mld di euro. In più, per rendere disponibili le risorse il prima possibile, la Commissione ha proposto di cambiare anche l'attuale quadro finanziario 2014/20, che si esaurirà al 2021, chiedendo di incrementarlo per altri 11,5 mld da mettere a disposizione già entro fine anno. COME VERRANNO SPESI I FONDI. finanziamento aggiuntivo da 750 mld per il Recovery bond che l'Ue conta di drenare dal mercato, nei progetti di Bruxelles verrà incanalato attraverso gli esistenti programmi Ue e dovrà essere rimborsato agli investitori, quota parte per ciascun paese, attraverso i futuri bilanci dell'Unione, a partire dal 2028. E comunque non dopo il 2058. La strategia, denominata Next Generation EU, poggia su tre pilastri: 1) Aiuti agli stati per investimenti e riforme. Un nuovo strumento per la ripresa (recovery, ndr) e la resilienza economica dell'Unione erogherà 560 mld di euro, sotto forma di sostegni finanziari, per favorire una transizione al green e al digitale delle produzioni e delle economie dei paesi beneficiari. Di questi 560 mld di euro, fino a 310 mld saranno sotto forma di sovvenzione e fino a 250 mld saranno sotto forma di prestiti. I fondi saranno disponibili per tutti i paesi Ue ma le erogazioni si concentreranno là dove il Covid-19 ha colpito più duramente. In aggiunta a ciò, altri 55 mld di euro saranno distribuiti tra i paesi Ue in base alle differenti gradazioni di crisi socioeconomica generata dal coronavirus, ai differenti tassi di disoccupazione giovanile e ai diversi tassi di prosperità dei singoli paesi; questi fondi saranno attinti (da oggi al 2022) dai programmi di coesione attivi, nell'ambito dell'iniziativa React-Ue. La Commissione ha poi proposto di incrementare la dotazione del cosiddetto Fondo di transizione giusta fino a 40 mld, per spingere gli stati ad accelerare la trasformazione dei tessuti produttivi verso la neutralità climatica. Quindi, altri 15 mld andrebbero al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, così da finanziare operazioni in linea col Green Deal europeo e per raggiungere i nuovi target sulla biodiversità contenuti nella strategia Farm to Fork. 2) Investimenti privati. Nei piani dell'esecutivo europeo c'è un nuovo strumento di sostegno alla solvibilità per sostenere con urgenza le aziende strategiche nei paesi più colpiti. Operativo dal 2020, avrà un budget di 31 mld di euro, con l'obiettivo di sbloccare credito privato per 300 miliardi. Al suo fianco, sorgerà anche un altro meccanismo di finanziamento, che sarà incardinato nel piano InvestEU: 15,3 mld tesi a mobilitare investimenti privati in tutta l'Unione fino a 150 mld. 3) Lezioni dalla crisi. Infine, la Commissione europea conta di destinare 9,4 mld



al programma sanitario EU4Health, per rafforzare la sicurezza e prepararsi a future crisi; 2 mid al meccanismo di protezione civile dell'Unione rescEU; 94,4 mid al programma di ricerca Horizon in materia di salute e transizioni verdi e digitali; da ultimo 16,5 mid per azioni esterne, aiuti umanitari inclusi. Riproduzione riservata-tit\_org- A Il Italia arriveranno 81 miliardi a fondo perduto (lordi) - All Italia un presente da 26 mld

Andamento a zig zag

## Tornano a salire morti e contagi

[Tiziana Lapelosa]

Andamento a zig zag Raddoppiano gli infetti e i decessi superano quota 100, ma ancora non c'è un vero nuovo allarme TIZIANA LAPELOSA È un'altalena che preoccupa quella che ogni giorno ci consegna il bollettino con il numero dei contagiati da coronavirus in Italia. Se due giorni fa avevamo tirato un sospiro di sollievo, ieri la preoccupazione è tornata a salire. Le persone risultate positive al Covid-19 sono state 584 contro le 397 registrate martedì. Metà dei nuovi contagi, e questa non sembra essere più di tanto una novità, è avvenuto in Lombardia dove il virus pare circolare ancora in tutta libertà e quindi indisturbato. Qui i nuovi positivi al coronavirus sono stati 216, che aggiunti ai 168 tamponi effettuati a seguito di test sierologici fatti su iniziativa dei singoli cittadini, fanno 384. Nella sola città di Milano, ad esempio, 41 persone sono risultate positive al Covid-19, ovvero il triplo rispetto all'ultima rilevazione. Un aumento del 68%, dicono i freddi numeri. I decessi nelle ultime 24 ore, invece, sono 58, contro i 22 di martedì. Numeri che portano a 15.954 il totale dei morti in Lombardia, la regione in assoluto più colpita e in cui il presidente Attilio Fontana e l'assessore alla Sanità Giulio Gallerà hanno raggiunto un accordo per premiare medici e infermieri che in questi mesi hanno lavorato duramente mettendo a rischio la propria salute. 223 i milioni messi a disposizione per garantire adeguati incentivi a personale, di cui 4182 dalla Regione. Tornando ai numeri nazionali, il numero dei decessi ha lasciato l'amaro in bocca, abituati, come eravamo, ad una curva che guardava soltanto in basso. Ieri, compresi i numeri lombardi, sono morte 117 persone contro le 78 di martedì, facendo lievitare a 33.072 il numero totale dei morti da quando si è iniziato a contare le vittime della pandemia. I dati, come sempre, arrivano dalla Protezione civile. "Sfocata" la fotografia consegnata per alcune regioni ma alquanto nitida per altre. Nessun nuovo caso, ad esempio, è stato evidenziato in regioni come la Basilicata, la Valle d'Aosta, l'Umbria, le Marche e la provincia autonoma di Bolzano. E così Sardegna, per il sesto giorno consecutivo. In totale, è di 52.942 il numero totale di attualmente positivi. Di questi, 521 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 20 pazienti rispetto a ieri; 7.917 sono ricoverati con sintomi, con un calo di 268 pazienti rispetto a ieri; 44.504 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a due giorni fa, è sensibilmente aumentato il numero dei tamponi: oggi sono stati fatti 67.324 (24 ore fa erano stati 57.674). Nello specifico, sono così distribuite le persone attualmente positive nelle regioni: 24.477 in Lombardia, 6.941 in Piemonte, 4.146 in Emilia-Romagna, 2.431 in Veneto, 1.522 in Toscana, 1.438 in Liguria, 3.538 nel Lazio, 1.575 nelle Marche, 1.184 in Campania, 1.539 in Puglia, 513 nella Provincia autonoma di Trento, 1.430 in Sicilia, 375 Friuli Venezia Giulia, 909 in Abruzzo, 179 nella Provincia autonoma di Bolzano, 42 in Umbria, 224 in Sardegna, 31 in Valle d'Aosta, 238 in Calabria, 174 in Molise e 36 in Basilicata. -tit\_org-

## Trapani è la prima provincia Covid free

[Redazione]

28 giorni senza casi. È Trapani la prima provincia italiana in cui la pandemia può dirsi finita. L'Organizzazione mondiale della sanità per dichiarare conclusa una pandemia richiede infatti che in un territorio non si verifichino casi di contagio per almeno 28 giorni. E tanti ne sono trascorsi da quando è stato registrato l'ultimo tampone positivo. Ieri l'Azienda sanitaria locale ha denunciato cinque nuove persone contagiate ma si tratta in tutti i casi di malati che provengono da fuori provincia. Il risultato della provincia di Trapani è stato segnalato dal sito del Sole 24 Ore nella mappa di InfoData, la sezione di data journalism del quotidiano economico che elabora i dati forniti dalla Protezione civile. -tit\_org-

## Allarme al Nord, risalgono i contagi

*In tutta Italia 584 i nuovi casi: 384 solo nella regione guidata da Fontana che resta "maglia nera"?*

[Chiara Baldi]

In tutta Italia 584 i nuovi casi: 384 solo nella regione guidata da Fontana che resta "maglia nera" Chiara Baldi/MILANO Sono di nuovo in risalita i contagi da coronavirus in Italia: dopo i 387 di martedì, nella giornata di ieri si sono registrati 584 nuovi casi a livello nazionale, stando ai dati forniti dalla Protezione Civile. Ma la maglia nera per il più alto numero di nuovi infetti spetta alla Lombardia, con 384 persone: è il 65 per cento del totale nazionale. E anche per quanto riguarda i decessi, la Lombardia è la regione che, ancora a distanza di oltre tre mesi, è la più colpita con 58 vittime su 117 persone morte in tutta la penisola: dal 21 febbraio, giorno in cui è scoppiata l'epidemia di coronavirus in Italia, sono morte in tutto 33.072 persone affette da Covid19, di cui 15.954 in Lombardia. Per quanto riguarda i nuovi casi di contagiati, bisogna specificare che dei 384 registrati in Lombardia, 216 sono quelli effettivi di ieri mentre i restanti 168 sono da distribuire nell'arco dell'ultima settimana. L'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo precisa che fra i 198 positivi della giornata odierna nella provincia bergamasca sono compresi anche 168 tamponi processati da un laboratorio privato, che sono stati effettuati a seguito di test sierologici fatti su iniziativa dei singoli cittadini e che sono stati processati negli ultimi sette giorni, ha spiegato l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallerà. In più, la stessa Ats di Bergamo chiarisce che i tamponi risultati positivi sono stati generati da 885 tamponi effettuati a seguito di circa 8 mila test sierologici somministrati. E 118 dei 168 tamponi (circa il 70 per cento) risultano debolmente positivi, presentano tracce di Rna virale e vengono considerati positivi in via precauzionale. Su quei li risultati debolmente positivi l'agenzia di tutela della salute bergamasca effettuerà un secondo tampone tra una settimana. Buone notizie arrivano dal Piemonte, dove il numero di nuovi positivi è in calo, passando dagli 86 casi nuovi di martedì ai 73 di ieri: intanto la Regione ha messo l'obbligo di mascherina da venerdì 29 maggio fino alla mezzanotte del 2 giugno. E anche la Liguria mette il segno meno, passando da 53 casi di martedì 26 maggio ai 39 di mercoledì 27. Ma la regione che segna il dato più basso dall'inizio dell'emergenza Covid19 è il Lazio che ha avuto solo 11 nuovi casi, contro i 18 del giorno prima. Tra le regioni che ieri hanno avuto zero nuovi contagi ci sono le Marche, l'Umbria (che non ha neanche avuto decessi), l'Alto Adige, Bolzano, Valle d'Aosta e Basilicata. Sono invece in aumento i nuovi contagiati in Toscana, dove ci sono 15 persone - contro le 12 del giorno precedente - che hanno contratto il virus. Per quanto riguarda i guariti, a livello nazionale, salgono a 147101, con un aumento di 2443 rispetto al giorno prima. Bene anche le terapie intensive ospedaliere, dalle quali escono 505 persone. Le spiegazioni del Pirellone: è il risultato dei test condotti negli ultimi 7 giorni La provincia di Trapani è la prima "Covid free" Uà 28 giorni non si registrano infettati

ÄäÆÄÿö^É -tit\_org-

## La storia visual dall'inizio del virus

[Luca Salvio]

La storia visual dall'inizio del virus \ Lab24. E online il prodotto che racconta gli eventi di questi mesi, destinati a restare nella memoria collettiva Luca Salvio Non dimenticheremo mai quello che è successo in questi cinque mesi. Ci sono immagini di una tale forza evocativa da essere riuscite a superare in un giorno 11 "futuro distopico" immaginato dalle serie tv. Mentre le nostre vite scorrevano tranquille sul finire del 2019, una strana polmonite arrivava in una metropoli della Cina centrale. Sembrava una cosa lontana, poi in un giorno di fine febbraio è stata proprio l'Italia a scoprire che il nuovo coronavirus non era poco più di una normale influenza. Il papa che celebra la messa in piazza San Pietro, da solo sotto il diluvio. Le bare con moni di Bergamo, portate sui camion militari. Su Lab24, l'area visual del Sole 24 Ore, abbiamo realizzato una cronistoria di questi mesi scegliendo le immagini che resteranno nella memoria collettiva. Ledale chiave, accompagnate dal numero di contagiati e decessi che avanza. È navigabile in modalità dark o light seguendo 4 filoni tematici: sanità, economia, politica e società. E verrà aggiornata nei prossimi mesi. Si chiama "cose che noi umani", un titolo ispirato a Blade Runner, il film di Ridley Scott uscito nel 1982 ma ambientato proprio nel 2019, dove il "voi" originale diventiamo "noi" in questi giorni fragili che non avremmo immaginato. Tutto inizia a Wuhan, poi l'Italia diventa il nuovo epicentro del virus che, come uno sciame, si sposta da una regione del mondo a un'altra, bloccando il movimento di persone e l'economia come mai successo, dalla seconda guerra mondiale in poi. Piazza Affari l'11 marzo perde il 16,92%, la peggior seduta della sua storia. Due giorni dopo Wall Street fa -12%, peggior calo giornaliero dal 1987. Il Patto di Stabilità, oggetto di dibattito da anni, viene sospeso, mentre le banche centrali, da poco uscite da anni di politiche espansive per fronteggiare la crisi finanziaria prima e dei debiti sovrani poi, si trovano ad affrontare una nuova, vertiginosa recessione con misure straordinarie. Mentre la scienza si confronta con un virus arrivato da pochi mesi nell'uomo con uno sforzo mai visto: decine di progetti che puntano a trovare un vaccino, sperimentazioni su vecchi e nuovi farmaci, indagini per capire come si trasmette, se garantisce l'immunità, se si indebolisce o meno con il caldo estivo. Indagini per capire quando è davvero arrivato nell'uomo. Su Lab24 il primo lavoro dedicato al coronavirus è stata la pagina con i dati, la mappa e i grafici della diffusione dell'epidemia in Italia. È online da tre mesi, appena dopo il primo caso a Codogno il 21 febbraio. Inizialmente era solo una mappa, per localizzare le prime zone rosse. Poi il lockdown è arrivato in tutta la Lombardia e poco dopo in tutta Italia: così la pagina è cresciuta, con nuovi grafici, focus regionali e provinciali, confronti internazionali. Ha superato i 30 milioni di pagine viste, con un picco di accessi ogni giorno intorno alle 18, quando la protezione civile diffonde i nuovi dati giornalieri. È la pagina più vista della storia del Sole24ore.com. Sono arrivate centinaia di mail e migliaia di messaggi sui social. I lettori hanno proposto nuove visualizzazioni, in alcuni casi accolte, che hanno fatto della pagina del coronavirus in Italia un progetto condiviso. L'informazione online del Sole 24 Ore nella prima settimana di maggio, secondo le rilevazioni AudiwebWeek, è salita all'ottavo gradino della classifica dei siti di informazione online e registra l'incremento più elevato della top ten, pari a +83%, rispetto al periodo pre-Covid (periodo confrontato: 20/01 16/02 2020). Nel primo trimestre 2020 Il Sole24ore.com ha registrato una crescita del 112%. Abbonati digitali. 24+, la sezione premium del sito del Sole 24 Ore ha registrato a marzo e aprile un trend di crescita a tripla cifra. Focus sull'emergenza coronavirus con approfondimenti sanitari, normativi ed economici +83% NELLA PRIMA SETTIMANA DI MAGGIO Il Sole24ore.com è salito all'ottavo posto tra i siti di news online con l'incremento più elevato della top ten (Audiweb) L'Impatto sulle Borse.' il marzo Piazza Affari cede il 17, peggiora seduta della sua storia. Due giorni dopo sarà Wall Street a lasciare sul terreno 12% Personaggi. Trump ne sminuisce i rischi della pandemia, la prima prova per la Francia a guida Lagarde, le misure - autoritarie e di Orbán. e Nella timeline le decisioni a dei leader Coronavirus in Italia, i dati la mappa '

## I contagi crescono di nuovo Due terzi sono in Lombardia

*La Regione: "Test svolti nel corso di una settimana". Piemonte in calo*

[Chiara Baldi]

La Regione: "I test svolti nel corso di una settimana". Piemonte in calo CHIARA BALDI MILANO Sono di nuovo in risalita i contagi da coronavirus in Italia: dopo i 387 di martedì, nella giornata di ieri sono registrati 584 nuovi casi a livello nazionale, stando ai dati forniti dalla Protezione Civile. Ma la maglia nera per il più alto numero di nuovi infetti spetta alla Lombardia, con 384 persone: è il 65 per cento del totale nazionale. E anche per quanto riguarda i decessi, la Lombardia è la regione che, a distanza di oltre tre mesi, risulta sempre la più colpita: 58 vittime sulle 117 registrate in tutta la penisola. Dal 21 febbraio, giorno in cui è scoppiata l'epidemia di coronavirus in Italia, sono morte in tutto 33.072 persone affette da Covid-19, di cui 15.954 proprio in Lombardia. Per quanto riguarda i nuovi casi di contagiati, bisogna specificare che dei 384 registrati in Lombardia, 216 sono quelli effettivi di ieri mentre i restanti 168 sono da distribuire nell'arco dell'ultima settimana. L'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo precisa che fra i 198 positivi della giornata odierna nella provincia bergamasca sono compresi anche 168 tamponi processati da un laboratorio privato, che sono stati effettuati a seguito di test sierologici fatti su iniziativa dei singoli cittadini e che sono stati processati negli ultimi 7. I 168 tamponi (circa il 70 per cento) risultano debolmente positivi, presentano tracce di Rna virale e vengono considerati positivi in via precauzionale. Su quelli risultati debolmente positivi, l'agenzia di tutela della salute bergamasca effettuerà un secondo tampone tra una settimana. Buone notizie, intanto, arrivano dal Piemonte, dove il numero di nuovi positivi è in calo, passando dagli 86 casi nuovidimartedì ai 73 di ieri. La Regione ha messo l'obbligo di mascherina da domani al 2 giugno. E anche la Liguria mette il segno meno, passando da 53 casi di martedì 26 maggio ai 39 di mercoledì 27. Ma la regione che segna il dato più basso dall'inizio dell'emergenza Covid-19 è il Lazio che ha avuto solo 11 nuovi casi, contro i 18 del giorno prima. Tra le regioni che ieri hanno avuto zero nuovi contagi ci sono le Marche, l'Umbria (che non ha avuto decessi), l'Alto Adige, Bolzano, Valle d'Aosta e Basilicata. Sono invece in aumento i nuovi contagiati in Toscana, dove ci sono 15 persone - contro le 12 del giorno precedente - che hanno il virus. Per quanto riguarda i guariti, a livello nazionale, salgono a 147.101, con un aumento di 2.443 rispetto al giorno prima. Bene anche le terapie intensive, da cui escono 505 persone. La provincia di Trapani, intanto, è la prima in Italia considerata davvero "Covid-free" perché non registra contagi da 28 giorni: il periodo stabilito dall'Oms per dichiarare finita la pandemia. Oli enetti dei risultati di SmilA test sierologici che devono essere ancora approfonditi La provincia di Trapani è la prima "Covid-free": da 28 giorni non si registra nessun caso -tit\_org-

## Le mascherine per gli italiani prodotte nel carcere di Bollate dove "lavorano" Stasi, Parolisi e Bossetti

[Redazione Tgcom24]

27 maggio 2020 11:29 La super prigione milanese entra a far parte del polo industriale che produrrà 800mila mascherine al giorno. Saranno operativi 24 ore su 24 leggi dopo commenta Carceri, ecco che lavoro fanno i detenuti "famosi": da Olindo Romano e Rosa Bazzi a Massimo Bossetti Ansa 1 di 9 Ansa 2 di 9 ansa 3 di 9 ansa 4 di 9 ansa 5 di 9 ansa 6 di 9 ansa 7 di 9 ansa 8 di 9 9 di 9 leggi dopo slideshow ingrandisci Condannati a pochi anni o all'ergastolo, all'interno delle carceri i detenuti hanno la possibilità di lavorare. Ecco che mansioni svolgono i reclusi "famosi", quelli cioè al centro dei fatti di cronaca può conosciuti dall'opinione pubblica. Un "vero polo industriale" che a regime arriverà a produrre 800mila mascherine al giorno e a lavorare su otto "macchinari tecnologicamente avanzati" saranno 320 detenuti delle carceri di Bollate, Rebibbia e Salerno. E' il progetto ".ricuciamo", nato da una partnership fra il Commissario straordinario per l'emergenza Covid e il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia. E nel carcere di massima sicurezza di Bollate sono diversi i detenuti eccellenti che potrebbero anche partecipare all'iniziativa. Detenuti come Alberto Stasi, Salvatore Parolisi, Massimo Bossetti o Rosa Bazzi. Una iniziativa, quella di ".ricuciamo", che sposa appieno la funzione delle carceri, cioè quella di recuperare e reinserire in società le persone. Nelle tre case di reclusione, ha chiarito Ernesto Somma, responsabile del team "riconversione incentivi" del Commissario per l'emergenza, prendono forma, dunque, "dei veri reparti industriali per una produzione efficiente di mascherine e quindi dalle tre carceri verrà fornito un contributo al Paese". Solo a Bollate, dove in totale ci saranno 4 macchine (le altre 4 negli altri due penitenziari) e si produrranno fino a 400mila mascherine al giorno, saranno inizialmente impegnati al lavoro "89 detenuti", come ha raccontato la direttrice Cosima Buccoliero. Produzione attiva 24 ore su 24 - I macchinari e il tessuto necessario alla produzione vengono acquistati dalla struttura del Commissario straordinario e concessi a titolo gratuito all'Amministrazione penitenziaria, che si farà carico, invece, di pagare la spesa per il lavoro dei detenuti. A Bollate si lavora nell'area della "ex falegnameria" di 500 metri quadri, a Rebibbia in tre aree di 150 metri quadri ciascuna, adiacenti fra loro, e nel carcere di Salerno in un'area di 500 mq. Con quattro turni lavorativi ogni macchina produrrà mascherine 24 ore su 24. Ci saranno 10 detenuti per turno su ogni singola macchina, 6 addetti al funzionamento del macchinario, due addetti alla ricezione e alla preparazione del tessuto, due addetti all'impacchettamento e alla sanificazione delle mascherine, per un totale di 80 detenuti impiegati nei quattro turni di lavoro per le due macchine installate in ogni struttura produttiva (a Bollate quattro macchine). Nel carcere di Bollate la maxi produzione di mascherine anti Covid-19 Ansa 1 di 25 Ansa 2 di 25 Ansa 25 di 25 Ansa 25 di 25 Ansa 25 di 25 Ansa 25 di 25 Ansa 25 di 25 Ansa 25 di 25 Ansa 25 di 25 Ansa 10 di 25 Ansa 11 di 25 Ansa 12 di 25 Ansa 13 di 25 Ansa 14 di 25 Ansa 15 di 25 Ansa 16 di 25 Ansa 17 di 25 Ansa 18 di 25 Ansa 19 di 25 Ansa 20 di 25 Ansa 21 di 25 Ansa 22 di 25 Ansa 23 di 25 Ansa 24 di 25 Ansa 25 di 25 leggi dopo slideshow ingrandisci I detenuti selezionati saranno formati e abilitati all'utilizzo dei macchinari sotto la direzione di un manager operativo e le mascherine prodotte (che andranno agli istituti penitenziari e ad altre strutture in accordo con la Protezione civile) saranno dotate di certificazione di conformità e degli standard qualitativi. Un polo che, tra l'altro, ha messo in luce il capo del Dap Petralia, "potrà diventare un sito anche per la produzione di altro in futuro". I detenuti eccellenti a Bollate - Ma chi sono i detenuti eccellenti all'interno di Bollate? Sicuramente c'è Alberto Stasi, condannato a 16 anni per l'omicidio a Garlasco della fidanzata Chiara Poggi. Di lui sappiamo che è un addetto al call center di una importante compagnia telefonica. Salvatore Parolisi, che presto potrebbe anche uscire di carcere per aver già scontato quasi metà della pena inflitta per l'omicidio della moglie Melania Rea, sta anche lui lavorando tra i centralinisti. C'è l'assassino di Yara Gambirasio, il muratore di Mapello Massimo Bossetti che invece rimette a nuovo macchine del caffè. E c'è anche Rosa Bazzi, condannata assieme al marito Olindo Romano per la strage di Erba. Lei

crea borse e accessori in pelle il cui ricavato va ai bambini dell'Africa. mascherine Commenti {{{commento}}}  
{{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{{hasChildren}}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte  
{{/hasChildren}}



## **Confindustria dispositivi, `serve industria per affrontare pandemie`**

[Redazione]

"In questa terribile tragedia che ha colpito l'Italia credo si sia percepita l'importanza di tutta la diagnostica di laboratorio nello specifico, ma anche dei dispositivi medici. Ci auguriamo fortemente che nella 'Fase 3' di rilancio del nostro Paese ci possa essere un dibattito molto costruttivo con Governo o istituzioni per creare un'industria produttiva in Italia, indipendentemente dai capitali con cui questa sia fatta, e costruire un tessuto industriale che ci permetta di affrontare con maggiore forza quello che oggi abbiamo scoperto essere il problema di questo millennio, ovvero lo "pandemio". E' l'auspicio espresso da Massimiliano Boggetti, presidente di Confindustria dispositivi medici, in audizione in Commissione Sanità del Senato. "Noi - sottolinea Boggetti - abbiamo lavorato in maniera stretta con la Protezione civile, il ministero" della Salute "e il Commissario straordinario" per l'emergenza coronavirus, Domenico Arcuri, "e vediamo con favore la creazione di uno studio epidemiológico sul territorio nazionale che ci aiuti a capire anche quanto la pandemia ha colpito il nostro Paese. Sarebbe interessante che i dati che emergono da questo studio potessero essere mossi a disposizione anche dell'industria stessa che lavora a nuove tecnologie, per l'immissione in commercio di test sempre più accurati o specifici". -tit\_org- Confindustria dispositivi, 'serve industria per affrontare pandemie'

## **Crimi (M5S): "No agli assistenti civici, ci sono gi? i volontari prociv"**

[Redazione]

Mercoledì 27 Maggio 2020, 10:15 Continua la polemica attorno alla figura degli assistenti civici. Questa volta ad intervenire è stato il capo politico del Movimento Cinquestelle Vito Crimi intervistato a Radio anch io. Non sapevo nulla dell'iniziativa degli assistenti civici, non sono d'accordo e non è un accordo politico se farlo o meno, ci sono 300 mila volontari di Protezione civile che possono svolgere questo ruolo. Abbiamo già il terzo settore e la Protezione civile ha dichiarato Crimi.

## Coronavirus: la situazione dei contagi in Italia al 27 maggio

[Redazione]

Mercoledì 27 Maggio 2020, 18:16 Ancora in calo gli attualmente positivi. A oggi, 27 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 231.139, con un incremento rispetto a ieri di 584 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 50.966, con una decrescita di 1.976 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 505 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti rispetto a ieri. 7.729 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 188 pazienti rispetto a ieri. 42.732 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 117 e portano il totale a 33.072. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 147.101, con un incremento di 2.443 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.037 in Lombardia, 6.464 in Piemonte, 3.998 in Emilia-Romagna, 2.287 in Veneto, 1.460 in Toscana, 1.269 in Liguria, 3.488 nel Lazio, 1.450 nelle Marche, 1.146 in Campania, 1.513 in Puglia, 477 nella Provincia autonoma di Trento, 1.318 in Sicilia, 356 in Friuli Venezia Giulia, 866 in Abruzzo, 171 nella Provincia autonoma di Bolzano, 32 in Umbria, 215 in Sardegna, 27 in Valle Aosta, 190 in Calabria, 166 in Molise e 36 in Basilicata. [red/mn](#) (fonte: DPC)

## **Alpinista trentino precipita e muore sulle Dolomiti del Brenta**

[Redazione]

Mercoledì 27 Maggio 2020, 11:10 Il 57enne è precipitato nel vuoto mentre stava risalendo con un amico il canale Nero. L'uomo è scivolato per centinaia di metri, il corpo è stato recuperato con un elicottero dai tecnici del Cnsas Trentino. Tragedia questa mattina alle prime luci del giorno sulle montagne delle Dolomiti di Brenta nel Trentino occidentale. Un 57enne di Trento è precipitato nel vuoto mentre stava salendo assieme ad un compagno il canale Nero, con iramponi a causa della presenza di neve ghiacciata in quota. L'incidente si è verificato attorno alle ore 7 a circa 2.800 metri quando improvvisamente l'alpinista è precipitato per alcune centinaia di metri fino alla base del canale. Il compagno di cordata, che lo precedeva, non ha potuto fare altro che dare l'allarme alla centrale unica di emergenza 112. Il coordinatore dell'area operativa Trentino occidentale del Soccorso Alpino e Speleologico ha richiesto l'intervento dell'elicottero che ha una volta giunto sul posto ha calato con il verricello due operatori della Stazione di Madonna di Campiglio ma per l'alpinista non c'era ormai nulla da fare. La salma è stata trasportata a Madonna di Campiglio. Red/cb (Fonte: Agi)

## Coronavirus, Oms: "America Latina nuovo epicentro della pandemia"

[Redazione]

Mercoledì 27 Maggio 2020, 12:04 Sono quasi 800 mila i contagi in tutta l'America del Sud, il Brasile, il secondo paese più colpito al mondo, riunisce quasi la metà dei contagi, 391.222 e ben oltre la metà dei morti, 24.512. L'America Latina è diventata il nuovo epicentro della pandemia di coronavirus. È l'allarme lanciato dal direttore regionale dell'Oms, Carissa Etienne. "Non cisono dubbi che la nostra regione è diventata l'epicentro della pandemia di Covid-19", ha dichiarato sottolineando che "questo non è il momento di allentare le restrizioni o ridimensionare le strategie di prevenzione". Il direttore dell'Oms America Latina ha avvertito che "questo è il momento di restare forti, vigili e di attuare in modo aggressivo le misure di sicurezza sanitaria". Il coronavirus è arrivato in Sudamerica probabilmente a febbraio. Da allora i contagi sono aumentati vertiginosamente e sono arrivati a circa 800.000 casi superando Stati Uniti ed Europa. I contagi sono cresciuti ieri, martedì 26 maggio, di 32.000 unità, attestandosi a 798.553. E anche i morti hanno registrato un forte aumento, raggiungendo quota 43.304 (+1.900) secondo un'elaborazione statistica realizzata dall'Ansa sui dati riguardanti 34 nazioni e territori latinoamericani. Il Brasile, secondo Paese più colpito al mondo dopo gli Stati Uniti, riunisce quasi la metà dei contagi (391.222) e ben oltre la metà dei morti (24.512). Seguono il Perù (129.751 e 3.788) e il Cile (77.961 e 806). Per quanto riguarda i paesi con più di 5.000 contagi, si segnalano poi il Messico (74.560 e 8.134), l'Ecuador (37.656 e 3.221), la Colombia (23.003 e 776), la Repubblica Dominicana (15.264 e 468), l'Argentina (13.228 e 490), Panama (11.183 e 310), e la Bolivia (6.660 e 261). Red/cb (Fonte: Ansa)

## Il 31 maggio in Alto Adige sar? disinnescata una bomba aerea

[Redazione]

Mercoledì 27 Maggio 2020, 14:51 L'ordigno bellico è stato ritrovato nel marzo scorso in località Monte nel comune di Vadena. Alle ore 9.30 di domenica (31 maggio) la sirena con il segnale di protezione civile di 1 minuto senza pause, darà il via alle operazioni di disinnescamento dell'ordigno bellico rinvenuto nel marzo scorso in località Monte nel comune di Vadena, in provincia di Bolzano. Si tratta di una bomba aerea di 2000 libbre di esplosivo, ovvero circa 900 chili. Essendo in buono stato di conservazione sarà disinnescata in loco. Per consentire le operazioni di disinnescamento, è disposta l'evacuazione dall'area rossa, in un raggio di 1.150 metri dal sito di rinvenimento, che interessa circa 1.200 cittadini del comune di Ora; saranno evacuati anche cittadini dei comuni di Vadena e Caldaro. Lo sgombero avverrà a partire dalle ore 8 ed entro le ore 9; dovranno essere allontanati anche gli animali. Entro le 9.15 si concluderà la fase di verifica dell'avvenuto sgombero da parte delle forze dell'ordine. Nel rispetto delle norme di sicurezza anticontagio da coronavirus adottate per gli edifici pubblici, le persone evacuate saranno ospitate presso il polo scolastico delle scuole superiori a Ora. L'Agenzia provinciale Protezione Civile sarà di supporto al Comune di Ora per far rispettare le norme. I Comuni, secondo la competenza, provvederanno alla sistemazione separata delle persone positive al test e di quelle in quarantena domiciliare. Dalle ore 8 presso il deposito dei Vigili del fuoco volontari di Ora si insedierà la centrale operativa di coordinamento delle operazioni diretta dal Commissariato del Governo. Le operazioni di disinnescamento della bomba avverranno, a cura del 2 Reggimento Guastatori di Trento, sul sito di rinvenimento dell'ordigno a partire dalle ore 9.30 con il despolettamento dell'ordigno. L'avvio del disinnescamento sarà notificato dal suono della sirena con il segnale di protezione civile di 1 minuto senza pause e la comunicazione via radio del messaggio di protezione civile. Queste operazioni dovrebbero terminare e presumibilmente verso le 10.30; la fine dell'intervento sarà segnalato dalla sirena settimanale di prova consuono costante di 15 secondi e comunicazione via radio del messaggio di protezione civile. La bomba sarà quindi autotrasportata a Salorno, dove presso l'area addestrativa della caserma Paolo Caccia Dominioni si svolgeranno le operazioni di svuotamento. Tra le ore 9.00 e fino alle ore 10.30, e comunque fino a cessate esigenze, è disposta l'interruzione del traffico sull'autostrada del Brennero A22, tra le stazioni autostradali di Bolzano sud ed Ora-Egna. Restano chiuse anche la ferrovia e due strade comunali. Le interruzioni al traffico che interessano i treni e gli autobus del servizio pubblico sono reperibili sul portale di altoadige mobilità e sono riportate nel documento allegato. Non si trova, invece, nella zona rossa la strada statale del Brennero SS12 (fonte: Provincia Autonoma di Bolzano)

## 42 milioni per le alluvioni di novembre 2019 in Piemonte

[Redazione]

Mercoledì 27 Maggio 2020, 15:57 Le risorse serviranno per finanziare 995 interventi di ripristino dei danni su tutto il territorio regionale. La Regione Piemonte riceverà 42 milioni di euro per 995 interventi di ripristino dei danni dell'alluvione che ha colpito gran parte della regione dal 21 al 25 novembre 2019. "È stata firmata ieri sera, dal presidente Cirio, l'ordinanza di approvazione del Piano degli interventi urgenti - conferma l'assessore alla Protezione Civile della Regione Piemonte Marco Gabusi per un importo di 41.893.424 euro assegnati ai Comuni che hanno subito danni a novembre, a cui si aggiungono 249.284 euro residuali per l'Alessandrino colpito a ottobre a copertura di alcuni interventi che erano rimasti fuori dalla prima erogazione di contributi". I beneficiari dei contributi sono direttamente i sindaci dei comuni colpiti, i presidenti delle province e i direttori degli altri enti pubblici che si occupano dell'esecuzione dei lavori. "Sappiamo bene - sottolinea l'assessore Gabusi - quanto sia importante per i territori e per i Comuni, soprattutto i più piccoli, avere risorse economiche sufficienti per coprire le spese sostenute per il ripristino di strade, ponti, edifici e infrastrutture. Nonostante la difficilissima situazione sanitaria, a cui sta seguendo quella economica, abbiamo continuato a lavorare con gli uffici locali e centrali affinché non si perdesse nemmeno un giorno per ottenere i contributi di cui necessitiamo. Ringrazio a questo proposito il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, che in piena emergenza ha firmato con sollecitudine l'approvazione del Piano di interventi presentato, consentendoci di arrivare all'ordinanza in tempi rapidissimi". Gli interventi di ripristino delle opere e delle strutture danneggiate a novembre sono 995 in tutto il Piemonte: 371 nell'Alessandrino per 16,5 milioni di euro, 137 nell'Astigiano per 7 milioni, 38 nel Biellese per circa 615 mila euro, 220 nel Cuneese per quasi 6 milioni di euro, 99 nel Torinese per 4 milioni, 20 nel Verbano Cusio Ossola per oltre 1,2 milioni, 17 nel Vercellese per 456 mila euro e altri 93 interventi in tutta la regione gestiti da enti di protezione del territorio e della popolazione per 6,3 milioni. Il valore economico degli interventi è di vario tipo: da centinaia di migliaia di euro per il ripristino dei sistemi di sicurezza dei fiumi o delle sedi stradali fino alle piccole somme per chiudere le buche o di pulizia e di sistemazione. La copertura finanziaria del piano di interventi è assicurata dalle risorse del Fondo nazionale delle emergenze. Nei prossimi giorni i Comuni e le Province riceveranno dagli uffici tecnici regionali la comunicazione con la richiesta della documentazione necessaria per ottenere l'erogazione del contributo. In deroga alla legge 18/84 l'erogazione può avvenire in due modi: in un'unica soluzione a saldo delle spese già sostenute o con un acconto del 40% a verbale di somma urgenza e 60% a rendicontazione finale delle spese sostenute. [red/mn](#) (fonte: Regione Piemonte)

## I problemi della ricostruzione post-sisma 2016 e le soluzioni proposte

[Redazione]

Mercoledì 27 Maggio 2020, 16:55 Il Commissario Straordinario alla ricostruzione, Giovanni Legnini, a inizio mandato, ha commissionato uno studio per avere un quadro delle criticità nella ricostruzione e nel frattempo ha iniziato a mettere in atto azioni correttive. Cosa non ha funzionato nella ricostruzione post terremoto del Centro Italia e come agire per intervenire in modo celere ed efficace? Questa la domanda che si è posto il Commissario Straordinario alla ricostruzione, Giovanni Legnini, all'inizio del suo mandato, a marzo. Per dare una risposta al quesito ha commissionato un rapporto Due diligence sullo stato di attuazione degli interventi di ricostruzione a Invitalia allo scopo di avere un quadro definitivo della situazione. Alla luce di già evidenti criticità, le azioni correttive della nuova amministrazione si sono sviluppate immediatamente e sono proseguite in parallelo con il lavoro, indipendente, di analisi e messa a punto del rapporto. Le conclusioni della Due Diligence, che fa il punto alla data del 28 febbraio, evidenziano dunque problemi di carattere gestionale, amministrativo, finanziario e tecnico ben identificati, ai quali si sta ponendo rimedio con misure specifiche, che qui si riassumono, ed altre che saranno messe in atto nelle prossime settimane con l'obiettivo di avviare una profonda riorganizzazione della struttura entro il mese di giugno. Sintesi dei problemi emersi e delle risposte adottate o individuate:

**Organizzazione PROBLEMA:** Mancanza di 2 dirigenti su 3, e di 33 unità di personale sulle 67 previste in dotazione, carenze nella definizione delle responsabilità e delle procedure, nelle attività di segreteria, difficoltà nel servizio di protocollo, inadeguatezza delle infrastrutture informatiche, limitate capacità dell'ufficio legale nel rispondere ai quesiti e dell'Help Desk riservato ai tecnici, mancanza di un piano di comunicazione.

**RISPOSTA:** Le carenze organizzative sono state affrontate innanzitutto con l'assunzione e la nomina del Direttore generale e del Dirigente della ricostruzione, degli Esperti e con la costituzione dell'Ufficio giuridico e dell'Ufficio di staff. E in corso il reclutamento di nuovo personale amministrativo destinato anche al rafforzamento del servizio di help desk e di assistenza ai professionisti. È stato costituito l'Ufficio stampa, rafforzata la comunicazione istituzionale rivolta ai cittadini e agli organi di informazione, ed è stata avviata la revisione e l'aggiornamento del sito internet. E in corso la revisione dell'organizzazione e delle procedure interne, assegnazione degli incarichi, la valutazione e la ristrutturazione del servizio di protocollo.

**PROBLEMA:** Assenza di un sistema gestionale interno e delle procedure di controllo gli incarichi di professionisti.

**RISPOSTA:** È in corso la raccolta e l'analisi dei dati finanziari e di gestione finalizzata all'implementazione di un sistema di gestione e controllo sulle attività di spesa e sui processi esterni monitorati dalla struttura. Gestione finanziaria

**PROBLEMA:** Mancanza di un sistema informativo di monitoraggio dell'avanzamento finanziario delle opere pubbliche, a necessità di implementare la piattaforma della banca dati unitaria delle pubbliche amministrazioni.

**RISPOSTA:** È stata avviata l'analisi di dettaglio delle piattaforme informatiche di monitoraggio esistenti, tra le quali quella utilizzata dall'Ufficio della ricostruzione dell'Aquila dopo il sisma 2009 e quella attualmente utilizzata dagli Uffici Speciali di Marche e Umbria, al fine di valutare la loro adozione, con gli opportuni adattamenti, nei tempi più rapidi possibili. La ricostruzione e i controlli

**PROBLEMA:** Il rapporto analizza anche lo stato della ricostruzione privata, osservando innanzitutto come, alla data del 28 febbraio, fossero state presentate 12.814 richieste di contributo sulle 79.621 attese (16%). Dal punto di vista finanziario si sottolinea che, alla stessa data, sono stati concessi in tutto il cratere 894 milioni di euro di contributi per la ricostruzione, dei quali 355 erogati e 539 da erogare in seguito all'avanzamento dei lavori.

**RISPOSTA:** Il 9 maggio è stata varata l'Ordinanza 100 per la semplificazione delle procedure, con tempi certi e ridotti per ottenere il contributo di ricostruzione, affidando responsabilità ai progettisti e modificando il ruolo degli Uffici Speciali, che viene incentrato sui controlli. Approvata l'Ordinanza 94 per il pagamento degli anticipi del 50% ai tecnici alla presentazione dei progetti. Approvata l'Ordinanza 97 per disporre il pagamento dei lavori effettuati dalle imprese e dai professionisti nei cantieri fino al momento della sospensione per il covid-19 a prescindere dallo stato di avanzamento. Approvata l'Ordinanza 101 che



elencare i comuni più colpiti, ed avviare la definizione delle linee guida sui Programmi Straordinari di ricostruzione che potranno essere loro applicati. **PROBLEMA:** Il rapporto sottolinea i forti limiti della piattaforma informatica Mude per la gestione della ricostruzione privata, e la mancanza di interoperabilità con altre piattaforme interne ed esterne. **RISPOSTA:** Rafforzare le necessarie operazioni di manutenzione e aggiornamento del sistema. Semplificazione e alleggerimento dell'interfaccia e delle procedure di inserimento delle pratiche. Pubblicazione delle Linee Guida sulla compilazione delle pratiche sulla piattaforma, messa a disposizione dei fogli di calcolo per la determinazione del contributo. **PROBLEMA:** Per la ricostruzione pubblica risultano programmati 2.613 interventi, comprese scuole e chiese, avviate per circa il 30%. **RISPOSTA:** Considerata la scarsa capacità finanziaria residua della struttura, è stata avviata una ricognizione del programma delle opere pubbliche finanziate insieme a tutti i soggetti attuatori, al fine di valutare una loro possibile programmazione e tutte le misure necessarie per la velocizzazione degli interventi nei limiti dei ristretti poteri del Commissario. **PROBLEMA:** Per le macerie si sottolineano le difficoltà nella ricostruzione contabile delle allocazioni per il loro smaltimento. **RISPOSTA:** Avviata una verifica con la Protezione Civile sullo stato dei pagamenti e delle rendicontazioni presentate dalle Regioni per il servizio di raccolta, trattamento e smaltimento delle macerie. Sulla base dei dati raccolti si sta procedendo alla definizione di un piano finanziario per le future spese a questo titolo a valere sulle risorse del Fondo per la Ricostruzione. **PROBLEMA:** Si evidenziano i forti ritardi nella messa a punto della piattaforma informatica per la gestione dei dati sulle presenze di uomini e mezzi nei cantieri previste dal Protocollo Quadro di legalità. **RISPOSTA:** Avviata analisi delle piattaforme informatiche di monitoraggio esistenti ai fini di un loro adattamento anche a queste esigenze. Organizzazione di un tavolo di lavoro con la Prefettura di Macerata per avviare a titolo sperimentale il progetto di controllo degli accessi nei cantieri. Allineamento delle attività della struttura alle necessità di confronto preventivo con Anac sul controllo di legalità previsto dalla normativa. Azioni per lo sviluppo. **PROBLEMA:** Mancata o parziale adozione dei provvedimenti attuativi relativi agli incentivi e alle misure di sostegno alle attività economiche. **RISPOSTA:** Approvate Ordinanze 98 e 102 per lo stanziamento di 30 milioni di euro per la sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolare nei cantieri della ricostruzione ed in relazione alle esigenze indotte dalle misure di contenimento del covid-19. Designazione del rappresentante del Commissario presso la Cabina di Regia costituita presso la Presidenza del Consiglio per la definizione del programma di sviluppo dei territori colpiti dal sisma finanziato con 50 milioni di euro per il 2020. Apertura delle procedure per l'assegnazione ai comuni con popolazione inferiore ai 30 mila abitanti di una somma fino a 200 mila euro ciascuno per il completamento di progetti avviati o nuove iniziative inerenti la ricostruzione. red/mn (fonte: Commissario ricostruzione Sisma 2016)

## **Piancavallo (PN), ritrovato senza vita l'escursionista disperso da tre giorni**

[Redazione]

Mercoledì 27 Maggio 2020, 09:59 I tecnici del Cnsas in collaborazione con i Vigili del Fuoco hanno avvistato il corpo dell'uomo dall'elicottero sul versante meridionale della cima del Monte Tremol, un tratto molto scosceso. È stato ritrovato senza vita Pierpaolo Filippin, l'escursionista quarantenne di Gubbio di cui non si avevano notizie da domenica 24 maggio. L'avvistamento del corpo senza vita è avvenuto durante l'ultima perlustrazione dei tecnici del Soccorso Alpino FVG a bordo dell'elicottero della Protezione Civile sul versante meridionale della cima del Monte Tremol ad una altitudine di circa 1500 metri. Il versante, molto scosceso, era già stato perlustrato dalle squadre a piedi ma il corpo non poteva essere avvistato dal basso in quanto era nascosto da un risalto. L'uomo ha probabilmente deciso di risalire quel versante abbandonando il sentiero della cosiddetta "Passeggiata del Tornidor" per percorrere un canale costituito da tratti erbosi e rocce che diventano progressivamente più ripido. Il canale non è un percorso segnato, raggiunge pendenze di 45 gradi e in inverno è soggetto a valanghe. Il medico del Soccorso Alpino, condotto sul posto, ha effettuato la constatazione del decesso e il magistrato di turno a Pordenone ha autorizzato la rimozione della salma. Il recupero, abbastanza complesso, è avvenuto con l'aiuto di altro personale tecnico del Soccorso Alpino che ha caricato l'uomo sulla barella per issarlo sul velivolo in hovering: in tutto l'elicottero ha effettuato tre rotazioni. Alle ricerche di lunedì 25 maggio e di 26 maggio hanno preso parte il Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia in coordinamento costante con i Vigili del Fuoco, le squadre SAF dei Vigili del Fuoco, i soccorritori della Guardia di Finanza di Tolmezzo, il Corpo Forestale Regionale, i Carabinieri della compagnia di Sacile (stazione di Aviano), i volontari della Protezione Civile, la Polizia Locale di Udine. Nelle due giornate di ricerca sono intervenuti complessivamente circa 150 soccorritori. Red/cb (Fonte: Soccorso Alpino Speleologico Friuli Venezia Giulia)

## Zaia: "In Veneto contagio sta precipitando"

[Redazione]

Pubblicato il: 27/05/2020 13:30"Ad oggi siamo arrivati a oltre 616 mila tamponi, con 19113 positivi (+8rispetto a ieri), significa che il contagio è al di sotto dell'uno per mille,(per la precisione siamo allo 0,7 per mille), e che quindi sta precipitando; le persone ancora in isolamento sono 2445, 63 in meno rispetto a ieri, mentre ricoverati sono scesi a 439, e solo 36 sono in terapia intensiva, di cui 9 pazienti Covid; i pazienti guariti e dimessi sono saliti a 33188 (+16), mentre i decessi in totale sono 1895, 16 in più da ieri". Lo ha sottolineato il presidente del Veneto, Luca Zaia oggi nel corso del consueto punto stampa alla sede della Protezione Civile di Marghera. Sulle lezioni, "credo sia legittimo che le forze politiche esprimano il loro intendimento sulla convocazione delle urne, di mezzo campagne elettorali, ed è legittimo che il segretario si ponga il problema. Più grave che qualcuno non voglia andare a votare". [INS::INS]" Agli atti - ha ricordato - c'è una legge con la finestra in autunno-inverno 2020, e c'è nel testo già la previsione che si possa andare al 2021 se dovesse tornare il contagio in autunno. Se a voi sembra normale ne prendiamo atto - ha detto rivolto ai cronisti - Piuttosto è poco corretto aver detto che l'accordo sia stato fatto con l'assenso delle Regioni, ha fatto bene la Conferenza - ha concluso Zaia - a precisare che non è mai stato dato l'accordo". RIPRODUZIONE RISERVATA  
Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Ue lancia piano da 750 miliardi, Italia prima beneficiaria

[Redazione]

Publicato il: 27/05/2020 21:59 La Commissione Europea ha presentato l'attesissima proposta sul piano per la ripresa dell'economia dalla recessione provocata dalla pandemia di Covid-19, che rischia, nello scenario peggiore, di far crollare il Pil del 16% nel 2020. La Commissione, ha spiegato nella plenaria del Parlamento Europeo la presidente Ursula von der Leyen, propone un nuovo strumento per la ripresa, chiamato Next Generation Eu, finanziato a debito del valore di 750 mld di euro, 500 mld dei quali trasferimenti a fondo perduto e 250 mld di prestiti. Lo strumento si aggiungerà, e andrà a rinforzare un bilancio Ue per il 2021-27 di 1.100 mld di euro. Il pacchetto di Next Generation Eu, insieme all'Mff, arriverà a 1.850 mld, che si aggiungono ai 540 mld di prestiti previsti nelle misure già varate con i piani della Bei, il piano Sure e le linee di credito del Mes. L'Italia, Paese più colpito dalla pandemia, è il primo beneficiario di Next Generation EU, con 172,7 mld di euro su 750. Segue, con 140,4 mld, la Spagna, poi la Polonia con 63,8 mld e la Francia, con 38,7 mld. [INS::INS] Il nostro Paese, ha spiegato il commissario europeo all'Economia Paolo Gentiloni, ha più bisogno di aiuto rispetto ad altri Paesi, non solo perché è stata colpita in pieno, nella zona più ricca e produttiva della Penisola, dal coronavirus Sars-Cov-2, ma anche perché ha "un debito più elevato" e rischia di "rimanere indietro". Von der Leyen ha sottolineato che da questa crisi l'Europa deve uscire facendo un "balzo in avanti", tutti "insieme". E, parlando in tedesco all'opinione pubblica del suo Paese, l'esponente della Cdu ha sottolineato che i trasferimenti, in realtà, sono "investimenti" e che non rappresentano affatto una "novità", dato che il bilancio Ue è sempre stato fatto di trasferimenti. Von der Leyen è sembrata poi alludere, tra le righe, al rapporto strettissimo che c'è tra l'industria del Nord Italia e le grandi imprese tedesche: "Un'impresa che fallisce in un Paese - ha ricordato - è un fornitore affidabile che se ne va per un'impresa in un altro Paese. Un'economia che arranca in una parte d'Europa, indebolisce un'economia forte da un'altra parte". Insomma, questa crisi "ci riguarda tutti. E' di gran lunga più grande di ciascuno di noi: è il momento dell'Europa". Next Generation Eu sarà strettamente legato all'Mff 2021-27, il quadro finanziario pluriennale dell'Ue, e lo rafforzerà, raccogliendo sul mercato 750 mld di euro tramite l'emissione di obbligazioni a lunga scadenza, garantite da un 'headroom' aumentato (la differenza tra impegni e pagamenti). Il debito emesso verrà rimborsato entro il 2058, a partire dal 2028. L'emissione di Consols, o bond perpetui, avrebbe consentito di evitare il rimborso del capitale, ma si sono rivelati una 'linea rossa' invalicabile in diversi Paesi, perché avrebbero cambiato la natura del bilancio Ue e della stessa Ue, ai loro occhi. Von der Leyen ha avuto cura di sottolineare più volte che Next Generation Eu sarà uno strumento "temporaneo". In mancanza dei Consols, sponsorizzati da George Soros e dalla Spagna e dei quali l'olandese Frans Timmermans aveva subito capito la convenienza, si ricorrerà a bond trentennali, anche se non tutte le emissioni saranno a scadenza così lunga (quelle più brevi verranno rinnovate, rolled over, a scadenza). Per finanziare il rimborso di questo debito Ue ci sono tre modi, ha spiegato von der Leyen, i primi due poco desiderabili in un'ottica europea: tagliare i bilanci pluriennali Ue dopo il 2027, aumentare i contributi degli Stati nazionali, oppure, e questa è la via raccomandata dalla Commissione, introdurre nuove risorse proprie Ue. L'esecutivo ha proposto un 'menu' variato, che va dall'estensione dell'Emission Trading System ai settori dell'aviazione civile e marittimo, al Carbon Border Adjustment Mechanism (uno dei perni economici del Green Deal), fino alla tassazione sui colossi digitali, che però frutterebbe, nelle proiezioni della Commissione, appena 1,3 mld di euro l'anno, passando per una tassa sulle attività delle grandi imprese o per un'imposta sugli articoli in plastica monouso, che attendere però ha un gettito destinato a ridursi. L'insieme di queste risorse proprie sarebbe sufficiente a ripagare l'interdebito che verrà emesso. In tutto, il pacchetto Next Generation Eu più Mff vale 1.850 mld di euro: la maggior parte delle risorse aggiuntive, 610 mld su 750, andranno a rimpolpare il capitolo del bilancio Coesione e valori, che varrà complessivamente 984,5 mld, di cui 610 da Next Generation Eu. La parte delleone tocca alla Recovery and

Resilience Facility, cuore di Next Generation EU, con 560 mld (310 mld dei quali trasferimenti, 250 mld prestiti). Il capitolo Mercato Unico, Innovazione e Digitale (dove ci sono Horizon Europe, il programma per la ricerca da 94,4 mld, e il Solvency Instrument, per ricapitalizzare le imprese da 26 mld) vale 210,5 mld, 69,8 mld dei quali da Next Generation Eu (d'ora in avanti Nge). Per le Risorse Naturali e l'Ambiente ci sono 402 mld, 45 dei quali da Nge: per la Pac, la Politica agricola comune, sono 348,3 mld, 15 dei quali da Nge; il Just Transition Fund, che mira ad attutire le conseguenze occupazionali del Green Deal, passa da 10 a 40 mld, grazie a 30 mld di Nge. Per le Migrazioni e la Gestione dei confini rimangono 31,1 mld. Per la Resilienza, Sicurezza e Difesa 29,1 mld, 9,7 mld dei quali da Nge: in particolare vengono rafforzati RescEu, il Meccanismo Ue di Protezione Civile, che avrà 3,1 mld, e il programma per la salute, che passa a 9,4 mld, con 7,7 mld aggiuntivi da Nge. Per la Politica di Vicinato e mondiale, 118,2 mld, 15,5 mld dei quali da Nge, con 86 mld per la cooperazione internazionale, e 14,8 mld per gli aiuti umanitari. Per la pubblica amministrazione europea rimangono 74,6 mld. Il Recovery Instrument, o Next Generation Eu, visto separatamente dal bilancio Ue al quale è inestricabilmente legato, è uno strumento composito, basato su tre pilastri, che si aggiunge, insieme all'Mff 2021-27 ai tre strumenti già approvati (piano Sure, piano Bei e linee di credito del Mes, che prevedono complessivamente prestiti per 540 mld). Il primo pilastro, che sostiene la ripresa negli Stati membri, ha il grosso dei soldi, ed è costituito anzitutto dalla Recovery and Resilience Facility (Rrf), con 560 mld (come detto, 310 mld trasferimenti e 250 prestiti). L'erogazione di questi denari avrà un "chiaro legame" con il semestre europeo, quindi anche con le raccomandazioni specifiche per Paese, e finanzia negli Stati membri "investimenti e riforme chiave" allineati con le "politiche europee". Per beneficiarne, gli Stati membri "prepareranno piani nazionali di ripresa e resilienza come parte dei loro programmi nazionali di riforma". Questi piani "delineeranno le priorità in termini di investimento e di riforma e i relativi pacchetti di investimenti da finanziare attraverso la Rrf, con un sostegno che verrà rilasciato a rate, a seconda dei progressi fatti e sulla base di parametri predefiniti". In pratica, ciascuno Stato membro dovrà presentare un proprio programma di ripresa e resilienza, che sarà esaminato dalla Commissione e anche dagli altri Stati membri, in un comitato. Passerà cioè al vaglio della 'comitatologia' (comitology), che interviene quando la Commissione ha ricevuto delle competenze di esecuzione di un testo di legge. I piani nazionali di ripresa e di resilienza verranno esaminati con la procedura di esame (examination procedure), ha spiegato un alto funzionario Ue. È una procedura particolare: se la maggioranza qualificata (cioè il 55% degli Stati membri in rappresentanza di almeno il 65% della popolazione Ue) vota a favore, la Commissione lo deve adottare. Se la maggioranza qualificata degli Stati vota contro il piano, allora la Commissione "può" non adottarlo. Se non c'è una maggioranza qualificata né a favore né contro, allora la Commissione "ha la facoltà di adottarlo o di presentare una nuova versione modificata". Per bocciare un piano nazionale, in pratica, servirà la maggioranza qualificata. La Rrf, nelle parole di von der Leyen, preparerà la strada verso "un'Europa neutrale in termini di emissioni, digitalizzata e resiliente" e sarà focalizzata sulle parti dell'Ue più colpite, dove "le necessità di resilienza sono maggiori". Il primo pilastro ha anche un secondo braccio, oltre alla Rrf, React Eu, che consiste nell'aumento dei fondi Ue per la coesione rispetto alla dotazione usuale: 50 mld attraverso Next Generation Eu nel 2021 e 2022 e 5 mld già nel 2020, adattando l'Mff attuale. Questo surplus verrà allocato "sulla base della severità dell'impatto economico e sociale della crisi". Vengono anche rafforzati i programmi di sviluppo rurale e il Just Transition Fund. Il secondo pilastro mira a rilanciare l'economia e gli investimenti privati, specie in ambiti strategici come il 5G, l'intelligenza artificiale, l'idrogeno, le energie rinnovabili. Prevede un rafforzamento di InvestEU per il 2021-27, l'erede del piano Juncker, con 30,3 mld aggiuntivi. C'è la facility per gli investimenti in catene cruciali per l'autonomia strategica e per "ridurre l'ipendenza dall'estero", anzitutto nella farmaceutica (15 mld). Mentre il Sars-Cov-2 infuriava in Europa, diversi Paesi si sono trovati a corto di un medicinale basilare come il paracetamolo, al punto che von der Leyen ha dovuto chiamare personalmente il premier indiano Narendra Modi perché bloccasse le esportazioni della molecola (Cina e India producono oltre l'80% del paracetamolo a livello mondiale). Nel secondo pilastro è anche presente il Solvency Support Instrument, che aiuterà a ricapitalizzare o sostenere le "imprese in salute che sono messe a rischio dal lockdown". Avrà a disposizione 26 mld nel 2021-27, 31

mld intotale, perché dovrebbe partire già nel 2020, e fornirà garanzie per favorire, tramite la Bei, gli investimenti da parte di privati. Le linee guida dell'Ssi "rifletteranno la necessità di dare la priorità agli investimenti verdi", sottolinea la Commissione. E in generale, tutti gli investimenti pubblici per la ripresa "dovrebbero rispettare il giuramento verde 'non fare danni' all'ambiente. Il terzo pilastro del Recovery Instrument rafforza programmi comuni come RescEu, il Meccanismo Ue di protezione civile che sta costituendo riserve strategiche di materiale protettivo e di ventilatori polmonari, e HorizonEurope, il programma di sostegno alla ricerca, che passa a 94,4 mld. C'è anche, in questo pilastro, un programma per la salute da 9,4 mld. Per arrivare al primo gennaio 2021 e anticipare una parte dei soldi nel 2020, viene proposto un rafforzamento dell'Mff in corso, 2014-20, per 11,5 mld di euro. Ora bisognerà trovare un accordo nel Consiglio Europeo tra i capi di Stato e di governo. Fonti diplomatiche olandesi hanno detto all'Adnkronos che per il negoziato occorrerà "tempo". Ma il fronte dei quattro Frugali scricchiola: il vice cancelliere austriaco Werner Kogler, che è un verde (i Verdi in Austria governano, insieme ai Popolari), ha chiesto un piano basato su trasferimenti, una posizione antitetica a quella del cancelliere Sebastian Kurz. La trattativa con i Paesi non sarà semplice, ha previsto il commissario Paolo Gentiloni, che si è detto comunque "ottimista". Una volta trovato, auspicabilmente, l'accordo tra i leader, la sfida passerà ai singoli Stati nazionali, che dovranno stilare programmi di ripresa: l'Italia, ha sottolineato Gentiloni, "dovrà stilare il suo piano di Recovery, per gli investimenti futuri e per lo sviluppo competitivo del Paese. E' una sfida per tutti, Italia inclusa, rendere questo intervento efficace". Come hanno sottolineato, da sponde lontane, sia il presidente del Parlamento Europeo David Sassoli che l'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti, l'Italia non ha una storia di successo nell'utilizzo dei fondi Ue. Negli anni normali, come ha ricordato Sassoli, "i soldi Ue tornano indietro", perché "non sanno spenderli".

RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Coronavirus: 50.966 i malati, 1.976 meno di ieri - Sanità

[Redazione Ansa]

Il bilancio giornaliero della protezione civile. Sono 50.966 i malati di coronavirus in Italia, 1.976 meno del giorno prima, quando il calo era stato di 2.358. Sono 117 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in risalita rispetto al livello più basso da inizio marzo toccato ieri con 78. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 58, la metà del dato nazionale, mentre il giorno prima erano state 22. I morti a livello nazionale salgono così a 33.072. Otto regioni - Marche, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise, Basilicata - e la Provincia di Bolzano senza nuove vittime. Risalgono i nuovi positivi in Italia, con un ritorno ai livelli di 4 giorni fa. Sono ora 231.139 i contagiati totali, 584 i più. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 384 in più. Il giorno prima l'incremento nazionale era stato di 397. Sono saliti a 147.101 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento di 2.443. Martedì l'aumento era stato di 2.677. Sono 505 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Coronavirus, 16 in meno. Di questi, 175 sono in Lombardia, 8 meno. I malati ricoverati con sintomi sono invece 7.729, con un calo di 188, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 42.732, con un calo di 1.772.

## Fase 2, la riapertura del 4 maggio non ha fatto risalire la curva - Biotech

*[(di Enrica Battifoglia)]*

E' andata bene la riapertura del 4 maggio dopo il lockdown imposto dalla pandemia di Covid-19. I dati che la descrivono stanno arrivando in questi giorni e indicano che il senso di responsabilità ha avuto la meglio sulla diffusione del nuovo coronavirus, anche se alcune regioni meritano ancora attenzione. C'è soddisfazione fra gli esperti, ma anche un forte invito a proseguire nei comportamenti prudenti perché, come ha detto il presidente dell'Accademia di Lincei Giorgio Parisi, i dati che vediamo potrebbero essere la punta di un iceberg. La situazione è buona in tutta Italia, dove Sardegna, Calabria, Molise, Basilicata e la provincia autonoma di Bolzano si confermano le regioni più virtuose, con zero nuovi contagiati. Buoni anche i dati della Protezione civile sui decessi, mai così pochi dal 2 marzo con un aumento di 78 in 24 ore; il totale è salito a 32.955. Anche il numero dei malati è in calo, con 2.358 meno di ieri (in totale 52.942) così come i ricoveri in terapia intensiva (20 in meno di ieri), mentre salgono a 144.658 guariti e dimessi (2.677 più di ieri). Si dirada il mistero sui dati della Lombardia, soprattutto quelli sui decessi che domenica 25 erano scesi a zero e risaliti a 34 lunedì; oggi se ne registrano 22. E' anche la regione che continua a registrare il maggior numero dei casi in Italia: in 24 ore se ne sono registrati 159 in sui 397 a livello nazionale. "In realtà è almeno dal 14 marzo che si assiste, anche a livello nazionale, a un calo dei decessi in corrispondenza della domenica", osserva il fisico Giorgio Sestili, fondatore e fra i curatori della pagina Facebook "Coronavirus-Dati e analisi scientifiche". In numero dei decessi, ha spiegato, viene comunicato da ospedali e Asl alle Regioni e poi a Protezione civile e ministero della Salute. "E' un meccanismo che si inceppa la domenica, forse perché c'è meno personale" ed "è così in tutta Italia dall'inizio dell'epidemia, con un picco dei decessi verso il basso quasi tutte le domeniche e la notifica delle morti giorno dopo". Se nel caso dei tamponi questo rallentamento è più facile da capire, per i decessi l'ipotesi è di un ritardo nelle notifiche: "non può escludere - ha osservato - che i 34 decessi di lunedì in Lombardia siano avvenuti domenica e comunicati in seguito". Si guarda con attenzione anche al Piemonte, seconda regione con più casi dopo la Lombardia e dove nell'ultima settimana si è vista una riduzione costante fino ai 48 di ieri, oggi risaliti a 86. Il numero dei casi sta subendo delle oscillazioni anche in Liguria, dove i casi avevano toccato il minimo ieri, con 17, mentre oggi sono risaliti di 53 unità. Complessivamente i contagiati in Italia sono 230.555: un numero che il presidente dell'Accademia dei Lincei, il fisico Giorgio Parisi, ha definito la punta di un iceberg nell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. "Il numero vero è più alto", ha osservato, e "le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo l'iceberg sommerso". I dati comunicati dalla Protezione civile si basano infatti sui tamponi fatti a chi ha sintomi gravi della Covid-19, ma considerando l'andamento complessivo della curva epidemica che descrivono si può dire che "questa prima foto della riapertura del 4 maggio è andata bene: non c'è stata una ripresa dei contagi in nessuna regione - ha detto Sestili - e i piccoli focolai sono isolati e gestiti molto bene". Ora non resta che attendere i risultati che descrivono quanto è successo dopo la riapertura del 18 maggio: "li conosceremo - ha detto Sestili - soltanto fra due settimane. Vedremo".



## Coronavirus:Morelli, V. d`Aosta penalizzata indice contagio - Valle d`Aosta

[Redazione Ansa]

(ANSA) - AOSTA, 27 MAG - "La Valle d'Aosta, con i suoi piccoli numeri, è fortemente penalizzata dalla rilevazione dell'indice di contagio RT: a livello nazionale sta passando un'informazione che nuoce alla nostra regione e, soprattutto, che non corrisponde alla verità dei fatti". Lo ha dichiarato Patrizia Morelli, presidente della quinta commissione 'Servizi sociali' al termine della riunione di oggi in cui sono stati auditi il dirigente della struttura igiene, sanità pubblica e veterinaria del Dipartimento sanità e salute dell'Assessorato regionale, Mauro Ruffier, e il direttore della Protezione civile Pio Porretta. "Sentire che siamo sotto osservazione perché siamo virtuosi sia nell'esecuzione dei tamponi sia nell'invio dei dati all'Istituto superiore della sanità è paradossale", aggiunge Morelli. "Il dottor Ruffier - prosegue - ha riferito di essersi confrontato con l'Istituto e di aver ricevuto rassicurazioni in merito alle modalità di calcolo; bisogna intervenire sia a livello di piattaforma gestionale sia con una forte azione di comunicazione, anche avvalendosi delle competenze della cabina di regia sanitaria, per ristabilire la corretta rappresentazione della nostra realtà. La Valle vive di turismo e, in vista della riapertura della mobilità interregionale, bisogna evitare che informazioni di questo tipo penalizzino la nostra immagine ripercuotendosi sull'economia e sugli operatori, che non aspettano altro che di ripartire". Quanto all'audizione di Porretta è stato fatto "il punto della situazione sul coinvolgimento dei vari attori del sistema durante la fase 1 dell'emergenza: il dottor Porretta - conclude Morelli - ha precisato che il sistema deve coinvolgere tutti, ognuno con le proprie competenze e professionalità. Il Corpo professionale dei Vigili del fuoco è stato attivato per le situazioni dove c'era bisogno della sua preparazione che è altamente specifica, in modo complementare rispetto alla parte volontaria dei Vigili del fuoco, coinvolta su richiesta dei Sindaci". (ANSA).

## Piemonte, 42 milioni per 1000 interventi post-alluvioni - Piemonte

*Il Piemonte mette in campo 42 milioni di euro per quasi mille interventi di ripristino dei danni provocati dall'alluvione del novembre scorso. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 27 MAG - Il Piemonte mette in campo 42 milioni di euro per quasi mille interventi di ripristino dei danni provocati dall'alluvione del novembre scorso. "Nonostante la difficilissima situazione - sottolinea l'assessore alla Protezione Civile della Giunta Cirio, Marco Gabusi - abbiamo continuato a lavorare affinché non si perdesse nemmeno un giorno per ottenere da Roma i contributi di cui necessitiamo". "L'ordinanza di approvazione del piano degli interventi urgenti - spiega Gabusi - è stata firmata ieri sera dal presidente Cirio per un importo di 41.893.424 euro, assegnati ai Comuni che hanno subito danni a novembre, a cui si aggiungono 249.284 euro residuali per l'alessandrino colpito in ottobre, a copertura di alcuni interventi che erano rimasti fuori dalla prima erogazione di contributi". "I beneficiari dei contributi sono i sindaci dei Comuni colpiti, i presidenti delle Province e i direttori degli enti pubblici che si occupano dell'esecuzione dei lavori. Sappiamo bene quanto sia importante per i territori, soprattutto più piccoli, avere risorse per il ripristino di strade, ponti, edifici e infrastrutture. Ringrazio il capodipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, che in piena emergenza Covid-19 ha firmato con sollecitudine l'approvazione del piano di interventi, consentendoci di arrivare all'ordinanza in tempi rapidissimi". (ANSA).

**Coronavirus: Fvg, 3.255 positivi (+4), 331 decessi (+2) - Friuli V. G.**

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 27 MAG - Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.255, 4 più di ieri. Le persone attualmente positive al Coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 412, 18 in meno rispetto all'aggiornata di ieri. In terapia intensiva rimane un solo paziente, quelli ricoverati in altri reparti risultano essere 51, mentre si registrano 2 nuovi decessi (331 in totale). Lo ha comunicato oggi il vicesegretario con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Dall'inizio dell'emergenza ci sono stati 1.378 casi positivi: Trieste, 981 a Udine, 684 a Pordenone e 212 a Gorizia. I totalmente guariti invece ammontano a 2.512 (20 più di ieri), i clinicamente guariti a 56 e le persone in isolamento domiciliare sono 304. I deceduti sono 186 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia. (ANSA).

## Contagi in crescita nelle ultime 24 ore: +584 nuovi casi (384 in Lombardia)

[Redazione]

Roma, 27 mag. (askanews) Contagi in crescita in Italia: +584 nuovi casi da ieri (e 117 decessi) secondo i dati odierni della Protezione civile. Dei 584 nuovi casi 384 sono in Lombardia. Secondo il monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del coronavirus in Italia, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 231.139, con un incremento rispetto a ieri di 584 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 50.966, con una decrescita di 1.976 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 505 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti rispetto a ieri. 7.729 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 188 pazienti rispetto a ieri. Rispetto a ieri, si registrano inoltre 117 deceduti, che portano il totale a 33.072. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 147.101, con un incremento di 2.443 persone rispetto a ieri. Nella Regione Lombardia, come si è detto, si contano 384 nuovi pazienti positivi. I nuovi casi sono 216, ma a questi spiega Palazzo Lombardia bisogna aggiungere 168 tamponi effettuati a seguito di test sierologici fatti su iniziativa dei singoli cittadini processati dall'ATS di Bergamo negli ultimi sette giorni. Il totale dei casi da inizio emergenza sale quindi a 87.801, ma calano gli attualmente positivi: sono 24.037, 440 in meno da ieri. I decessi nelle ultime 24 ore sono 58, con il totale complessivo a 15.954; i dimessi sono stati 766, 47.810 da febbraio. Prosegue anche il calo dei pazienti in terapia intensiva dove sono 8 persone in meno da ieri, per 175 letti occupati. Negli altri reparti il numero degli ospedalizzati cresce lievemente (+4), con il totale complessivo che si porta a 3.626. I tamponi effettuati in 24 ore sono 12.503, 697.561 in tutto. Int9

## Coronavirus, aumentano contagi e vittime: + 584 nuovi positivi

[Redazione]

Milano, 27 mag. (askanews) Aumentano contagi e vittime. Secondo il bollettino sull'andamento dell'epidemia della Protezione civile ci sono 584 positivi e 117 vittime in più rispetto a ieri, di cui la metà, 58, solo in Lombardia. Anche il numero dei nuovi positivi è in netto aumento soprattutto a causa dei numeri lombardi, ma è da dare una precisazione: fra i 384 nuovi positivi segnalati in Lombardia, 168 sono tamponi effettuati a seguito di test sierologici fatti privatamente dai cittadini, processati dall'ATS di Bergamo negli ultimi sette giorni e conteggiati in blocco oggi. Oggi sono stati effettuati 67.324 tamponi in tutta Italia, ieri circa 10mila in meno. Continuano a scendere i numeri dei ricoverati e delle terapie intensive. Attualmente in Italia ci sono 50.966 persone positive al COVID-19, i morti sono 33.072.

## Coronavirus, Protezione Civile: da ieri 584 nuovi casi

[Redazione]

Roma, 27 mag. (askanews) Secondo il monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del coronavirus in Italia, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 231.139, con un incremento rispetto a ieri di 584 nuovi casi. E quanto si legge sul bollettino quotidiano diffuso dalla Protezione Civile. Il numero totale di attualmente positivi è di 50.966, con una decrescita di 1.976 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 505 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti rispetto a ieri. 7.729 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 188 pazienti rispetto a ieri.

## Contagi in crescita in Italia: +584 nuovi casi da ieri (384 in Lombardia)

[Redazione]

Roma, 27 mag. (askanews) Contagi in crescita in Italia: +584 nuovi casi da ieri (e 117 decessi) secondo i dati odierni della Protezione civile. Dei 584 nuovi casi 384 sono in Lombardia. Secondo il monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del coronavirus in Italia, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 231.139, con un incremento rispetto a ieri di 584 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 50.966, con una decrescita di 1.976 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 505 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti rispetto a ieri. 7.729 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 188 pazienti rispetto a ieri. Rispetto a ieri, si registrano inoltre 117 deceduti, che portano il totale a 33.072. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 147.101, con un incremento di 2.443 persone rispetto a ieri. Nella Regione Lombardia, come si è detto, si contano 384 nuovi pazienti positivi. I nuovi casi sono 216, ma a questi spiega Palazzo Lombardia bisogna aggiungere 168 tamponi effettuati a seguito di test sierologici fatti su iniziativa dei singoli cittadini processati dall'ATS di Bergamo negli ultimi sette giorni. Il totale dei casi da inizio emergenza sale quindi a 87.801, ma calano gli attualmente positivi: sono 24.037, 440 in meno da ieri. I decessi nelle ultime 24 ore sono 58, con il totale complessivo a 15.954; i dimessi sono stati 766, 47.810 da febbraio. Prosegue anche il calo dei pazienti in terapia intensiva dove sono 8 persone in meno da ieri, per 175 letti occupati. Negli altri reparti il numero degli ospedalizzati cresce lievemente (+4), con il totale complessivo che si porta a 3.626. I tamponi effettuati in 24 ore sono 12.503, 697.561 in tutto. Int9

## Bomba aerea bellica trovata in Alto Adige, domenica il disinnescamento

[Redazione]

Roma, 27 mag. (askanews) Alle ore 9.30 di domenica (31 maggio) la sirena con il segnale di protezione civile di 1 minuto senza pause, darà il via alle operazioni di disinnescamento dell'ordigno bellico rinvenuto nel marzo scorso in località Monte nel comune di Vadena. Si tratta di una bomba aerea di 2000 libbre di esplosivo, ovvero circa 900 chili. Essendo in buono stato di conservazione sarà disinnescata in loco. Per consentire le operazioni di disinnescamento, è disposta l'evacuazione dall'area rossa, in un raggio di 1.150 metri dal sito di rinvenimento, che interessa circa 1.200 cittadini del comune di Ora; saranno evacuati anche cittadini dei comuni di Vadena e Caldaro. Lo sgombero avverrà a partire dalle ore 8 ed entro le ore 9; dovranno essere allontanati anche gli animali. Entro le 9.15 si concluderà la fase di verifica dell'avvenuto sgombero da parte delle forze dell'ordine. Nel rispetto delle norme di sicurezza anticontagio da Coronavirus adottate per gli edifici pubblici, saranno ospitate presso il polo scolastico delle scuole superiori a Ora. Agenzia provinciale Protezione Civile sarà di supporto al Comune di Ora per far rispettare le norme. I Comuni, secondo la competenza, provvederanno alla sistemazione separata delle persone positive al test e di quelle in quarantena domiciliare. Dalle ore 8 presso il deposito dei Vigili del fuoco volontari di Ora si insedierà la centrale operativa di coordinamento delle operazioni diretta dal Commissariato del Governo. Le operazioni di disinnescamento della bomba avverranno, a cura del 2 Reggimento Guastatori di Trento, sul sito di rinvenimento dell'ordigno a partire dalle ore 9.30 con il despolettamento dell'ordigno. L'avvio del disinnescamento sarà notificato dal suono della sirena con il segnale di protezione civile di 1 minuto senza pause e la comunicazione via radio del messaggio di protezione civile. Queste operazioni dovrebbero terminare e presumibilmente verso le 10.30; la fine dell'intervento sarà segnalato dalla sirena settimanale di prova con suono costante di 15 secondi e comunicazione via radio del messaggio di protezione civile. La bomba sarà quindi autotrasportata a Salorno, dove presso l'area addestrativa della caserma Paolo Caccia Dominioni si svolgeranno le operazioni di svuotamento. Tra le ore 9.00 e fino alle ore 10.30, e comunque fino a cessate esigenze, è disposta l'interruzione del traffico sull'autostrada del Brennero A22, tra le stazioni autostradali di Bolzano sud ed Ora-Egna. Restano chiuse anche la ferrovia e due strade comunali. Le interruzioni al traffico che interessano i treni e gli autobus del servizio pubblico sono reperibili sul portale di alto adige mobilità e sono riportate nel documento allegato. Non si trova, invece, nella zona rossa la strada statale del Brennero SS12.



## Trapani prima provincia senza Covid: 28 giorni senza nuovi contagi

[Redazione]

Roma, 27 mag. (askanews) Trapani è la prima provincia italiana in cui è finita la pandemia. Organizzazione mondiale della sanità per dichiarare conclusa una pandemia richiede due cicli di incubazione senza nuovi contagi, quindi per il Covid-19 si tratta di un periodo di 28 giorni senza nuovi positivi ovvero, senza che venga registrato alcun caso di contagio. E tanti ne sono trascorsi da quando è stato registrato l'ultimo caso a Trapani. Lo segnala il sito del Sole 24 Ore nella mappa di InfoData, la sezione di data journalism del quotidiano economico, che ha elaborato i dati della Protezione Civile. Una notizia ottima e attesa. Non certamente unica, spiega InfoData del Sole 24 Ore, se si pensa che a Crotone i giorni senza contagio sono 27, e quindi anche qui siamo a un passo dalla fine della pandemia, o che in tutta la Calabria da 4 giorni non si registra nemmeno un contagio, mentre in Sardegna ne sono trascorsi 3 dall'ultimo tampone positivo. Rimane il fatto che nel Nord Italia si continuano a registrare contagi (solo oggi 47 in provincia di Torino, 38 a Milano) e che basta anche un solo positivo perché il conto alla rovescia ricominci da capo. Senza dimenticare che i dati sui contagi, forniti dalla Protezione civile, riguardano le persone sottoposte a tampone. Casi su soggetti asintomatici non testati, che quindi potrebbero cambiare i numeri sulla mappa di InfoData, non rientrano nel computo.

## Coronavirus, bollettino 27 maggio: 117 morti e aumento dei contagi, in Lombardia il 65% dei nuovi positivi

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 27 Maggio 2020 18:26 | Ultimo aggiornamento: 27 Maggio 2020 18:53

Coronavirus, il bollettino del 27 maggio: 117 morti e aumento dei contagi, in Lombardia il 65% dei nuovi positivi

Coronavirus, il bollettino del 27 maggio: 117 morti e aumento dei contagi, in Lombardia il 65% dei nuovi positivi

Coronavirus, il bollettino del 27 maggio: 117 morti e aumento dei contagi, in Lombardia il 65% dei nuovi positivi

ROMA Sale a 231.139 il numero dei casi totali di Coronavirus nel nostro Paese: sono 584 in più, un incremento maggiore rispetto a quello (+397) registrato ieri, 26 maggio. Aumentano però anche i tamponi: 67.324 nell'ultimo giorno, quasi diecimila in più rispetto a ieri. Secondo i dati dell'ultimo bollettino della Protezione Civile, gli attualmente positivi sono 50.966, con un decremento di 1.976 rispetto a ieri e i guariti 147.101, in aumento di 2.443. Oggi i morti sono 117, in risalita rispetto al livello più basso da inizio marzo toccato ieri con 78, il che porta il totale a 33.072. Otto regioni Marche, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle Aosta, Calabria, Molise, Basilicata e la Provincia di Bolzano senza nuove vittime. Continua a diminuire la pressione sulle strutture ospedaliere: 505 i pazienti in terapia intensiva (16 in meno di ieri), 7.729 i ricoverati con sintomi (188 in meno) e 42.732 in isolamento domiciliare (1.772 in meno). I tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore sono 67.324, per un totale di 3.607.251. Sono saliti a 147.101 i guariti e i dimessi, con un incremento rispetto a ieri di 2.443. Martedì l'aumento era stato di 2.677. In Lombardia oggi sono stati registrati 216 nuovi positivi (il 65% dei nuovi contagi di oggi) e 58 decessi. Numeri in aumento rispetto a ieri, che portano il totale dei casi a 87.801 e quello dei morti a 15.954. In calo di 440 unità il numero degli attualmente positivi (24.037), mentre i dimessi/guariti sono 766 (47.810) e i tamponi effettuati 12.503 (697.561 in totale). Questo il quadro tracciato dai dati giornalieri sull'epidemia di coronavirus, fornito dalla Regione Lombardia. Ai nuovi casi registrati, segnala la Regione, vanno aggiunti 168 tamponi effettuati a seguito di test sierologici fatti su iniziativa dei singoli cittadini processati dall'ATS di Bergamo negli ultimi sette giorni. Ieri erano stati 159 casi positivi e 22 decessi. (fonte AGI)

## Trapani prima provincia "Covid free" d'Italia. Zero contagi da 28 giorni...malgrado i 5 nuovi casi

[Redazione]

di Lorenzo BriottiPubblicato il 27 Maggio 2020 20:39 | Ultimo aggiornamento: 27 Maggio 2020 20:39coronavirus trapani foto ansacoronavirus trapani foto ansaTrapani prima provincia Covid freeItalia. Zero contagi da 28giorni malgrado i 5 nuovi casi (foto Ansa) ROMA La favola di Trapani Covid free non si è infranta. Da 28 giorniconsecutivi, nella provincia non si registrano nuovi casi di coronavirus. A segnalarlo è il sito del Sole 24Ore.annuncio arriva però nel giorno in cui, nella provincia si registrano 5 nuovicontagiati. Ma come specificaazienda sanitaria territoriale di Trapani si tratta di residenti della zona che hanno contratto la malattia fuori delterritorio provinciale. E dunque non pesano sulla curva epidemiologica.L Organizzazione mondiale della sanità, per dichiarare conclusa una pandemiarichiede due cicli di incubazione senza nuovi contagi, quindi per il Covid-19si tratta di un periodo di 28 giorni senza nuovi positivi ovvero, senza chevenga registrato alcun caso di contagio. E tanti ne sono trascorsi da quando èstato registratoultimo caso a Trapani.Il sito del Sole 24 Ore lo ha segnalato nella mappa di InfoData, la sezione didata journalism del quotidiano economico che ha elaborato i dati dellaProtezione Civile.A Crotone i giorni senza contagio sono 27, e quindi anche qui siamo a un passodalla fine della pandemia, o che in tutta la Calabria da 4 giorni non siregistra nemmeno un contagio, mentre in Sardegna ne sono trascorsi 3dall ultimo tampone positivo. Rimane il fatto che nel Nord Italia si continuano a registrare contagi (solooggi 47 in provincia di Torino, 38 a Milano). E che basta anche un solopositivo perché il conto alla rovescia ricominci daccapo. Proprio così: Trapanisi ricomincia (fonte: Agi, Corriere della Sera).

## Bollettino Protezione Civile 27 maggio, i dati di oggi sul Coronavirus in diretta - Cronaca

*Le ultime notizie su casi totali, attualmente positivi, morti e guariti*

[Quotidianonet]

Le ultime notizie su casi totali, attualmente positivi, morti e guariti Roma, 27 maggio 2020 - Solita attesa per conoscere i numeri odierni del bollettino della Protezione civile e capire l'andamento dell'epidemia di Coronavirus in Italia. Ieri i dati confermavano il trend in calo, con il minimo assoluto nel rapporto positivi/tamponi e il numero più basso di decessi dal 2 marzo. Intanto una buona notizia da Trapani: da 28 giorni in tutta la provincia non si registra alcun caso di contagio. E un'altra dal Lazio: appena 11 casi in regione, il dato più basso da inizio epidemia. Segui in diretta dalle 18 il bollettino della Protezione civile. Dopo il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, anche il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina finisce sotto scorta in seguito a minacce. Nuova proposta dall'Ue: un recovery fund da 750 miliardi, all'Italia la quota più alta. Intanto oggi pomeriggio, Sandra Milo si è incatenata davanti a Palazzo Chigi per protestare contro la crisi che ha colpito gli autonomi dello spettacolo. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

## Coronavirus, il bollettino di oggi 26 maggio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

*Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri*

[Redazione]

Naviga: i dati regione per regione | tutti i dati sulla letalità  
ROMA - L'epidemia resta sotto controllo e non c'è traccia di un aumento del contagio, quando ormai da più di una settimana si sono allentate ulteriormente le misure del lockdown. Continuano a diminuire i nuovi contagi quotidiani, e il rapporto con i test effettuato è in sensibile calo rispetto a ieri e al minimo da inizio epidemia, sia considerando il dato assoluto rispetto ai tamponi (solo 1 nuovo positivo ogni 145 tamponi fatti) o rispetto alle persone testate (solo 1 positivo ogni 86 persone). I morti registrati nelle ultime 24 ore sono stati 78. Nessuna vittima in Valle D'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Alto Adige, Umbria, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria. E dalla Lombardia arriva una correzione al dato "decessi zero" comunicato domenica. Le vittime sono state 3, ma rimane un dato molto basso. Dei 397 tamponi positivi rilevati oggi, la maggior parte sono in Lombardia, con 159 nuovi positivi (il 40% dei nuovi contagi). Tra le altre regioni più colpite dal coronavirus, l'incremento di casi è di 86 casi in Piemonte, 53 in Liguria, 24 in Emilia Romagna e 18 nel Lazio. Zero contagi in Alto Adige, Sardegna, Calabria, Molise e Basilicata. Tutti i grafici e le mappe sulla pandemia (aggiornati ogni giorno)  
Il bollettino del 26 maggio: tutti i dati  
Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 230.555, secondo l'ultimo bollettino della Protezione Civile  
In terapia intensiva si trovano oggi 521 persone, 20 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 7.917 persone, 268 meno di ieri. In isolamento domiciliare 44.504 persone (-2.070 rispetto a ieri). Nelle ultime ventiquattr'ore sono morte 78 persone (ieri le vittime erano state 92), arrivando a un totale di decessi 32.955. I guariti raggiungono quota 144.658, per un aumento in 24 ore di 2.677 unità (ieri erano state dichiarate guarite 1502 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 2.358 unità (ieri erano stati 12.94) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 397 (ieri 300). Questi due dati vanno sempre analizzati considerando il fatto che sono strettamente collegati al numero di tamponi fatti. Oggi sono stati fatti 57.674 tamponi (ieri 35.241). Il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati è di 1 malato ogni 145,3 tamponi fatti, il 0,7%, il più basso da inizio epidemia. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media del 0,9%. Da alcuni giorni abbiamo anche aggiunto un nuovo dato alla nostra analisi quotidiana: il rapporto tra nuovi positivi e persone effettivamente testate. Perché nel dato dei tamponi effettuati sono conteggiati tutti i tamponi fatti, anche quelli ripetuti sulle persone malate per verificare se sono guarite o meno. Questo falsa parzialmente la percezione dei nuovi positivi ma la continuiamo a proporre per permettere i confronti con il passato. Spiegato questo, passiamo al dato: oggi sono stati testati 33.944 casi (contro i 57.674 tamponi effettuati) e individuati come detto 397 nuovi positivi. Si tratta di un positivo ogni 86 persone, ovvero 1,2%. Anche questo dato è il più basso da inizio epidemia, come si può vedere dal grafico qui sotto.  
Coronavirus, i dati regione per regione del 26 maggio  
Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia, 6.941 in Piemonte, 4.146 in Emilia Romagna, 2.431 in Veneto, 1.522 in Toscana, 1.438 in Liguria, 3.538 nel Lazio, 1.575 nelle Marche, 1.184 in Campania, 1.539 in Puglia, 513 nella provincia di Trento, 1.430 in Sicilia, 375 in Friuli Venezia Giulia, 909 in Abruzzo, 179 nella provincia di Bolzano, 42 in Umbria, 224 in Sardegna, 31 in Valle d'Aosta, 238 in Calabria, 174 in Molise, 36 in Basilicata. Le 24.477 persone attualmente malate in Lombardia sono distribuite così: 183 in terapia intensiva (-13), 3.622 ricoverati con sintomi (-99), 20.672 in isolamento domiciliare (-626). I morti totali sono 15.896 (+22), i guariti 47.044 (+875). Le 6.941 persone attualmente malate in Piemonte sono distribuite così: 70 in terapia intensiva (-2), 1.162 ricoverati con sintomi (-65), 5.709 in isolamento domiciliare (-488). I morti totali sono 3.812 (+14), i guariti 19.561 (+627). Le 4.146 persone attualmente malate in Emilia Romagna sono distribuite così: 80 in terapia intensiva (-2), 493 ricoverati con sintomi (-

21), 3573 in isolamento domiciliare (-190). I morti totali sono 4076 (+8), i guariti 19389 (+229).Le 2431 persone attualmente malate in Veneto sono distribuite così: 11 in terapia intensiva (+1), 177 ricoverati con sintomi (-2), 2243 in isolamento domiciliare (-146). I morti totali sono 1886 (+8), i guariti 14788 (+147).Le 1522 persone attualmente malate in Toscana sono distribuite così: 34 in terapia intensiva (-3), 145 ricoverati con sintomi (-7), 1343 in isolamento domiciliare (-104). I morti totali sono 1021 (+6), i guariti 7527 (+111).Le 1438 persone attualmente malate in Liguria sono distribuite così: 19 in terapia intensiva (+1), 223 ricoverati con sintomi (-13), 1196 in isolamento domiciliare (-106). I morti totali sono 1431 (+6), i guariti 6681 (+165).Le 3538 persone attualmente malate nel Lazio sono distribuite così: 59 in terapia intensiva (-1), 1083 ricoverati con sintomi (-2), 2396 in isolamento domiciliare (-13). I morti totali sono 693 (+5), i guariti 3430 (+29).Le 1575 persone attualmente malate nelle Marche sono distribuite così: 13 in terapia intensiva (+0), 94 ricoverati con sintomi (-1), 1468 in isolamento domiciliare (-86). I morti totali sono 996 (+1), i guariti 4147 (+88).Le 1184 persone attualmente malate in Campania sono distribuite così: 5 in terapia intensiva (-2), 286 ricoverati con sintomi (-1), 893 in isolamento domiciliare (-26). I morti totali sono 405 (+0), i guariti 3178 (+41).Le 1539 persone attualmente malate in Puglia sono distribuite così: 17 in terapia intensiva (+2), 172 ricoverati con sintomi (-18), 1350 in isolamento domiciliare (-123). I morti totali sono 494 (+3), i guariti 2436 (+138).Le 513 persone attualmente malate nella provincia di Trento sono distribuite così: 3 in terapia intensiva (-1), 24 ricoverati con sintomi (-3), 486 in isolamento domiciliare (+0). I morti totali sono 461 (+3), i guariti 3441 (+11).Le 1430 persone attualmente malate in Sicilia sono distribuite così: 10 in terapia intensiva (+1), 83 ricoverati con sintomi (-6), 1337 in isolamento domiciliare (+2). I morti totali sono 271 (+1), i guariti 1729 (+5).Le 375 persone attualmente malate in Friuli Venezia Giulia sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 59 ricoverati con sintomi (-3), 315 in isolamento domiciliare (-8). I morti totali sono 329 (+0), i guariti 2547 (+22).Le 909 persone attualmente malate in Abruzzo sono distribuite così: 3 in terapia intensiva (+0), 142 ricoverati con sintomi (-7), 764 in isolamento domiciliare (-130). I morti totali sono 400 (+0), i guariti 1921 (+140).Le 179 persone attualmente malate nella provincia di Bolzano sono distribuite così: 5 in terapia intensiva (+0), 28 ricoverati con sintomi (-1), 146 in isolamento domiciliare (-4). I morti totali sono 291 (+0), i guariti 2123 (+5).Le 42 persone attualmente malate in Umbria sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 12 ricoverati con sintomi (-3), 28 in isolamento domiciliare (-1). I morti totali sono 75 (+0), i guariti 1314 (+5).Le 224 persone attualmente malate in Sardegna sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (-1), 41 ricoverati con sintomi (-8), 181 in isolamento domiciliare (+2). I morti totali sono 130 (+1), i guariti 1 (-993).Le 31 persone attualmente malate in Valle d'Aosta sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 17 ricoverati con sintomi (-2), 13 in isolamento domiciliare (+0). I morti totali sono 143 (+0), i guariti 1007 (+4).Le 238 persone attualmente malate in Calabria sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 41 ricoverati con sintomi (-1), 196 in isolamento domiciliare (-25). I morti totali sono 96 (+0), i guariti 823 (+26).Le 174 persone attualmente malate in Molise sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 5 ricoverati con sintomi (+0), 167 in isolamento domiciliare (-3). I morti totali sono 22 (+0), i guariti 236 (+3).Le 36 persone attualmente malate in Basilicata sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 8 ricoverati con sintomi (-5), 28 in isolamento domiciliare (+5). I morti totali sono 27 (+0), i guariti 336 (+0).Tutti i dati sulla mortalità da CovidDa alcuni giorni abbiamo anche aggiunto un nuovo dato alla nostra analisi quotidiana: il rapporto tra nuovi positivi e persone effettivamente testate. Perché nel dato dei tamponi effettuati sono conteggiati tutti i tamponi fatti, anche quelli ripetuti sulle persone malate per verificare se sono guarite o meno. Questo falsa parzialmente la percezione dei nuovi positivi ma la continuiamo a proporre per permettere i confronti con il passato.Spiegato questo, passiamo al dato:

## Coronavirus in Italia: 231.139 casi positivi e 33.072 morti. Il bollettino del 27 maggio

I dati della Protezione civile aggiornati al 27 maggio

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 231.139 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2 (584 in più rispetto a ieri, per una crescita dello 0,3%; ieri +397). Di queste, 33.072 sono decedute (+117, +0,4%; ieri +78) e 147.101 sono state dimesse (+2.443, +1,7%; ieri +2.677). Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono 50.966 (-1.976, -3,7%; il conto sale a 231.139 come detto sopra se nel computo ci sono anche i morti e i guariti, conteggiando cioè tutte le persone che sono state trovate positive al virus dall'inizio dell'epidemia). I dati sono stati forniti dalla Protezione civile. I pazienti ricoverati con sintomi sono 7.729, di cui 505 in terapia intensiva (-16, -3,1%; ieri -20). Qui trovate una guida alla lettura del bollettino, con la spiegazione delle varie voci. Questa è la mappa del contagio in Italia. Qui i bollettini dei giorni scorsi. I dati Regione per Regione Il dato fornito qui sotto, e suddiviso per Regione, è quello dei casi totali (numero di persone trovate positive dall'inizio dell'epidemia: include morti e guariti). Nella foto in alto è visibile quello dei soggetti attualmente positivi. La variazione indica il numero dei nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore. Lombardia: 87.801 (+384, +0,4%; ieri +159) Emilia: 27.627 (+16, +0,1% ieri +24) Abruzzo: 3.235 (+5, +0,1%) Basilicata: 399 (nessun nuovo caso) Calabria: 1.158 (+1, +0,1%) Campania: 4.773 (+6, +0,1%) Friuli: 3.255 (+4, +0,1%) Lazio: 7.672 (+11, +0,1%; ieri +18) Liguria: 9.589 (+39, +0,4%; ieri +53) Marche: 6.718 (nessun nuovo caso) Molise: 434 (+2, +0,4%) Piemonte: 30.387 (+73, +0,2%; ieri +86) Puglia: 4.479 (+10, +0,2%) Sardegna: 1.355 (+1, +0,1%) Sicilia: 3.435 (+5, +0,1%) Trento: 4.422 (+7, +0,1%) Bolzano: 2.593 (nessun nuovo caso) Toscana: 10.082 (+12, +0,1%) Umbria: 1.431 (nessun nuovo caso) ValleAosta: 1.181 (nessun nuovo caso) Veneto: 19.113 (+8, +0,1%; ieri +8) Articolo in aggiornamento... ); }

## Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Redazione Online]

Apshadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio della pandemia, sono almeno 230.555 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 32.955 sono decedute (quultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Johns Hopkins University, in tutto il mondo i casi sono più di 5,5 milioni, con oltre 346 mila morti (qui la mappa che mostraandamento dei contagi a livello globale).Le notizie dalle edizioni locali: Emilia Romagna | Veneto | Lazio | Toscana | Piemonte | Puglia | Sicilia| Campania| Lombardiall Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive quiPer approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile08.34 - Il Regno Unito propone il rinvio della conferenza Cop26 a novembre del 2021 Il Regno Unito intende posticipare la conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici a novembre del 2021 a causa delle restrizioni sugli spostamenti imposte dall'emergenza del coronavirus. Lo riporta il quotidiano britannico The Guardian. La conferenza, denominata Cop26, avrebbe dovuto tenersi proprio nel Regno Unito, a Glasgow, durante il mese di novembre di quest'anno. '); }Ore 08.12 - In Brasile altri 1.039 morti, in totale quasi 400.000 casiSono ormai quasi 400.000 i casi di coronavirus in Brasile. I dati confermati nelle ultime ore dal ministero della Sanità parlano di 16.324 nuovi casi accertati e 1.039 decessi in 24 ore. Il bilancio, dall'inizio dell'emergenza sanitaria, sale così a 391.222 contagi e 24.512 decessi a causa della pandemia nel Paese con quasi 210 milioni di abitanti. Il Brasile è il secondo Paese al mondo per numero di contagi dopo gli Stati Uniti.



## Recovery Fund: cosa sono e come funzionano i fondi dalla Ue

*Nel sommario Le ultime notizie (buone, per l'Italia) sui soldi in arrivo dall'Unione Europea attraverso i recovery fund: ecco come funzionano....*

[Redazione Economia]

di Redazione Economia 27 mag 2020 Il Recovery Fund ha visto la luce. Dopo settimane di trattative e ripensamenti, la Commissione Ue ha annunciato il nuovo piano di aiuti da 750 miliardi di euro. L'idea della Commissione guidata da Ursula von der Leyen, che nelle prossime settimane sarà oggetto di negoziato tra i 27 Paesi membri, è di distribuire 500 miliardi sotto forma di sovvenzioni e altri 250 miliardi sotto forma di prestiti. Parte del nuovo Fondo per la Ripresa verrà finanziato da obbligazioni della Commissione europea. I titoli avranno maturità diverse, con l'idea di rimborsarli entro il 2058 e comunque non prima del 2028. Proprio questo elemento rappresenta una novità storica e un'accelerazione del processo di integrazione fiscale della Ue. Il nuovo Fondo per la Ripresa - ribattezzato Next generation Eu - è agganciato al prossimo bilancio Ue 2021-2027 e varrà nel complesso 1.100 miliardi. Si baserà su tre pilastri, rispettivamente dedicati al sostegno dei Paesi membri, al rilancio dell'economia, e al rafforzamento di programmi già esistenti. La proposta comunitaria è più generosa dell'ipotesi franco-tedesca di qualche giorno fa. Insieme Berlino e Parigi avevano suggerito un fondo da 500 miliardi di euro, tutto di sovvenzioni. Per raggiungere questi obiettivi ognuno dei tre pilastri è dotato di una serie di strumenti che mettono a disposizione finanziamenti, sotto forma di prestiti e di aiuti a fondo perduto: 500 miliardi sono destinati a stanziamenti (grants) ai Paesi e ai settori più colpiti dall'impatto economico del coronavirus, mentre gli altri 250 miliardi sono riservati a prestiti (loans) agli Stati membri. La quota di fondi per l'Italia - principale beneficiario degli aiuti - ammonta a 172,7 miliardi di euro, di cui 81,807 miliardi versati come aiuti a fondo perduto e 90,938 miliardi come prestiti.

di Francesca Basso Tra le proposte presentate oggi dalla Commissione europea e le misure già operative la potenza di fuoco della strategia anticrisi messa in campo dall'Ue supera i 3.000 miliardi di euro. Una cifra che, oltre ai 1.100 miliardi previsti per il prossimo bilancio pluriennale 2021-2027, comprende anche gli importi legati alla linea di credito sanitaria del Mes (240 miliardi), ai finanziamenti per le Pmi della Bei (200 miliardi), allo strumento di sostegno per la Cig (100 miliardi attraverso il programma Sure) e al programma Pepp della Bce (750 miliardi), tutte misure già operative.

di Federico Fubini Per quanto riguarda il Recovery Fund, ribattezzato Next Generation Eu, lo strumento principale per aiutare la ripresa degli Stati membri è la Recovery and Resilience Facility, che prevede un sostegno finanziario per investimenti e riforme per accelerare la ripresa e rendere le economie dei Paesi Ue più resilienti e preparate al futuro. Ha un budget di 560 miliardi tra prestiti (250) e trasferimenti (310). Per accedere a questi fondi i governi devono presentare dei Piani nazionali di ripresa che dovranno essere in linea con gli obiettivi del Semestre europeo (quindi con le Raccomandazioni specifiche per Paese pubblicate la scorsa settimana dalla Commissione), con i Piani energia e clima e i programmi Ue. È poi un secondo strumento chiamato React-Eu (valore 55 miliardi) che interverrà attraverso la politica di coesione per far arrivare gli aiuti ai territori, alle Regioni, alle città e alle imprese, ai settori dal turismo alla cultura. Il criterio di allocazione delle risorse terrà conto dell'impatto della crisi e non sarà quello della politica di coesione. Sarà operativo già da quest'anno. Infine saranno rafforzati due programmi esistenti: quello sullo sviluppo rurale e il Just transition mechanism, per una transizione verde equa.

Ecco qui di seguito le diverse misure previste dal nuovo strumento:

- Recovery and Resilience Facility (RRF): 560 miliardi che saranno ripartiti tra sovvenzioni e prestiti e legati alla realizzazione di riforme;
- React-Eu: 55 miliardi veicolati attraverso la politica di coesione verso i territori più colpiti dalla crisi;
- Un fondo da 40 miliardi a sostegno dei territori più in difficoltà nell'affrontare la transizione ecologica;
- Fondo agricolo per lo sviluppo rurale: dotazione supplementare di 15 miliardi per azioni in linea con il Green deal;
- Solvency Support Instrument: 31 miliardi che potrebbero mobilitarne oltre 300 per sostenere, già a partire da quest'anno, le aziende sane prima della crisi;
- InvestEU (ex Piano Juncker): dotazione aggiuntiva di 15,3

miliardi affinché, insieme alla Strategic Investment Facility, possa mobilitare 150 miliardi di investimenti;- Eu4health: nuovo programma europeo per la sanità dotato di 9,4 miliardi;- RescuEu: rafforzamento della protezione civile europea;- Horizon Europe: 11 miliardi di dotazione aggiuntiva per sostenere la ricerca in Europa;- Azione esterna: dotazione aggiuntiva di 16,5 miliardi per interventi nei Paesi vicini, soprattutto nei Balcani. RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi i contributi  
SCRIVI di Redazione Economiadi Fabio Savelli di Redazione Economiadi Dario Di Vico  
Ecobonus al 110%: seconda casa, condominio, villetta: ecco chi resta escluso  
Bonus bici e monopattini da 500 euro. Come ottenere il buono digitale  
Dal bonus baby sitter a quello per le colf: come richiederli online (con Spid e Pin)  
Reddito emergenza per 2 milioni di persone. Con la sanatoria lo Stato ci guadagna  
di Francesca Gambarini di Redazione Economiadi Giuditta Marvelli di Iolanda Barera di Nicola Saldutti di Emily Capozucca di Claudia Voltattorni di Isidoro Trovati di Valentina Iori di Francesco Tortora di Irene Consigliere

## Coronavirus, la Fase 2 delle Rsa: quei baci da lontano tra nonni e famiglie

[Giusi Fasano]

Un ospite della Fondazione Martino Zanchi, Rsa di Alzano Lombardo (Bergamo) parla a distanza: la sua famiglia non può entrare nella struttura per motivi di sicurezza sanitaria (foto dal profilo Facebook della fondazione) shadow Stampa EmailIncontrano i loro figli affacciati da un balcone o dietro il vetro di una finestra. Guardano i nipotini giocare oltre la siepe o al di là della strada. Seduti sulle sedie a rotelle, catturano sole e chiacchiere nei giardini o nei cortili. Alla peggio, per contattare il mondo là fuori il tablet o il cellulare delle operatrici. Sono i più vulnerabili, cioè gli ospiti delle residenze per anziani. La fase 2 è cominciata anche per loro che, molto spesso salvati proprio dall'isolamento, stanno cercando di riallacciare fili che il virus ha tagliato di netto. Ma siccome le visite sono ancora impossibili, ogni Residenza per anziani (Rsa) si organizza come può per favorire il riavvicinamento alle famiglie senza violare le regole sulla sicurezza sanitaria. Tutto questo in attesa della prossima settimana quando, in alcune regioni, si comincerà a riaprire qualche porta. In Veneto, per esempio, gli ingressi saranno possibili a partire dal 1 giugno. Niente abbracci o mani nelle mani, men che meno baci. Ma vedere sia pure a distanza un figlio, una figlia, i nipotini o una qualunque persona cara, sentire la sua voce, seguire la sua gestualità, non è la stessa cosa che farlo attraverso una videochiamata. Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui '); }Per approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in ItaliaI dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione CivileAd Alzano Lombardo, cuore dell'epidemiaLo sanno bene ad Alzano Lombardo, nella bassa Val Seriana che è stata il cuore dell'epidemia. Alla Fondazione Martino Zanchi, Rsa che a marzo ha contato 20 morti e che oggi ha 77 ospiti sui 98 posti letto disponibili, questa è la terza settimana di riapertura, se così la possiamo chiamare. Perché in realtà nulla è ancora aperto ma vale la regola dell'arrangiarsi come meglio si riesce. La responsabile, Maria Giulia Madaschi, dice che è bello e anche emozionante leggere negli occhi dei suoi anziani la felicità di una visita a distanza con le persone che amano. Come funziona? È tutto su appuntamento. Ogni quartoora un incontro coordinato dalle nostre operatrici. Ci si ritrova a parlare (a volte anche urlare un po', dati metri che separano le persone) fraandrone e la strada o separati dalla distanza fra la siepe e la terrazza. E spesso si documentano lacrime, sorrisi e saluti con fotografie pubblicate sulla pagina facebook della Fondazione, diventata a sua volta un luogo di incontri per fasce di parentela più allargate. Abbiamo qui una coppia chealtro giorno abbiamo unito e portato in terrazza. Sotto, fuori dal nostro parco,erano figli e nipoti tutti assieme. È stato un saluto che ha commosso tutti.La Rsa Boccardo di Pancalieri (Torino)Dalla Rsa Boccardo di Pancalieri (Torino) il direttore sanitario Donato Calocero va fiero del fatto che il virus da lui non sia mai arrivato, frutto di una chiusura decisa già il 23 febbraio e vigente almeno fino al 30 maggio. Intanto abbiamo scoperto che i nostri ospiti si sono attrezzati da soli: un uomo ha dato appuntamento al figlio dietro il vetro della sua finestra che da sul marciapiede, un nipote chiacchiera con suo nonno che gli parla dal balcone.altro giorno un signore è venuto a trovare un suo amico nostro ospite ma non ha potuto incontrarlo. Seè andato e dopo pochi minuti è tornato con un gelato. Ci ha detto: potete almeno dargli questo? Così abbiamo organizzato un incontro fra i due divisi dalla vetrata all'ingresso. È stato molto toccante.Carisma, casa di riposo di BergamoFabrizio Lazzarini, direttore di Carisma, casa di riposo di Bergamo, dice che sì, prima o poi bisognerà cominciare con gli incontri, sennò li proteggiamo dall'infezione ma rischiamo di ucciderli per disaffezione. E anche Raffaele Antonello Incalzi, presidente della Società italiana di gerontologia e geriatria è convinto che sia arrivato il tempo di consentire gli incontri. Con le dovute cautele si può e si deve fare dice perché sappiamo che in questi mesi la sensazione di abbandono ha inciso sulla salute degli anziani. Si concentrano tutti sulle famiglie ma il virus ha distrutto i ritmi di vita, i movimenti, le relazioni anche all'interno delle

stesse Rsa e questo ha peggiorato le cose. È arrivato il momento di allentare isolamento.

## Coronavirus, una mascherina con i colori della Repubblica in regalo per i lettori di 7

[Alessio Ribaldo]

shadow Stampa Email Nella fase due sono determinanti sia perché studi scientifici dimostrano come abbassino il rischio di contrarre infezione da Covid-19 sia perché sono obbligatorie da indossare per chi lavora al chiuso, e in molti Comuni anche solo per uscire di casa. La situazione attuale delle agognate mascherine inquadra il commissario straordinario per emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, nell'audizione in commissione Affari sociali alla Camera dei deputati: All'inizio non esisteva una produzione nazionale o europea di mascherine c'era una sorta di guerra commerciale, ci si rivolgeva in Cina e in misura assai minore in Vietnam e Corea. Oggi, dopo due mesi, ci troviamo in una situazione diversa. Martedì ne abbiamo distribuite 10 milioni e 525 mila. Le forniamo gratuitamente anche alle forze dell'ordine e agli erogatori dei servizi pubblici essenziali. È di più. Al più tardi alla fine di settembre non dipenderemo più dalle importazioni di mascherine da altri luoghi del mondo, conclude Arcuri. Sarà un sollievo per molti italiani che devono rintracciarle nei negozi o nelle farmacie, specialmente se vogliono acquistare quelle al prezzo calmierato di 0,50 centesimi. Anche per questo, domani, i lettori di 7 che acquisteranno il settimanale del Corriere della Sera, avranno in regalo una mascherina tricolore. I colori della nostra bandiera che sono un omaggio in vista della festa della Repubblica del 2 giugno. Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui '); } Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia i dati della Lombardia Comune per Comune Come si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione Civile Le riconversioni L'iniziativa del magazine, in collaborazione con Lidl Italia, si basa su un prodotto made in Italy monouso, in tessuto non tessuto (Tnt), realizzato a Cerreto Guidi, nel Fiorentino, da una delle oltre 400 aziende della moda che si sono riconvertite nella produzione di mascherine grazie a un progetto di industria manifatturiera etica, ribattezzato Italia per Italia. Gli imprenditori si sono rimboccati le maniche e hanno dimostrato di saper fare squadra. Così è stato firmato un protocollo d'intesa per la riconversione fra Confindustria Moda e Cna Federmoda, redatto dallo Sportello amianto nazionale, con il supporto di PwC Italia. Da oltre 40 anni producevamo sacchetti, shopper, copriabiti e panni per i migliori marchi di abbigliamento dice l'imprenditore Gabriele Papini di Cerreto Guidi e utilizzavamo anche il Tessuto non tessuto (Tnt). Così, quando è scoppiata la pandemia, ho pensato di passare alle mascherine e provare a non licenziare i miei trenta dipendenti. Un'idea che a oggi è risultata vincente. Ci abbiamo messo tutt'animato e decuplicando gli sforzi siamo passati a produrre un milione di mascherine spiega infatti Papini. Tanto che assumerò altre trenta persone per sdoppiare la mia azienda: all'attività storica, affiancherò stabilmente quella delle mascherine. Dispositivi, ormai da mesi entrati nella nostra quotidianità, che vanno smaltiti correttamente per il bene dell'ambiente e della nostra salute. Per l'Istituto Superiore della Sanità spiega Andrea Minutolo, responsabile scientifico di Legambiente devono essere conferiti nell'indifferenziato, a prescindere dalla loro composizione. Un gesto civico e di buon senso che è corretto non soltanto verso la collettività ma anche verso gli animali, che potrebbero correre il rischio di ingerirle, e per il rispetto dell'ambiente che ci ospita. Coronavirus, gli italiani lavano le mani 11,6 volte al giorno, il 90% usa la mascherina Prev Next Esperienza positiva

## Virus, bollettino Italia: tornano a crescere i morti (117). Nuovi contagi in salita, il 65% in Lombardia

*Coronavirus, il bollettino di oggi in Italia della Protezione Civile. Aumentano leggermente i morti rispetto a ieri: i nuovi decessi nelle ultime 24 ore sono stati 117, in crescita decisa rispetto ai...*

[Redazione]

Coronavirus, il bollettino di oggi in Italia della Protezione Civile. Aumentano leggermente i morti rispetto a ieri: i nuovi decessi nelle ultime 24 ore sono stati 117, in crescita decisa rispetto ai 78 di ieri (totale 33.072). In risalita anche i nuovi positivi a quota 584 rispetto ai 397 di ieri (totale 231.139), il 65% dei quali in Lombardia. APPROFONDIMENTIIL BOLLETTINOCoronavirus, a Roma 5 casi, 8 nell'intera Provincia. In tutto il... BENI CULTURALIFirenze, riaprono Palazzo Pitti, Uffizi e la Loggia dei Lanzi RICERCACovid-19: gli asintomatici non sono contagiosi? La verità...IL CONGRESSOL'allarme degli oculisti: Fastidi agli occhi da lezioni a...PALAZZO CHIGISandra Milo si incatena a Palazzo Chigi e viene ricevuta da Conte:...Gallavotti: Incoraggianti le notizie della scarsa resistenza del coronavirus al caldo dell'estate?Il dettaglio. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 27 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 231.139, con un incremento rispetto a ieri di 584 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 50.966, con una decrescita di 1.976 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 505 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti rispetto a ieri. 7.729 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 188 pazienti rispetto a ieri. 42.732 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi.L'allarme degli oculisti: Fastidi agli occhi da lezioni a distanza e smart working I numeri regione per regione. Rispetto a ieri i deceduti sono 117 e portano il totale a 33.072. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 147.101, con un incremento di 2.443 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.037 in Lombardia, 6.464 in Piemonte, 3.998 in Emilia-Romagna, 2.287 in Veneto, 1.460 in Toscana, 1.269 in Liguria, 3.488 nel Lazio, 1.450 nelle Marche, 1.146 in Campania, 1.513 in Puglia, 477 nella Provincia autonoma di Trento, 1.318 in Sicilia, 356 in Friuli Venezia Giulia, 866 in Abruzzo, 171 nella Provincia autonoma di Bolzano, 32 in Umbria, 215 in Sardegna, 27 in ValleAosta, 190 in Calabria, 166 in Molise e 36 in Basilicata.Virus: plasma iperimmune, iniziata la raccolta sui primi 4 pazienti umbri Ultimo aggiornamento: 18:06 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Virus Lombardia, aumentano i contagi (384) e i morti (58). A Milano 41 positivi

*In Lombardia secondo il bollettino del 27 maggio sul coronavirus si registra il 65% dei nuovi positivi in Italia nelle ultime 24 ore: 384 sono i nuovi positivi, sul totale nazionale...*

[Redazione]

In Lombardia secondo il bollettino del 27 maggio sul coronavirus si registra il 65% dei nuovi positivi in Italia nelle ultime 24 ore: 384 sono i nuovi positivi, sul totale nazionale di 584, secondo i dati della Protezione civile. La regione di gran lunga più colpita dal coronavirus ha segnalato anche il 50% dei nuovi decessi, 58 su 117. Con 12.503 tamponi eseguiti sono stati 384 i nuovi positivi registrati in un giorno in Lombardia. Secondo i dati della Regione dunque a questo punto sono 87.801 i contagiati. I decessi sono stati 58 per un totale di 15.954 dall'inizio dell'epidemia. Scende ancora il numero di ricoverati in terapia intensiva: sono in terapia intensiva in totale sono 3801: di cui 175 in terapia intensiva (otto meno di ieri) e 3626 negli altri reparti (+4). APPROFONDIMENTI I DATI Virus, bollettino Italia: crescono morti (117) e nuovi contagi (584),... LOMBARDIA Attilio Fontana finisce sotto scorta: Clima incandescente e... FOCUS Coronavirus, Vaia (Spallanzani): In giro ancora molti... ROMA Fase 2, Locatelli: Lombardia e Piemonte verso riapertura. Test... POLITICA Lombardia, Patrizia Baffi (Iv) eletta in commissione d'inchiesta... POLITICA Fontana: Alla Regione Lombardia solidarietà da tante... Ieri i positivi erano stati 148 con 5.641 tamponi. E i decessi 22. Milano. Nella provincia di Milano i positivi sono 22.832, 68 più di ieri (+38 il giorno prima). Di questi, 9.679 nel capoluogo lombardo, 41 più di ieri (+14 il giorno prima). È quanto emerge dai dati diffusi dalla Regione Lombardia durante il consueto aggiornamento sulla situazione coronavirus. Oltre a quella di Milano, le province con più casi sono Bergamo (13.175 casi, +30, a cui vanno aggiunti 168 tamponi effettuati a seguito di test sierologici fatti su iniziativa dei singoli cittadini processati dall'Ats di Bergamo negli ultimi sette giorni), Brescia (14.522 casi, +33) e Cremona (6.416 casi, +16). Virus, bollettino Italia: crescono morti (117) e nuovi contagi (584), il 65% di questi in Lombardia Coronavirus in Lombardia, cala indice di contagio: 159 nuovi positivi. A Milano solo 14 casi Coronavirus bollettino Lombardia, rallentano i contagi (più 148) e i morti sono 34 Ultimo aggiornamento: 18:41 RIPRODUZIONE RISERVATA



## Previsioni meteo più accurate durante l'emergenza coronavirus grazie al satellite Aeolus con il super laser Aladin di Leonardo

*Previsioni meteo certe anche durante il lockdown grazie al satellite Aeolus con il suo super laser Aladin tutto realizzato da Leonardo, attore chiave nell'aerospazio, difesa e sicurezza....*

[Redazione]

Previsioni meteo certe anche durante il lockdown grazie al satellite Aeolus con il suo super laser Aladin tutto realizzato da Leonardo, attore chiave nell'aerospazio, difesa e sicurezza. Atmospheric Laser Doppler Instrument, cuore di Aeolus nello spazio da quasi 2 anni, ha dato un importante contributo ai meteorologi. APPROFONDIMENTI TECNOLOGIA Previsioni meteo più accurate durante l'emergenza... L'IMPRESA Aladin, è in orbita il genio italiano che farà... TECNOLOGIA Aladin, ecco il genio infallibile (e italiano) che prevede il meteo... SUL SATELLITE AEOLUS Aladin, ecco il genio infallibile (e italiano) che prevede il meteo... Kourou, Vega parte stasera con 11 minuti di anticipo: il lancio con alle 23:09 ora italiana Aladin, ecco il genio infallibile (e italiano) che prevede il meteo fino a 7 giorni. Con il drastico calo dei voli commerciali a causa del coronavirus, i centri di meteorologia rischiavano di rimanere sprovvisti di elementi fondamentali per elaborazione delle previsioni. Alcuni velivoli commerciali sono infatti dotati di speciali sensori che normalmente forniscono dati come la temperatura, la pressione, umidità, la velocità e la direzione dei venti. Con gli aerei fermi, è stato Aeolus dallo spazio a porre rimedio alla nuova carenza e a fornire le misurazioni necessarie. Quella che per Esa doveva essere solo una missione sperimentale è invece diventata una missione operativa a tutti gli effetti. In realtà Agenzia spaziale europea già a gennaio scorso aveva reso pubblici tutti i dati raccolti dal satellite. Dati che si sono poi rivelati determinanti durante il lockdown. Grande la soddisfazione per il team dello stabilimento Leonardo di Pomezia che, insieme ai colleghi di Campi Bisenzio, ha sviluppato e realizzato il trasmettitore laser di Aladin, il più potente operante nell'ultravioletto mai costruito per una applicazione spaziale. È proprio la rivoluzionaria tecnologia laser che, generando pulsazioni di luce ultravioletta inviate nell'atmosfera, mette in evidenza i venti globali. È una bella soddisfazione dice Alberto Cosentino, il fisico responsabile della Funzione Space Laser Systems di Leonardo in questo periodo i dati trasmessi dal satellite grazie ad Aladin hanno contribuito per una buona metà a garantire le previsioni meteo. Il successo forse più grande per lo staff di Leonardo è stata la decisione dell'Esa di rendere pubblici i dati raccolti da Aeolus. Questo vuol dire che il satellite e il trasmettitore non solo funzionano bene, ma soprattutto che le misurazioni della velocità dei venti raccolte sono attendibili - aggiunge Cosentino - per noi è davvero un grande successo. Siamo i primi al mondo ad aver raggiunto questo traguardo e ad essere arrivati dove la Nasa aveva fallito. Mentre Aeolus continua a macinare e trasmettere informazioni, Eumetsat (l'organizzazione intergovernativa europea che gestisce la rete europea dei satelliti meteo ndr) vorrebbe realizzare una costellazione di satelliti simili da inviare nello spazio per avere previsioni più rapide e precise. Un progetto a cui potrebbero partecipare anche Esa e Leonardo. Attualmente unico limite di Aeolus è quello di lavorare da solo nello spazio. Con altri satelliti simili in orbita gli esperti sono convinti che sarà possibile in poche ore avere a disposizione dati meteo attendibili fino a sette giorni. Per questo il team di Leonardo è già al lavoro a Pomezia per sviluppare un nuovo e ancora più performante laser. Durante il lockdown azienda a due passi dalla Capitale ha giocato anche un ruolo sociale, producendo le valvole Charlotte e Dave per trasformare le maschere da snorkeling di Decathlon in respiratori e scudi facciali a disposizione degli operatori sanitari impegnati nella battaglia contro il coronavirus. Leonardo Pomezia ha messo a disposizione le proprie stampanti 3D e la tecnologia di produzione tridimensionale, direttamente per la protezione civile pugliese. Lo stabilimento Leonardo in provincia di Roma ospita oltre 700 dipendenti, di cui circa il 65 per cento ingegneri e tecnici altamente specializzati, impegnati in tre divisioni: sistemi avionici e spaziali, di cui Pomezia è il quartier generale, elettronica per la difesa terrestre e navale, sistemi per la sicurezza e le informazioni. Ultimo aggiornamento: 15:46 RIPRODUZIONE



RISERVATA

## Trapani prima provincia libera dal Coronavirus. Ma a Mazara del Vallo spunta un caso importato

[Redazione]

Trapani Covid-free: è la prima provincia italiana in cui la pandemia può dirsi finita. Lo segnala il sito del Sole 24 Ore nella mappa di InfoData, la sezione di data journalism del quotidiano economico, che ha elaborato i dati della Protezione Civile. Ma proprio oggi si registra un nuovo caso a Mazara del Vallo. APPROFONDIMENTIIL BOLLETTINOCoronavirus, a Roma 5 casi, 8 nell'intera Provincia. In tutto il... LA REAZIONECome reagisce il corpo al Covid-19? La spiegazione con acqua e...LEGGI ANCHE Coronavirus, a Roma 5 casi, 8 nell'intera Provincia. In tutto il Lazio 11. Zero contagi e zero decessi a Latina, Rieti e ViterboL'Organizzazione mondiale della sanità, per dichiarare conclusa una pandemia richiede due cicli di incubazione senza nuovi contagi, quindi per il Covid-19 si tratta di un periodo di 28 giorni senza che venga registrato alcun caso di contagio. E tanti ne sono trascorsi da quando è stato registrato l'ultimo tampone positivo a Trapani (prima della notizia del caso di Mazara del Vallo).Secondo InfoData, a Crotone i giorni senza contagio sono 27, e quindi anche qui siamo a un passo dalla fine della pandemia. In tutta la Calabria da 4 giorni non si registra nemmeno un contagio, mentre in Sardegna ne sono trascorsi 3 dall'ultimo tampone positivo. Basta anche un solo positivo perché il conto alla rovescia ricominci da capo. Casi su soggetti asintomatici non testati, invece, non rientrano nel computo. Oggi purtroppo devo confermare, un nuovo caso di contagio da Coronavirus a Mazara del Vallo, ha detto il Sindaco Salvatore Quinci. Non è un focolaio domestico ma - sottolinea il primo cittadino - è un caso importato da fuori provincia. Il fatto lancia un monito ben preciso: il virus resta incontrollabile e pertanto bisogna mettere in campo tutte le precauzioni necessarie usando tra l'altro sempre la mascherina tutte le volte in cui non può essere garantito il mantenimento delle distanze di sicurezza. Attualmente - aggiunge Quinci - la persona risultata positiva sta osservando il periodo di quarantena nella propria abitazione ed è in buone condizioni di salute. Secondo quanto si è appreso dall'Asp di Trapani è una donna che lavora in una Rsa di Messina e che era già stata a Mazara del Vallo la scorsa settimana dopo avere effettuato un primo tampone che era risultato negativo. Tornata a Messina per riprendere a lavorare nella Rsa, prima dell'immissione in servizio, le è stato effettuato un secondo tampone che questa volta è risultato positivo. La signora che - riferisce l'Asp - è assolutamente asintomatica ed è in quarantena. Non avrebbe avuto contatti con persone di Mazara del Vallo se non con i familiari conviventi. Pur non essendoci un focolaio il sindaco ha rivolto un ulteriore appello al rispetto delle regole e ad evitare assembramenti e annunciato che i controlli saranno intensificati. Ultimo aggiornamento: 16:31 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gravina: Se non si riparte subito danno irreparabile al calcio italiano, abbiamo già perso 500 milioni di euro

[Redazione]

Il calcio in Italia rappresenta uno straordinario fattore sociale ed economico, un ineguagliabile generatore di entusiasmo. La sua capillare penetrazione nelle diverse Comunità della Penisola lo ha reso, nel corso degli anni, un elemento di coesione e di sviluppo, un moltiplicatore di passione e uno straordinario volano per l'economia, in grado di affascinare la quotidianità di milioni di italiani molto più di altri settori produttivi del Paese. La diffusione del contagio da Covid-19 ha stravolto le nostre vite, ha imposto cambiamenti radicali alle nostre abitudini e messo in discussione le relazioni interpersonali. Ma non ha spezzato il filo d'amore che lega il calcio all'Italia. Lo hanno dimostrato i numeri straordinari e i commenti positivi delle iniziative messe in campo dalla FIGC nel difficile periodo del lockdown, ispirate ad un senso di responsabilità sociale che la Federazione sente proprio, a maggior ragione in un momento così drammatico. Siamo partiti col mettere a disposizione della Protezione Civile fiorentina il Centro Tecnico Federale di Coverciano, la Casa delle Nazionali italiane di calcio poi ribattezzata la Casa della Solidarietà, che per 40 giorni ha ospitato 48 pazienti positivi al Covid-19. Grande successo hanno riscosso, inoltre, le iniziative #IeriGoledelgioco e #IoScudettoedelCuore, ideate per promuovere i comportamenti responsabili ai tempi del Coronavirus grazie al coinvolgimento delle Azzurre e degli Azzurri nonché per celebrare tutte le categorie professionali impegnate nella lotta all'epidemia assegnandogli uno scudetto simbolico. Le due campagne insieme hanno avuto ampio risalto, facendo registrare oltre 25 milioni di contatti su tutti i mezzi di comunicazione e più di 10 milioni di contatti sui social FIGC. A queste attività se ne sono sommate diverse altre promosse dai singoli Club e della Leghe, tutte accomunate da un minimo comun denominatore: coinvolgere il più possibile l'ampia platea degli appassionati. Finalmente, una volta superata la fase più critica della pandemia, i bambini hanno ricominciato ad uscire di casa con il loro fedele compagno di giochi sotto il braccio: il pallone. In fondo, quello che affermava Jorge Luis Borges (ogni volta che un bambino prende a calci qualcosa per strada lì ricomincia la storia del calcio) è poesia, ma anche una splendida realtà. Il compito della Federcalcio è fare di tutto, sempre nel rispetto della salute di ogni protagonista, per rimettere in moto il sistema, anche per impedire che la crisi economica comprometta, stavolta sì irreparabilmente, la passione degli italiani verso questo splendido gioco. La FIGC è scesa in campo con determinazione, affinché l'Italia riparta insieme al calcio, un settore occupazionale importante (sono stimati in circa 100.000 i lavoratori diretti e nell'indotto), che produce emozioni e che genera introiti ingenti per lo Stato. Abbiamo lavorato incessantemente insieme al Ministro per lo Sport Vincenzo Spadafora, al Ministro dell'Economia e delle Finanze Roberto Gualtieri e al Ministro della Salute Roberto Speranza, per creare le condizioni di sicurezza per la ripresa dei campionati professionistici, perché solo il ritorno in campo consente di attutire il crollo dei ricavi sul breve periodo stimabili altrimenti in oltre 700 milioni (più di 500 generati dal blocco imposto dal Covid-19). In questo contesto, la FIGC ha prima analizzato lo scenario attraverso un suo studio d'impatto, ne ha condiviso le risultanze con le componenti federali e poi ne ha fatto partecipi il CONI e il Ministro per lo Sport. Successivamente ha lavorato, con la sua Commissione Medico Scientifica, alla stesura dei protocolli necessari al via libera degli allenamenti e delle gare a porte chiuse, oltre a proporre, e ottenere, interventi normativi del Governo determinanti per la tenuta del movimento nel suo complesso. Un lavoro costante, spesso svolto sotto traccia, che non si è ancora concluso, ma di cui il mondo del calcio inizia a beneficiare. Le ragioni profonde dell'azione intrapresa dalla FIGC finalizzata alla ripresa del calcio professionistico, oltre a garantire la conclusione regolare delle competizioni favorendo il principio del merito sportivo, sono da ricercare nell'impatto reale che lo sport più amato dagli italiani ha nel nostro Paese. Il calcio in Italia è lo sport più rappresentativo: coinvolge 4,6 milioni di praticanti, con circa 1,4 milioni di tesserati per la FIGC, di cui 833.000 calciatori tesserati nell'ambito dell'attività giovanile (circa il 20% della popolazione italiana maschile tra i 5 e i 16 anni risulta tesserato per la Federcalcio). Ogni

anno in Italia si disputano circa 570.000 partite ufficiali, ovvero 1.600 partite al giorno (una ogni 55 secondi). Dati e trend che testimoniano quanto il calcio rappresenti il principale sistema sportivo italiano, se si considera anche il fatto che la FIGC da sola incide per circa il 24% degli atleti tesserati per le 44 Federazioni Sportive Nazionali affiliate al CONI. Questi numeri, di grande e crescente rilevanza, dal punto di vista della dimensione sportiva e dell'interesse generato, si traducono in importanti riflessi dal punto di vista economico; il fatturato diretto generato dal settore calcio è stimabile in 4,7 miliardi di euro. Di questa cifra, il 23% viene prodotto dai campionati dilettantistici e giovanili, dalla FIGC e dalle leghe calcistiche (1,1 miliardi di euro), mentre il restante 77% (3,6 miliardi) dal settore professionistico, ovvero dal valore della produzione generato dai club di Serie A, Serie B e Serie C. Un dato che evidenzia quanto il comparto professionistico rappresenti il principale attore all'interno del sistema calcio e dell'intero sport italiano. A questi dati, se si allarga lo spettro di analisi, vanno aggiunti anche quelli del Social Return On Investment (SROI) Model, un algoritmo con il quale è stato analizzato il rilevante impatto socio-economico del calcio italiano dei quasi 1,1 milioni di calciatori e tesserati per la FIGC, che risulta pari nel 2017-2018 a circa 3,01 miliardi di euro. I settori coinvolti sono quello economico (742,1 milioni di contributo diretto all'economia nazionale), sociale (1.051,4 milioni di risparmio economico generato dai benefici prodotti dall'attività calcistica) e sanitario (1.215,5 milioni in termini di risparmio della spesa sanitaria), insieme a quello delle performance sportive. Passione, benessere e numeri che offrono un quadro chiaro sull'unicità del nostro sistema e sull'impatto positivo che ha sull'intero Paese. Analizzando ciò che il calcio italiano genera non è quindi così difficile capire perché la FIGC persegue pervicacemente la via della ripartenza. Ce lo abbiamo nel DNA e lo portiamo anche nel nostro nome (Federazione Italiana Giuoco Calcio): per noi ripartire vuol dire tornare a giocare. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus: 117 nuovi morti, casi in crescita - Protezione civile

[Redazione]

ROMA (Reuters) - Sono 117 i morti di coronavirus in Italia registrati nelle ultime 24 ore, una cifra in calo rispetto ai 78 di martedì, secondo i dati aggiornati della Protezione civile. I nuovi malati sono 584 contro i 397 di ieri, un numero in leggero aumento. I casi totali, compresi i guariti e i deceduti, sono adesso a quota 231.139, mentre i morti sono giunti a quota 33.072. Prosegue il calo degli attualmente positivi al Covid-19, adesso 50.966 contro i 52.942 di martedì. In consistente ascesa anche i guariti o dimessi dagli ospedali, giunti a 147.101 da inizio epidemia. Erano 144.658 ieri. I ricoverati in terapia intensiva sono 505 in tutta Italia contro i 521 di ieri. Sono 175 nella sola Lombardia, la regione più colpita dal virus dove i casi totali sono 87.801 e i morti 15.954. Sul sito [www.reuters.it](http://www.reuters.it) le altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](https://www.twitter.com/reuters_italia) Angelo Amante in redazione a Roma Francesca Piscioneri

## **Altre 117 vittime nelle ultime 24 ore. Torna a salire il numero dei nuovi contagi, soprattutto in Lombardia. I positivi sono ancora circa 51mila**

[Redazione]

Sono 584 (ieri erano stati 397) i nuovi casi di contagio registrati nelle ultime 24 ore, di cui 384 registrati nella sola Lombardia. Il totale degli attualmente positivi è di 50.966 pazienti, con una decrescita, rispetto a ieri, di 1.976 assistiti. Tra gli attualmente positivi, riferisce il bollettino giornaliero del Dipartimento della Protezione civile, 505 sono ricoverati nelle terapie intensive, con una decrescita di 16 pazienti. Altri 7.729 sono degenti con sintomi nei reparti ordinari, con un decremento di 188 pazienti rispetto a ieri, mentre altri 42.732 malati, pari all'84% del totale, sono in isolamento domiciliare senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 117 in più e portano il totale a 33.072. Il numero complessivo di guariti e dimessi sale, invece, a 147.101, con un incremento di 2.443 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio (qui la mappa dei contagi) i casi attualmente positivi sono: 24.037 in Lombardia, 6.464 in Piemonte, 3.998 in Emilia-Romagna, 2.287 in Veneto, 1.460 in Toscana, 1.269 in Liguria, 3.488 nel Lazio, 1.450 nelle Marche, 1.146 in Campania, 1.513 in Puglia, 477 nella Provincia autonoma di Trento, 1.318 in Sicilia, 356 in Friuli Venezia Giulia, 866 in Abruzzo, 171 nella Provincia autonoma di Bolzano, 32 in Umbria, 215 in Sardegna, 27 in Valle d'Aosta, 190 in Calabria, 166 in Molise e 36 in Basilicata. Coronavirus

## **Mobilizzazione dell'Ossola per l'ospedale San Biagio: raccolti 300 mila euro - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo**

*Oltre 3 mila donatori tra associazioni, enti e privati: Soldi tutti spesi per acquistare macchinari*

[Redazione]

Menu di navigazione  
Oltre 3 mila donatori tra associazioni, enti e privati: Soldi tutti spesi per acquistare macchinari  
A mezzanotte di domenica si è conclusa la raccolta fondi per sostenere l'ospedale San Biagio di Domodossola nella fase centrale dell'emergenza Covid. Una campagna lanciata da Noemi Corsetti, giovane domese che ha creato un gruppo ossolano di affiatati promotori che con il tam tam serrato hanno ottenuto una risposta straordinaria: quasi 300 mila euro da 3 mila donatori. A riempire il salvadanaio in favore del San Biagio, e del lavoro di medici e infermieri, sono stati associazioni, imprese e semplici cittadini che hanno voluto partecipare a un gesto collettivo di solidarietà. LEGGI ANCHE Quinto espianto di organi da inizio anno all'ospedale San Biagio Questo è un meraviglioso esempio di cosa noi ossolani, tutti insieme, siamo in grado di fare dice Corsetti. Insieme alla collega Margherita De Palma - entrambe sono impiegate per la società ferroviaria Bls Cargo - i primi giorni di marzo, quando i reparti cominciavano a riempirsi di malati con la polmonite grave da curare, ha acceso il motore del progetto di beneficenza registrandolo sulla piattaforma Gofundme, utilizzata in questi tre mesi da tante associazioni per raccogliere aiuti da destinare all'assistenza sanitaria. Volevamo fare qualcosa per il nostro San Biagio, messo a dura prova da un'emergenza di cui ancora non si riusciva a tracciare i contorni ricorda Noemi Corsetti. ha raccontato ieri, giorno in cui all'ospedale di Domodossola gli infetti ricoverati da 60 sono scesi a zero. iniziativa nasce da una conversazione con il vice sindaco Angelo Tandurella, compagno di liceo, dalla collaborazione di amici ristoratori da subito al suo fianco, e da Alberto Polacchi, che a nome dei 40 soci del comitato Carnevale ha messo a disposizione un ban dove far affluire le donazioni e diffondere la campagna tra i tanti simpatizzanti della storica tradizione cittadina. Ci siamo mossi come privati e abbiamo potuto acquistare le strumentazioni indicate con scala di priorità dall'Asl Vco, senza aspettare i tempi delle gare pubbliche spiega Corsetti. Le ultime apparecchiature a essere state consegnate sono stati 4 ventilatori polmonari, in arrivo ci sono ancora un elettroencefalografo portatile e uno strumento per emodinamica, che contribuirà a estendere il servizio H24. Lo sforzo del gruppo ossolano è stato guardare avanti e dotare l'ospedale di Domo di tecnologia che sarà utile ai reparti anche oltre l'emergenza Covid. Avevamo liquidità, potevamo pagare subito e ai fornitori abbiamo strappato prezzi molto favorevoli e con garanzie lunghe il doppio aggiunge la promotrice della campagna. Per il trasporto a Domodossola siamo stati aiutati dalla Protezione civile provinciale e adesso - conclude - spenderemo i 40 mila euro rimasti, come richiesto dall'Asl, in un'apparecchiatura per la sanificazione delle sale operatorie del nostro ospedale. Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto l'abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più? Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## "Un asilo nido su tre potrebbe non riaprire. A rischio anche assistenza e dopo scuola" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Terzo settore in allarme: fatturato giù dell'80%. Il Censis: sei famiglie su dieci temono di perdere il lavoro L'emergenza Coronavirus si abbatte sulle famiglie italiane. Secondo il rapporto annuale su fiducia e consumi di Confcommercio e Censis, infatti, a causa della crisi sanitaria e del conseguente lockdown, il 42,3% delle famiglie ha visto ridursi l'attività lavorativa e il reddito, il 25,8% ha dovuto sospendere del tutto l'attività, il 23,4% è finito in Cig. Quasi 6 famiglie su 10 nutrono il timore di perdere il posto di lavoro e tra i principali effetti sui consumi, il 48% ha dovuto rinunciare definitivamente a qualsiasi forma di vacanza (weekend, ponti, Pasqua, vacanze estive) e il 23% all'acquisto di beni durevoli (mobili, elettrodomestici, auto) già programmati. Non stupisce, allora, che oltre la metà delle famiglie non abbia fatto programmi sulle vacanze estive, il 30% ha già deciso che resterà a casa e solo il 9,4% ci andrà ma con durata e budget ridotti. Per Giuseppe De Rita, sociologo e presidente del Censis in autunno si assisterà ad una seconda ondata di economia sommersa, lo vediamo adesso con aumento del pagamento in nero, cash, perché è il modo per sopravvivere per milioni di persone. E la ripartenza rischia di essere compromessa anche dalla difficoltà del terzo settore. In questo momento un pezzo dell'economia sociale è sulla spiaggia di Dunkerque e rischia la disfatta sotto l'impatto del Coronavirus e adesso è fondamentale salvare il maggior numero delle imprese sociali per ripartire a settembre con modalità diverse altrimenti sono a rischio parti fondamentali del welfare italiano, spiega Mario Calderini, professore di Innovazione sociale al Politecnico di Milano. Perché usare una metafora bellica? Perché in Italia, ad esempio, cooperative e imprese sociali gestiscono tra il 60-65% delle scuole dell'infanzia e se salta il 40% di quelle imprese il 30% dei nidi italiani rischia di non aprire a settembre e questo diventa un problema per le famiglie, le donne, le persone fragili e anche le altre imprese. Per Gianni Gallo, presidente di Confcooperative Piemonte Nord, Torino, che è sempre stata all'avanguardia per il privato sociale, adesso rischia di più: metà delle imprese che lavorano in questo campo fa davvero fatica a far quadrare i conti anche perché non lavora ad una catena di montaggio ma si occupa di persone che devono essere protette. Dal suo punto di vista avranno grossi problemi le imprese sociali che lavorano nelle Rsa e quelle che gestiscono tutti i servizi legati al mondo della scuola, cioè integrazione per disabili, sostegno fino alle mense che sono ferme da mese e che non sappiamo come riapriranno. Calderini e Gallo hanno declinato nel dettaglio l'allarme lanciato dal mondo del terzo settore che raccoglie circa 350 mila enti e dà lavoro a 850 mila persone. Un mondo che con l'emergenza Covid-19 ha visto un crollo dell'80% fatturato e che adesso non solo rischia di esplodere e provocare un vero e proprio default delle imprese ma potrebbe anche complicare la ripartenza a settembre: Italia - ragiona Calderini - non può permettersi di non avere un sistema di imprese che si faccia carico delle persone più fragili. Che fare, allora? Una via uscita potrebbe arrivare dal recovery fund che dovrebbe prevedere una dotazione consistente di fondi per l'economia sociale e trasformare la crisi in opportunità - spiega Calderini - perché impone diversi modelli abitativi, di cura e assistenza della persona e anche di fare turismo e di procurarsi il cibo. Da qui potrebbero nascere nuovi business e nuove opportunità di lavoro a patto che le imprese sociali accettino la managerialità e l'innovazione, conclude Calderini. Altre opportunità potrebbero arrivare dal ritorno della filantropia all'investimento sociale. Durante l'emergenza, secondo la mappatura di Italia No Profit sono stati raccolti oltre 650 milioni ma il 78% degli oltre 600 enti intervistati dichiara di avere più che dimezzato le attività. Sono poi stati tracciati 801 iniziative di filantropia ma di queste solo 170 hanno sostenuto enti no profit mentre più della metà è andata ad ospedali (470), pubblica amministrazione (94) e protezione civile (72). Secondo Stefano Granata, presidente nazionale di Confcooperative Federsolidarietà, però l'emergenza ha portato al centro dell'attenzione il tema del welfare anche da parte di categorie, come professionisti e piccoli imprenditori che prima della crisi non lo



consideravano una priorità. E necessario fare investimenti in economia sociale.Codice Fiscale 06598550587P.iva  
01578251009

## Sospese le ricerche dell'uomo di 72 anni scomparso ad Acqui - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione  
Dopo una settimana di mobilitazione dei soccorritori anche con impiego di unità cinofile ACQUI TERME. Sono state sospese da oggi, mercoledì 27 maggio, le ricerche di Raffaele Quaranta, uomo di 72 anni, abitante ad Acqui Terme, scomparso dal 19 maggio. Per una settimana carabinieri, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile, insieme al Soccorso alpino lo ha cercato nelle campagne tra Acqui e Cavatore, senza successo, nonostante utilizzo di squadre cinofile, elicotteri e droni. Era stato trovato anche un paio di jeans, ma le analisi del Dna hanno escluso che fossero stati indossati da Quaranta, affetto da demenza senile e con difficoltà a camminare, visto per ultima volta ad Acqui in regione Licia. Le ricerche, spiegate dalla Protezione civile di Acqui, riprenderanno solo in caso di sviluppi. Ad Acqui, nei paesi vicini e anche ad Alessandria sono stati affissi manifesti con la foto dell'uomo e la sua descrizione. Chiunque abbia informazioni può chiamare il 112 o i carabinieri di Acqui Terme al numero 0144 3101. Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più? Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## "I numeri dicono che ci siamo `piantati`, che la discesa del contagio frena" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Esperto di analisi multivariata, il professor Riccardo Leardi del dipartimento di Farmacia dell'Università di Genova, ha preso in esame le 4 variabili fornite ogni giorno dalla Protezione civile, relative ai dati nazionali e a quelli del Piemonte NOVI LIGURE. Esperto di analisi multivariata, ossia più variabili prese in considerazione contemporaneamente, il professor Riccardo Leardi del dipartimento di Farmacia dell'Università di Genova, si è cimentato anche con quelle del coronavirus: morti, contagiati, guariti e presenze in terapia intensiva. Le quattro variabili fornite quotidianamente dalla Protezione civile, gli unici dati ufficiali. Ha analizzato i dati nazionali e quelli della regione Piemonte. Innanzitutto qual è la situazione attuale, cosa le raccontano i numeri? A livello nazionale, a partire da otto giorni dopo il lockdown, il 29 marzo, si era avuta un'inversione di tendenza, un lento e costante miglioramento. Si vedeva chiaramente la direzione della curva, anche se mascherata dall'effetto giorno della settimana (numeri più elevati ad inizio e metà della settimana e in calo sul finire della settimana stessa). Ma se si guardano tutte le variabili insieme, un dato anomalo può essere mitigato dagli altri. La direzione della curva, tra il 17 maggio e il 22 maggio, ha registrato praticamente nessuna tendenza al miglioramento. Se si osserva un dato alla volta, spesso il risultato dipende da chi lo legge e quali informazioni intende trasmettere. Letti tutti insieme invece forniscono un quadro della situazione più oggettivo. Dal 23 maggio ci si sta leggermente muovendo. Però potrebbe essere effetto fine settimana e poi potrebbe incidere il valore falso dei 50 morti di domenica 24 maggio. Questo singolo dato anomalo con analisi multivariata è certo mitigato dagli altri tre, ma un piccolo impatto ce l'ha. Per rispondere alla domanda se sta migliorando la situazione, mi prenderei ancora un paio di giorni di tempo. Il Piemonte? Anche lì andamento è più o meno analogo. Inversione di tendenza, verso un miglioramento della situazione, però si è verificata molto più tardi rispetto a quanto successo a livello nazionale. Il 13 aprile contro il 29 marzo a livello nazionale. In ritardo di due settimane. Anche qui andamento lento ma costante fino ad un certo momento, poi non ci si è più mossi. Fluttuazioni dovute a irregolarità, effetto ritardo nella consegna dei referti. Qui quell'accento di miglioramento non lo vedo ancora. Anche in Piemonte si registra un effetto giorno della settimana come su scala nazionale. Che futuro ci aspetta? Anche se la sua non è un'analisi predittiva, dai numeri può estrapolare una tendenza. Ci dobbiamo preoccupare con l'allentamento della Fase 2? Con allentamento non è stata una preoccupante inversione di tendenza ma la velocità di recupero si è molto rallentata. Che conseguenze avremo con l'ultimo allentamento non lo posso sapere. Vero è che, in base ai dati su scala nazionale, con il lockdown si è potuto vedere che l'inversione di tendenza è stata dopo 8 giorni, giorni che coincidono con il tempo di incubazione medio del coronavirus. La mia è un'analisi descrittiva e non predittiva. Ma se riusciamo a identificare una tendenza che continua in maniera stabile, possiamo presupporre che nei giorni successivi questa tendenza sia al miglioramento. Cosa che invece non sembra succedere sia in Piemonte che a livello nazionale in quest'ultimo periodo. Però il grossissimo problema è che i dati sono di bassa qualità. Tali per cui, ricordando la regola numero uno di chiunque faccia analisi, se entra rumenta, esce rumenta. Ripeto, la qualità dei dati forniti non è di alto livello. Gli zero morti di domenica sono inattendibili, è impossibile che in un fenomeno epidemiologico che ha un tempo lungo, si passi da 50 morti a zero morti per poi risalire a 34. Quando pensa che l'allentamento della fase 2 con la riapertura dei bar e dei locali, potrà avere un effetto sui numeri? Il tempo di contagio medio è di 8 giorni, presumo che anche dopo l'allentamento, gli effetti si possano registrare analogamente dopo lo stesso periodo. Però resta il fatto che da quando sono scattate misure meno rigide per la Fase 2, non ci siamo più mossi o mossi pochissimo nella curva del contagio. Non è stato un effetto rimbalzo verso il peggio, ma la discesa del contagio si è tutto sommato arrestata: potrebbe essere che l'effetto allentamento ci sia stato, non così forte da far tornare indietro, però quantomeno ha fatto frenare la discesa verso

valori più rassicuranti. Però non dimentichiamolo mai: siamo di fronte a dati che vanno presi con le molle. E resto perplesso su come sia accettabile da parte del governo centrale che le varie regioni forniscano dati così inaffidabili. Ci si dovrebbe rendere conto che è qualcosa che non va. Sotto i grafici che fotografano la situazione della Regione Piemonte nel corso del tempo Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Coronavirus, Protezione civile: da ieri 584 nuovi casi, 2.443 guariti e 117 vittime

[Redazione]

Coronavirus, Gallo: temo che immunità da vaccino non duri. Possibile protezione dall'antipolio Coronavirus: Trapani prima provincia senza pandemia Coronavirus, Aifa: Stop uso idrossiclorochina fuori da studi clinici L'allarme del Copasir: "Contro il nostro Paese fake news virali sull'epidemia di coronavirus" Condividi 27 maggio 2020 I dati aggiornati in Italia e nel mondo Sono 117 le vittime del coronavirus nelle ultime 24 ore in Italia, in risalita rispetto al livello più basso da inizio marzo toccato ieri con 78. In Lombardia nell'ultima giornata se ne sono registrate 58, la metà del dato nazionale, mentre ieri erano state 22. I morti a livello nazionale salgono così a 33.072. I dati sono stati resi noti dalla Protezione Civile. Otto regioni - Marche, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise, Basilicata - e la Provincia di Bolzano senza nuove vittime. Risalgono i nuovi positivi, con un ritorno ai livelli di 4 giorni fa. Sono ora 231.139 i contagiati totali, 584 più di ieri. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia sono 384 in più. Ieri l'incremento nazionale era stato di 397.50.966 i malati, 1.976 meno di ieri, quando il calo era stato di 2.358.147.101 i guariti e i dimessi, con un incremento rispetto a ieri di 2.443. Martedì l'aumento era stato di 2.677.505 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 16 meno di ieri. Di questi, 175 sono in Lombardia, 8 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 7.729, con un calo di 188 rispetto a ieri, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 42.732, con un calo di 1.772 rispetto a ieri. I dati per Regione Nel dettaglio, gli attualmente positivi sono 24.037 in Lombardia (-440), 6.464 in Piemonte (-477), 3.998 in Emilia-Romagna (-148), 2.287 in Veneto (-144), 1.460 in Toscana (-62), 1.269 in Liguria (-169), 3.488 nel Lazio (-50), 1.450 nelle Marche (-125), 1.146 in Campania (-38), 477 nella Provincia autonoma di Trento (-36), 1.513 in Puglia (-26), 1.318 in Sicilia (-112), 356 in Friuli Venezia Giulia (-19), 866 in Abruzzo (-43), 171 nella Provincia autonoma di Bolzano (-8), 32 in Umbria (-10), 215 in Sardegna (-9), 27 in Valle d'Aosta (-4), 190 in Calabria (-48), 36 in Basilicata (+0), 166 in Molise (-8). Quanto alle vittime, Lombardia 15.954 (+58), Piemonte 3.828 (+16), Emilia-Romagna 4.083 (+7), Veneto 1.895 (+9), Toscana 1.027 (+6), Liguria 1.438 (+7), Lazio 701 (+8), Marche 996 (+0), Campania 406 (+1), Provincia autonoma di Trento 462 (+1), Puglia 495 (+1), Sicilia 272 (+1), Friuli Venezia Giulia 331 (+2), Abruzzo 400 (+0), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 75 (+0), Sardegna 130 (+0), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 96 (+0), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). I tamponi sono finora 3.607.251, in aumento di 67.324 rispetto al giorno precedente. I casi testati sono finora 2.290.551.

## Coronavirus in Lombardia: 384 nuovi positivi e 58 morti

[Redazione]

Condividi27 maggio 2020La Lombardia ha fatto registrare il 65% dei nuovi positivi in Italia nelle ultime 24 ore, con 384 sul totale nazionale di 584, secondo i dati della Protezione civile. La regione di gran lunga più colpita dal coronavirus ha segnalato anche il 50% dei nuovi decessi, 58 su 117. Sono in aumento i contagi da coronavirus registrati oggi nel milanese. In provincia ci sono 68 nuovi positivi (totale a 22.832), di cui 41 a Milano (9.679). Questo il quadro tracciato dai dati giornalieri sull'epidemia di coronavirus, fornito dalla Regione Lombardia. Ieri nella Città metropolitana erano emersi 38 casi, mentre nel capoluogo 14. Sala, vera vittoria sono vaccino e cura "Il Covid si vince attraverso la ricerca" ha detto il vicepresidente della Regione Lombardia questo pomeriggio in diretta Facebook sull'accordo siglato tra la Regione e 4 Irccs lombardi per l'erogazione di un finanziamento di 2 milioni di euro. "La ricerca - è stato il suo ragionamento - è ciò che vince il coronavirus: noi oggi abbiamo questi dispositivi che ci consentono di proteggerci, ma la vera vittoria contro il coronavirus passa attraverso la ricerca perchè la vera vittoria è il vaccino e la cura".

## Coronavirus: Trapani prima provincia senza pandemia

[Redazione]

Condividi27 maggio 2020E' Trapani la prima provincia italiana in cui la pandemia può dirsi finita. L'Organizzazione mondiale della sanità, per dichiarare conclusa una pandemia chiede infatti due cicli di incubazione senza nuovi contagi, quindi per il Covid-19 si tratta di un periodo di 28 giorni senza che venga registrato alcun caso di contagio. E tanti ne sono trascorsi da quando è stato registrato l'ultimo tampone positivo a Trapani.Lo segnala il sito del Sole 24 Ore nella mappa di Info Data, la sezione di data journalism del quotidiano economico, che ha elaborato i dati della Protezione Civile. Secondo Info Data, a Crotone i giorni senza contagio sono 27,e quindi anche qui siamo a un passo dalla fine della pandemia.In tutta la Calabria da 4 giorni non si registra nemmeno un contagio, mentre in Sardegna ne sono trascorsi 3 dall'ultimo tampone positivo.Basta anche un solo positivo perché il conto alla rovescia ricominci da capo. Casi su soggetti asintomatici non testati, invece, non rientrano nel computo.

## **Coronavirus, tornano a salire i nuovi contagi: sono 584, di cui 384 in Lombardia. Vittime giornaliere di nuovo sopra quota 100: sono 117**

[Redazione]

Torna a crescere il numero dei contagi da coronavirus in Italia, dopo due giorni in cui si erano tenuti sotto la soglia dei 400. La Protezione civile ha registrato 584 nuovi casi nelle ultime 24 ore, di cui 384 in Lombardia, portando così il totale delle persone che si sono ammalate dall'inizio della pandemia a 231.139. Il trend dei contagi sale così allo 0,25%. Continua comunque a scendere, grazie soprattutto all'alto numero di guariti, il totale delle persone attualmente positive: sono 50.966, -1.976 rispetto a ieri. Cresce però anche il numero delle vittime giornaliere che tornano sopra le 100 unità: sono 117 nelle ultime 24 ore in Italia, in risalita rispetto al livello più basso da inizio marzo toccato ieri con 78. Continua comunque a rimanere sopra la soglia dei 2mila il numero di guariti giornalieri. Sono saliti a 147.101 in totale, con un incremento rispetto a ieri di 2.443. Martedì l'aumento era stato di 2.677. Di conseguenza, continua a scendere anche la pressione sulle strutture ospedaliere. Sono 505 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 16 meno di ieri. I malati ricoverati con sintomi sono invece 7.729, con un calo di 188 rispetto al giorno precedente, mentre quelli in isolamento domiciliare sono 42.732, con un calo di 1.772 in 24 ore. I tamponi effettuati finora sono 3.607.251, in aumento di 67.324 rispetto al giorno precedente. I casi testati sono invece 2.290.551. In Lombardia il 65% dei nuovi casi. La Lombardia ha fatto registrare il 65% dei nuovi positivi in Italia nelle ultime 24 ore, con 384 sul totale nazionale di 584. La regione di gran lunga più colpita dal coronavirus conta anche il 50% dei nuovi decessi, 58 su 117. La Regione fa sapere che con 12.503 tamponi eseguiti sono stati 216 i nuovi positivi registrati in un giorno in Lombardia, ai quali devono essere per giunta aggiunti i 168 risultati positivi al tampone fatto a seguito di test sierologici ad opera di singoli cittadini e processati dall'Asl di Bergamo negli ultimi sette giorni. I decessi sono stati 58, per un totale di 15.954 dall'inizio della pandemia. Scende ancora il numero di ricoverati che in totale sono 3.801: 175 in terapia intensiva (8 meno di ieri) e 3.626 negli altri reparti (+4). Le altre Regioni: i contagi. Nel dettaglio, gli attualmente positivi sono 24.037 in Lombardia (-440), 6.464 in Piemonte (-477), 3.998 in Emilia-Romagna (-148), 2.287 in Veneto (-144), 1.460 in Toscana (-62), 1.269 in Liguria (-169), 3.488 nel Lazio (-50), 1.450 nelle Marche (-125), 1.146 in Campania (-38), 477 nella Provincia autonoma di Trento (-36), 1.513 in Puglia (-26), 1.318 in Sicilia (-112), 356 in Friuli Venezia Giulia (-19), 866 in Abruzzo (-43), 171 nella Provincia autonoma di Bolzano (-8), 32 in Umbria (-10), 215 in Sardegna (-9), 27 in Valle d'Aosta (-4), 190 in Calabria (-48), 36 in Basilicata (+0), 166 in Molise (-8). Le altre Regioni: le vittime. Quanto alle vittime, in Lombardia sono 15.954 (+58), Piemonte 3.828 (+16), Emilia-Romagna 4.083 (+7), Veneto 1.895 (+9), Toscana 1.027 (+6), Liguria 1.438 (+7), Lazio 701 (+8), Marche 996 (+0), Campania 406 (+1), Provincia autonoma di Trento 462 (+1), Puglia 495 (+1), Sicilia 272 (+1), Friuli Venezia Giulia 331 (+2), Abruzzo 400 (+0), Provincia autonoma di Bolzano 291 (+0), Umbria 75 (+0), Sardegna 130 (+0), Valle d'Aosta 143 (+0), Calabria 96 (+0), Basilicata 27 (+0), Molise 22 (+0). Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a



ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden](#) { display: none;}  
Coronavirus Articolo Precedente GiroItalia delle Frece Tricolori: il video immersivo dell aeronautica militare visto dalla cabina di pilotaggio

## **Recovery fund, come saranno spesi i 750 miliardi: 10 programmi europei per finanziare riforme, transizione green, digitalizzazione, misure sociali e sicurezza sanitaria in vista di future crisi**

[Redazione]

Investimenti nella transizione verde e nel digitale, nelle infrastrutture sanitarie e nei laboratori, i progetti di ricerca e innovazione, nei settori strategici e nelle catene del valore essenziali in cui l'Unione europea punta a essere leader e ridurre la dipendenza dalle importazioni. Fondi per affrontare emergenza sociale legata alla perdita del lavoro causa coronavirus. Un nuovo strumento per ricapitalizzare le imprese in difficoltà. Ma anche soldi per lo sviluppo agricolo, il turismo e la cultura. Sono questi i principali assi su cui la Commissione europea immagina di distribuire i 750 miliardi del fondo per la ripresa Next Generation Eu proposto mercoledì e su cui ora i leader europei inizieranno a trattare. Una cornice in cui potrebbe inserirsi anche il Recovery plan italiano delineato dal premier Giuseppe Conte nella lettera al Fatto: ogni Paese stando al documento dell'esecutivo europeo dovrà infatti presentare un recovery and resilience plan con le sue priorità e le richieste di finanziamento alla Ue. I 750 miliardi, raccolti sul mercato emettendo bond, dovrebbero essere ripartiti concedendone 500 a titolo di sovvenzioni e 250 come prestiti per finanziare programmi europei coerenti con le priorità della Commissione Von der Leyen. Secondo cui oltre a riparare il danno di breve periodo causato dalla crisi occorre usare quei soldi per investire nel nostro futuro. I canali individuati sono tre: il primo punta a supportare i Paesi membri per gli investimenti e le riforme, il secondo a far ripartire l'economia europea incentivando investimenti privati, il terzo a imparare la lezione della crisi. Del primo pilastro fa parte lo strumento più corposo, una nuova Recovery and resilience facility da 560 miliardi (310 di sovvenzioni e 250 di prestiti) che offrirà maggiore sostegno ai Paesi più colpiti dal Covid. Per accedervi si dovrà presentare un piano nazionale per la ripresa, basato sulle priorità identificate attraverso il Semestre europeo e in linea con le priorità Ue sulla transizione verde. Verranno finanziati per questa via investimenti per affrontare le sfide economiche e sociali critiche dopo la crisi, dice il documento, in varie aree come il sociale, occupazione, istruzione, la ricerca e innovazione e la salute, ma anche aree legate al business environment come la pubblica amministrazione e il settore finanziario. La Commissione offrirà ampio supporto tecnico per assicurare che i fondi siano usati nel modo migliore possibile. In più ci sarà una iniziativa chiamata React-Eu da 55 miliardi da allocare in base all'impatto socioeconomico della crisi, incluso il livello di disoccupazione giovanile. Questo strumento è pensato per riempire il gap tra le prime misure di risposta e la ripresa di lungo periodo e 5 miliardi saranno disponibili già nel 2020. Stando alla proposta della Commissione potranno essere usati per i programmi di coesione già attivi e per il Fondo di aiuto per i più deprivati. E previsto poi il rafforzamento del Just transition fund, lo strumento pensato per finanziare la transizione a un'economia circolare e neutrale sull'ambiente: arriverebbe a 40 miliardi. Altri 15 miliardi andrebbero a rimpolpare il fondo per lo sviluppo rurale. Il secondo pilastro comprende un Solvency support instrument che mobilizzerà risorse per supportare le aziende sane ma danneggiate dal lockdown e sarà operativo già dal 2020 con un budget di 31 miliardi (che punta a sbloccare 300 di investimenti). Aiuterà ad evitare gravi carenze di capitale e default di aziende altrimenti solide. Sarà poi incrementato a 15,3 miliardi il budget di InvestEU, ex Piano Juncker, e sarà creata una nuova Strategic investment facility da 15 miliardi che punta a generare 150 miliardi di investimenti in settori strategici come quelli legati alla doppia transizione verde e digitale. Supporterà progetti che dovrebbero contribuire a costruire solide catene del valore in Europa e aumentare l'autonomia del mercato unico, pur mantenendo aperta la competizione e al commercio, assicurando risorse per aziende strategicamente importanti. Il terzo pilastro prevede un programma, Eu4Health, per rafforzare con 9,4 miliardi la sicurezza sanitaria e prepararsi a eventuali future crisi. Saranno finanziati investimenti in infrastrutture critiche, attrezzature, laboratori e strumenti per la sorveglianza, la previsione e la prevenzione delle epidemie. Inoltre supporterà la creazione di un meccanismo per sviluppare e gestire prodotti rilevanti durante le crisi.

sanitarie come le medicine e i vaccini, i principi attivi e attrezzatura medica come ventilatori, i dispositivi di protezione, i materiali diagnostici. E aiuteremo a creare una cornice di comunicazione europea che copra tutte le fasi della crisi. Infine arriveranno altri 2 miliardi per rescEU, il meccanismo europeo di protezione civile, 94,4 miliardi per Horizon Europe da dedicare alla ricerca sanitaria e sul clima e 16,5 miliardi per azione esterna incluso aiuto umanitario. Saranno utilizzati per supportare altri Paesi, in particolare nei Balcani e in Africa, nei loro sforzi per la lotta all'impatto della pandemia, in cooperazione con Onu e Oms. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Bilancio Europeo Commissione Europea Recovery Fund Articolo Precedente Recovery fund, gli alleati a Bruxelles di Salvini e Meloni contro i fondi all'Italia: Colpo di Stato, un suicidio politico

## Coronavirus, in Corea del Sud focolaio in un magazzino di stoccaggio merci: nuova ondata di contagi

[Redazione]

Un enorme magazzino di stoccaggio di merci all'ingrosso Bucheon, non lontano da Seul, si è trasformato in un nuovo focolaio in Corea del Sud, con 49 casi emersi nelle ultime 24 ore. Al magazzino sono riconducibili almeno 36 di essi, secondo il centro sudcoreano per il controllo e la prevenzione delle malattie (Kcdc), citato dall'agenzia Yonhap. Sul personale che lavora nel magazzino, fanno sapere i media, sono stati eseguiti 3.600 tamponi. Abbiamo timore delle infezioni nelle comunità e teniamo d'occhio la situazione, ha dichiarato il ministro della Sanità. Nelle scorse settimane era stato identificato un super diffusore 29enne che, a una settimana dall'allentamento delle restrizioni, aveva infettato decine di persone nei locali notturni, poi chiusi dalle autorità. Un episodio che, dato l'aumento dei contagi, ha posticipato la riapertura delle scuole. Vedi Anche Trump al giornalista che non vuole togliere la mascherina: Ok, vuole essere politicamente corretto. Intanto dal 26 maggio è stato introdotto l'obbligo delle mascherine per i passeggeri e gli autisti di tutti i mezzi pubblici, inclusi i taxi. Si tratta di una delle linee guida che rientrano nel programma quarantena per la vita di tutti i giorni messo a punto dalla Protezione civile per la fase 2. Gli autisti, a loro volta con le mascherine, potranno decidere di non far salire a bordo dei mezzi di cui sono alla guida passeggeri privi di protezione. Per un periodo iniziale non sono previste sanzioni per gli autisti che accolgono passeggeri senza mascherina. Gli autisti di autobus e taxi che hanno contratto il Covid-19 sono stati in Corea del Sud rispettivamente 9 e 12 (complessivamente, nel Paese sono stati confermati 11.225 contagi). Per la metropolitana, ogni città che ne ha una ha regolamenti diversi. Dall'inizio del mese, ai passeggeri della metropolitana di Seul è richiesto di usare le mascherine durante le ore di punta, quando i vagoni dei treni sono strapieni. A Busan, da domani tutti i passeggeri dovranno sempre usare la mascherina. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per noi ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per noi siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi a il fattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Corea del Sud Seul Articolo Precedente Usa, afroamericano soffocato con un ginocchio sul collo dagli agenti: 4 poliziotti licenziati e proteste a Minneapolis. Fbi indaga

## **Fase 2, Sala contro i governatori che chiedono cautela sui viaggi dalla Lombardia: "Lo ricorderÃ". Solinas: "Abbia la decenza di tacere, dopo gli aperitivi pubblici". Decisivi gli indici di trasmissibilitÃ e di rischio**

[Redazione]

Rimangono due giorni al governo per decidere, in base ai dati che saranno diffusi il 29 maggio, se e tra quali Regioni italiane permettere gli spostamenti, in vista della fatidica data del 3 giugno dalla quale, secondo quanto dichiarato dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ci si augura di dare il definitivo via libera agli spostamenti. Ma su questo le Regioni italiane sono ancora divise e ad alzare la voce Ã il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, che nel suo videomessaggio quotidiano avverte i governatori italiani: Vedo che alcuni presidenti di Regione, ad esempio quello della Liguria, Giovanni Toti, dicono che accoglieranno a braccia aperte i milanesi. Altri, non li cito, dicono magari se fanno una patente di immunitÃ Ã meglio. Qui parlo da cittadino, prima ancora che da sindaco. Quando deciderÃ dove andare per un weekend o una vacanza me ne ricorderÃ. Gli ha risposto il governatore sardo, Christian Solinas, tra i principali sostenitori della cautela riguardo alle Regioni piÃ colpite: Sala in materia di coronavirus dovrebbe usare la decenza del silenzio, dopo i suoi famigerati aperitivi pubblici in piena epidemia. Nessuno ha chiesto improbabili patenti di immunitÃ, ma un semplice certificato di negativitÃ. Parole dietro alle quali si nasconde il timore di una Lombardia isolata anche dopo il 3 giugno, mentre il resto d'Italia riprende a viaggiare: Ne abbiamo necessitÃ e voglia, per andare a trovare un parente, per andare al mare o in montagna continua il sindaco meneghino Poi stiamo facendo bene i compiti a casa e, per esempio, la mia ordinanza di ieri va in questa direzione, cioÃ cercare di contenere la potenziale diffusione del Covid. Quello che il governo deciderÃ noi lo applicheremo, sia chiaro, perÃ chiedo al governo, in particolare lâ??ho chiesto ieri al ministro Boccia, che non ce lo dicano il giorno prima, e mi sembra anche naturale, perchÃ molti si devono organizzare. Tra le principali incognite ci sono soprattutto i parametri che verranno utilizzati per stabilire da quali Regioni ci si potrÃ spostare dall'inizio del prossimo mese: Considereranno lâ??R0 (l'indice di trasmissibilitÃ potenziale del virus, ndr), il numero di tamponi fatti, le persone in terapia intensiva, cosa? chiede Sala. In fondo, io credo che sia giusto dare questo tipo di informazione, sarebbe anche carino che ce lo dicessero, poi qualcuno deciderÃ e noi applicheremo. Ma in questa situazione credo che lâ??essere partecipe di quello che sta succedendo sia fondamentale. I parametri di valutazione del nodo delle riaperture sarÃ sciolto solo quando si saprÃ quali saranno i parametri e gli indici che il governo deciderÃ di prendere maggiormente in considerazione per scegliere la strategia in vista del 3 giugno. Come riporta il Corriere, la Regione piÃ attenzionata resta la Lombardia che, perÃ, mostra numeri incoraggianti. Lâ??incremento dei nuovi casi oggi avanza percentualmente sotto lâ??1% contro le punte del 30% di marzo si legge -, quando si sono registrati fino a 3.200 nuovi casi in un giorno (lâ??indice Ã sceso stabilmente sotto il 10% a fine marzo, e poi al 2-3% ad aprile). I nuovi ricoveri sono inferiori ai dimessi ormai dal 6 aprile, lo stesso avviene per le terapie intensive. Nel suo ultimo bollettino settimanale, pur invocando prudenza e responsabilitÃ, il presidente dell'Istituto Superiore di SanitÃ, Silvio Brusaferrò, ha comunque lanciato un messaggio positivo: Trend in netto calo, ha detto dopo che lâ??ultimo Rt, indice di trasmissibilitÃ di una persona infetta, si era attestato allo 0,5. Ma da tenere in considerazione sono anche l'indice di rischio netto e l'indice di rischio potenziale, rispettivamente i nuovi contagi settimanali e il numero di malati complessivi su 10 mila abitanti. Ã? anche su questi parametri che si concentrerÃ lâ??attenzione degli esperti per decidere il via libera ai movimenti extraregionali. Ad esempio, in base allâ??ultimo monitoraggio, la Lombardia ha 2,4 nuovi contagi a settimana ogni 10 mila abitanti. Il Veneto e la Toscana 0,4, Sardegna e Sicilia lo 0,1. In sintesi vuole dire che, vivendo in Lombardia, il rischio di sviluppare la malattia nel corso di una settimana Ã pari a 2,4 casi ogni 10 mila abitanti. In assoluto, conclude il Corriere, visti i 24.477 malati attuali, in Lombardia sono presenti e ancora potenzialmente infettivi 24 soggetti ogni 10 mila abitanti, contro la media italiana del 9,2. Esperti divisi: alcuni temono per una corsa alle riaperture. Locatelli:

Lombardia e Piemonte non allarmano Proprio tenendo conto di questi parametri, gli esperti intervistati dal Corriere lanciano allarme: Attenzione, i rischi di questa corsa folle verso la normalità sono altissimi. Se la circolazione riparte, la situazione ancora difficile di alcune regioni potrebbe estendersi anche a quelle con zero contagi. Non è dello stesso avviso, però, il presidente del Consiglio superiore di sanità (Ciss) e componente del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile, Franco Locatelli, che in un'intervista al Messaggero ha detto che non ci sono allarmi particolari che arrivano dagli indicatori. Io mi auguro che Piemonte e Lombardia siano pronte. A rafforzare la sua tesi, spiega, è anche il fatto che la Lombardia, tra prima e seconda valutazione, è scesa dal livello 3 al livello 2. Entreranno in gioco anche considerazioni differenti che verranno fatte dal governo con i presidenti delle Regioni. Penso che si possa arrivare ad avere un approccio allargato anche a Piemonte e Lombardia. Le condizioni esistono, ma aspettiamo i dati di questi giorni. Governatori divisi: Toti (Liguria) pronto ad accogliere i lombardi, Solinas (Sardegna) chiede patente di negatività. Nelle ultime ore prima della decisione definitiva da parte dell'esecutivo, i presidenti di Regione spingono in direzioni diverse. A far discutere, negli ultimi giorni, sono state ad esempio le esternazioni del governatore sardo, Christian Solinas, che chiede a Roma la possibilità di pretendere dai turisti in arrivo da fuori regione un certificato di negatività che, a suo dire, permetterebbe di limitare l'afflusso di persone positive sull'isola: La curva dei contagi è a zero da giorni ha detto e i soli casi registrati provenivano da fuori regione. Per questo siamo pronti, come ho già detto, ad abbracciare i turisti, ma chiediamo una cautela in più. Una soluzione che il viceministro della Salute, Pierpaolo Sileri, ha definito impraticabile. Posizione simile a quella espressa dal presidente della regione Sicilia, Nello Musumeci, che sta valutando l'ipotesi di un passaporto sanitario ma, dice, decideremo in seno alla Conferenza delle Regioni, convocata per venerdì. Tra chi frena sulla possibilità di accogliere in particolar modo lombardi e piemontesi è anche il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, che ospite di Mattino Cinque su Canale 5 ha dichiarato: Nel momento in cui non siamo in grado di prevedere il tampone obbligatorio per tutte le persone che si spostano dalla Lombardia e dal Piemonte o che vanno in quelle zone, se i dati non migliorano in maniera incredibile nelle prossime ore io forse manterrei una cautela in più su quelle due regioni, nell'interesse complessivo loro e del Paese. Stando così la situazione, ha poi aggiunto il primo cittadino, comincerei con la mobilità su quasi tutto il Paese e un po' di attenzione in più su Lombardia e Piemonte. Non è una misura discriminatoria, credo sia nell'interesse generale. Avvertiamo l'esigenza e comprendiamo le difficoltà, ci sono tantissimi nostri concittadini che vivono a Milano o in Lombardia e vorrebbero ritornare. È spiacevole dover prendere una decisione di questo tipo. Avrei preferito una riapertura totale con obbligo di tamponi per chi si sposta, sarebbe stato anche un modo per fare un monitoraggio serio e preciso, ma mi sembra che non ci siamo ancora con una capacità di medicina territoriale di questo tipo. Questo mi preoccupa anche per il futuro. Il governatore del Piemonte, Alberto Cirio, non è per un accordo con interpretazione di De Magistris: A oggi il nostro monitoraggio quotidiano non ci segnala particolari criticità, quindi attendiamo fiduciosi che il 3 giugno possa essere la data per la riapertura dei confini, sempre con l'occhio vigile sui dati del monitoraggio. Nelle ultime due pagelle del ministero il Piemonte era considerato a rischio basso, con un Rt a 0,39 con indice massimo a 1, quindi con numeri assolutamente nei parametri. La base di ogni decisione deve essere quella scientifica. E chi, come il presidente ligure Giovanni Toti, è invece pronto ad accogliere i turisti da qualsiasi parte d'Italia: In Liguria molti lombardi hanno le seconde case, il turismo da noi vale il 20% del Pil, è impossibile parlare di turismo senza passaggio interregionale, ha detto il governatore che, comunque, precisa che la decisione spetterà al Governo. Sostiene il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui.

Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÃ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÃ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÃ, in un periodo in cui l'economia Ã ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso IL DISOBBEDIENTE di Andrea Franzoso 12â? `Acquista.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` CoronavirusGiuseppe SalaLombardiaRegione Lombardia Articolo Precedente Bari, maxi rissa tra studenti: 18enne ferito alla schiena da sette coltellate, 21 denunciati Articolo Successivo Snam-Tap, incidente nel cantiere in Salento: morto un operaio di 34 anni



## **Fase 2, la Sardegna `istituzionalizza` la richiesta dei test sierologici per i turisti. Sala: "Chiedono la patente di immunit ? Me ne ricorder ". Solinas: "Faceva gli aperitivi, abbia la decenza di stare in silenzio"**

[Redazione]

La Sardegna e la Sicilia da un lato, il sindaco di Milano dall'altro. In mezzo, i test sierologici che diventano il terreno di scontro in vista della riapertura dei confini regionali a partire dal 3 giugno, una data che resta ancora in bilico in attesa degli ultimi dati in arrivo venerd . Cos  mentre Beppe Sala lancia una sorta di anatema nei confronti di quei territori che vogliono imporre la patente di immunit  ai turisti in arrivo, il governatore sardo Christian Solinas prova a incanalare in un percorso istituzionale ai massimi livelli l'introduzione dei certificati sanitari. Un'apertura totale   avversata anche dal sindaco di Napoli: Se dovessi decidere adesso, a mio avviso, non ci sono le condizioni per consentire liberamente uno spostamento dalla Lombardia e dal Piemonte verso le altre regioni a meno che non si garantisca la previa acquisizione del tampone negativo che sarebbe la soluzione ottimale perch  pure non consentire alle persone di viaggiare dopo tanto tempo   una limitazione forte. L'ultima parola sulla realizzabilit  del passaporto spetta al governo, che in questi giorni ha gi  frenato. Ma la via scelta dalla Sardegna   ormai chiara. La proposta della Sardegna Solinas ha intenzione di chiedere un passaggio in Conferenza delle Regioni poi, se ci sar  il via libera, il 29 maggio idea arriver  alla Conferenza Stato-Regioni. Un passaggio cruciale per comprendere le intenzioni dell'esecutivo che finora   sempre stato contrario. La proposta della Sardegna finora   appoggiata solo dalla Sicilia, ma ha gi  provocato la reazione di Sala: Parlo da cittadino, prima ancora che da sindaco. Quando decider  dove andare per un weekend o una vacanza me ne ricorder , ha avvisato nel quotidiano messaggio su Facebook. Ma la Sardegna   ormai in marcia per la sua battaglia. L'assessore alla Sanit  Mario Nieddu ha trasmesso la proposta al coordinatore della commissione Sanit  in conferenza delle Regioni, il collega del Piemonte Luigi Icardi, anche lui leghista. Ottenuto l'ok, la proposta dovrebbe entrare sotto forma di ordine del giorno in Conferenza Stato-Regioni entro venerd  29. L'idea della Regione   quella di inserire questi test nei Livelli essenziali di assistenza (Lea) per pazienti sintomatici (per i quali sarebbero gratuiti), mentre gli asintomatici pagherebbero l'esame. I tempi, in ogni caso, stringono se si vuole partire gi  dal primo giorno di mobilit  interregionale. In base ai dati che saranno diffusi il 29 maggio, il governo stabilir  se e tra quali Regioni italiane permettere gli spostamenti da quattro giorni pi  tardi. La polemica Sala-Solinas vedo che alcuni presidenti di Regione, ad esempio quello della Liguria, Giovanni Toti, dicono che accoglieranno a braccia aperte i milanesi. Altri, non li cito, dicono magari se fanno una patente di immunit    meglio. Qui parlo da cittadino, prima ancora che da sindaco. Quando decider  dove andare per un weekend o una vacanza me ne ricorder ,   stato il messaggio di Sala. Gelida la risposta di Solinas: Sala in materia di coronavirus dovrebbe usare la decenza del silenzio, dopo i suoi famigerati aperitivi pubblici in piena epidemia. Nessuno ha chiesto improbabili patenti di immunit , ma un semplice certificato di negativit . Parole dietro alle quali si nasconde il timore di una Lombardia isolata anche dopo il 3 giugno, mentre il resto d'Italia riprende a viaggiare: Ne abbiamo necessit  e voglia, per andare a trovare un parente, per andare al mare o in montagna continua il sindaco di Milano. Poi stiamo facendo bene i compiti a casa e, per esempio, la mia ordinanza di ieri va in questa direzione, cio  cercare di contenere la potenziale diffusione del Covid. Quello che il governo decider  noi lo applicheremo, sia chiaro, perch  chiedo al governo, in particolare l'ho chiesto ieri al ministro Boccia, che non ce lo dicano il giorno prima, e mi sembra anche naturale, perch  molti si devono organizzare. Tra le principali incognite ci sono soprattutto i parametri che verranno

nono utilizzati per stabilire da quali Regioni ci si potr  spostare dall'inizio del prossimo mese: Considereremo l'R0 (l'indice di trasmissibilit  potenziale del virus, ndr), il numero di tamponi fatti, le persone in terapia intensiva, cosa? chiede Sala. In fondo, io credo che sia giusto dare questo tipo di informazione, sarebbe anche carino che ce lo



dicessero, poi qualcuno deciderà e noi applicheremo. Ma in questa situazione credo che l'essere partecipe di quello che sta succedendo sia fondamentale. Vedi Anche Sala: Regioni chiedono patente di immunità per i milanesi? Me ne ricorderà. E al governo: Chiarezza su parametri per il 3 giugno I parametri di valutazione del nodo delle riaperture sarà sciolto solo quando si saprà quali saranno i parametri e gli indici che il governo deciderà di prendere maggiormente in considerazione per scegliere la strategia in vista del 3 giugno. Come riporta il Corriere, la Regione più attenzionata resta la Lombardia che, per, mostra numeri incoraggianti. L'incremento dei nuovi casi oggi avanza percentualmente sotto il 1% contro le punte del 30% di marzo si legge -, quando si sono registrati fino a 3.200 nuovi casi in un giorno (l'indice è sceso stabilmente sotto il 10% a fine marzo, e poi al 2-3% ad aprile). I nuovi ricoveri sono inferiori ai dimessi ormai dal 6 aprile, lo stesso avviene per le terapie intensive. Nel suo ultimo bollettino settimanale, pur invocando prudenza e responsabilità, il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferro, ha comunque lanciato un messaggio positivo: Trend in netto calo, ha detto dopo che l'ultimo Rt, indice di trasmissibilità di una persona infetta, si era attestato allo 0,5. Ma da tenere in considerazione sono anche l'indice di rischio netto e l'indice di rischio potenziale, rispettivamente i nuovi contagi settimanali e il numero di malati complessivi su 10mila abitanti. È anche su questi parametri che si concentrerà l'attenzione degli esperti per decidere il via libera ai movimenti extraregionali. Ad esempio, in base all'ultimo monitoraggio, la Lombardia ha 2,4 nuovi contagi a settimana ogni 10mila abitanti. Il Veneto e la Toscana 0,4, Sardegna e Sicilia lo 0,1. In sintesi vuole dire che, vivendo in Lombardia, il rischio di sviluppare la malattia nel corso di una settimana è pari a 2,4 casi ogni 10mila abitanti. In assoluto, conclude il Corriere, visti i 24.477 malati attuali, in Lombardia sono presenti e ancora potenzialmente infettivi 24 soggetti ogni 10mila abitanti, contro la media italiana del 9,2. Esperti divisi Proprio tenendo conto di questi parametri, gli esperti intervistati dal Corriere lanciano allarme: Attenzione, i rischi di questa corsa folle verso la normalità sono altissimi. Se la circolazione riparte, la situazione ancora difficile di alcune regioni potrebbe estendersi anche a quelle con zero contagi. Non è dello stesso avviso, per, il presidente del Consiglio superiore di sanità (Ciss) e componente del Comitato tecnico scientifico della Protezione civile, Franco Locatelli, che in un'intervista al Messaggero ha detto che non ci sono allarmi particolari che arrivano dagli indicatori. Io mi auguro che Piemonte e Lombardia siano pronte. A rafforzare la sua tesi, spiega, è anche il fatto che la Lombardia, tra prima e seconda valutazione, è scesa dal livello 3 al livello 2. Entreranno in gioco anche considerazioni differenti che verranno fatte dal governo con i presidenti delle Regioni. Penso che si possa arrivare ad avere un approccio allargato anche a Piemonte e Lombardia. Le condizioni esistono, ma aspettiamo i dati di questi giorni. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per, ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per, siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a il fattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso IL DISOBBEDIENTE di Andrea Franzoso 12? Acquista.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Giuseppe Sala Lombardia Regione Lombardia Articolo Precedente Bari, maxi rissa tra studenti: 18enne ferito alla schiena da sette coltellate, 21 denunciati Articolo Successivo Coronavirus, operatori del turismo protestano sotto al palazzo Regione Piemonte: Estate? Senza

prospettive. Abbiamo bisogno di aiuto

## Coronavirus, 28 giorni senza contagi: Trapani diventa la prima provincia italiana Covid-free, poi vengono accertati quattro nuovi casi

[Redazione]

Per qualche ora Trapani è stata la prima provincia italiana in cui la pandemia si è potuta dirsi conclusa, secondo i parametri dell'Organizzazione mondiale della sanità. Per 28 giorni, infatti, non si sono registrati nuovi contagi e l'OMS richiede due cicli di incubazione senza accertamento di positività per dichiarare cessata emergenza. A segnalarlo era il sito del Sole 24 Ore nella mappa di InfoData, la sezione di data journalism del quotidiano economico, che ha elaborato i dati della Protezione Civile. Ma non è stato neanche il tempo di dichiarare lo scampato pericolo che sono stati accertati 4 nuovi casi a Mazara del Vallo, Calatafimi, Castelvetrano e Marsala. Dopo il Trapanese ci sono altre province che si avvicinano al traguardo simbolico del Covid-free temporaneo. A Crotone, per dire, non si registrano contagi da 27 giorni, mentre a Enna da 20. Sulla buona strada anche il Sud Sardegna con 20 giorni senza contagi accertati. In zona gialla anche l'Aquila, dove l'ultimo caso di positività risale a 12 giorni fa. In tutta la Calabria da 4 giorni non si registra nemmeno un contagio, mentre in Sardegna ne sono trascorsi 3 dall'ultimo tampone positivo. Martedì sono state 53 le province italiane senza tamponi positivi. Basta anche un solo positivo perché il conto alla rovescia ricominci da capo, proprio come accaduto a Trapani. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifaq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; }`

Coronavirus Trapani Articolo Precedente Coronavirus, operatori del turismo protestano sotto al palazzo Regione Piemonte: Estate? Senza prospettive. Abbiamo bisogno di aiuto Articolo Successivo Parma, bambino di 4 anni morto per insufficienza respiratoria: aperta inchiesta. I genitori chiedono autopsia

## La politica non può essere subalterna (nemmeno alla scienza)

[Redazione]

Adesso si dice, dal presidente dei virologi, che il virus è stato isolato e che è meno forte, prima era una bomba, ora i tamponi sono appena positivi e anche chi ha una carica virale forte non ha sintomi. Dovrebbe essere una svolta ottimistica sia pure con nuove indicazioni. Questo adesso, ma prima? Una navigazione già ardua, complessa e difficile in sé, lo era di più a seconda dei timonieri. Lo sanno tutti che lo tsunami del coronavirus non poteva non abbattersi su un Governo, qualsiasi, soprattutto sul nostro. Ma lo stesso uragano ha colpito scienziati ed esperti, virologi ed infettivologi ognuno dei quali ha dimostrato, se ce ne fosse stato ancora bisogno, eterna validità della massima latina: tot capita tot sententiae. E stiamo parlando della scienza, un sapere che, lo dice la parola stessa, non dovrebbe diversificarsi a cominciare dalle origini di un fatto come una epidemia. In realtà la non conoscenza del virus, proprio ab initio, se dai pipistrelli cinesi oppure da laboratori irresponsabili, se non peggio, ha fatto la differenza e, a sua volta, ha provocato diversità di approcci e i conseguenti consigli di cura della cui differenziazione il Governo doveva tener conto compiendo delle scelte. La principale, quella che ha più inciso sulla vita collettiva, è stato il lockdown imposto dal gruppo di scienziati suggeritori di Giuseppe Conte e della Protezione civile. Pochi osservatori manifestarono una certa sorpresa a proposito di un blocco totale consistente nello stare chiusi in casa, nel distanziamento e nelle mascherine commentando tutto qui?, anche mia nonna lo sapeva, non era bisogno di centinaia di esperti e di scienziati. Insomma, la scienza aveva pontificato come unico rimedio alla pandemia la reclusione dei cittadini: un po' poco, si direbbe. E il Governo ha imposto il lockdown, con conseguenze su economia e commercio non poco pesanti e durature, ma chi si opponeva a una simile decisione era considerato una sorta di traditore, di disertore proprio perché sordo alle alte, altissime, obbligatorie prescrizioni della scienza. O, meglio, del gruppo di esperti scelto da un Conte che si è letteralmente sdraiato sulle loro decisioni come fossero dogmi, sottoponendovi le sue, rendendo la vocazione, la missione, il ruolo della politica ancillare di un altro potere. E come un vero e proprio potere in piena autonomia, fotocopia di quello della magistratura, virologi ed epidemiologi ed esperti vari hanno occupato telegiornali, talk-show e reality da mane a sera come vere e proprie star in un inedito Covid-19 show nel quale non hanno tardato ad emergere le differenze, le distanze, le diverse previsioni. Ci fu chi prevedeva la fine dell'emergenza per gli inizi di maggio e chi, al contrario, la ipotizzava per settembre, chi difendeva le mascherine e chi no, chi considerava il Covid né più né meno che come un'influenza ecc.. E spiccava sempre la subalternità di Conte, continuava a brillare assenza di una visione politica, di un orizzonte ampio, di quella consapevolezza responsabile della propria missione che nessun altro potere dovrebbe sovrastare, nemmeno in nome di una scienza che è e deve restare, semmai, il supporto di decisioni politiche autonome, e non viceversa. La politica deve ascoltare proprio perché non ci sono certezze matematiche, e deve mantenere aperture ma, al tempo stesso, capacità selettive. Intendiamoci, le mutazioni stesse del virus hanno imposto alla scienza approcci più approfonditi se è vero come è vero che dagli Usa un ricercatore e docente universitario italiano fra i più apprezzati ha dimostrato, basandosi proprio su mutazioni e cambiamenti di informazioni scientifiche, che la strategia del lockdown non era la strada obbligata, che simili sacrifici si potevano risparmiare e che altri Paesi hanno privilegiato soluzioni differenti per combattere l'emergenza; basta dare uno sguardo al modello tedesco e a quello svedese. Ci potrebbe servire, toccando comunque ferro, per il futuro. Soprattutto senza Conte.

**UN SOSPETTO POSITIVO NELLO STAFF DEL BOLOGNA CALCIO****Covid, salgono i contagi: in Lombardia il 65% sono 117 le vittime di ieri**

[Redazione]

**UN SOSPETTO POSITIVO NELLO STAFF DEL BOLOGNA CALCIO** Sale a 231.139 il numero dei casi totali di Coronavirus nel nostro Paese: sono 584 in più, un incremento maggiore rispetto a quello (+397) registrato martedì. Secondo i dati dell'ultimo bollettino della protezione civile, gli attualmente positivi sono 50.966, con un decremento di 1.976 rispetto al giorno precedente e i guariti 147.101, in aumento di 2.443. Ieri i morti sono 117 (martedì erano stati 78), il che porta il totale a 33.072. Continua a diminuire la pressione sulle strutture ospedaliere: 505 i pazienti in terapia intensiva (16 in meno di ieri), 7.729 i ricoverati con sintomi (188 in meno) e 42.732 di isolamento domiciliare (1.772 in meno). I tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore sono 67.324, per un totale di 3.607.251. Dei nuovi 584 casi di positività 384 (il 65,7%) sono stati testati in Lombardia, 73 (il 12,5%) in Piemonte e 39 (il 6,6%) in Liguria. Dal bollettino della Protezione civile, emerge che è stata rilevata una positività ogni 115 tamponi (martedì era una ogni 145). Otto le regioni in cui non si è registrato alcun decesso: Marche, Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata. Intanto dal ritiro del Bologna arriva la notizia che l'ultima serie di esami a cui è stato sottoposto il gruppo-squadra ha evidenziato un caso di sospetta positività al Covid-19 relativamente a un membro dello staff. La notizia è stata comunicata sul suo sito ufficiale dove si legge anche che, in attesa di ulteriori approfondimenti, la squadra in via precauzionale riprenderà domani gli allenamenti in forma individuale e ad orari differenziati senza uso di locali comuni. L'ultima serie di esami a cui è stato sottoposto il gruppo-squadra ha evidenziato un caso di sospetta positività al Covid-19 relativamente a un membro dello staff del Bologna. Lo comunica il club sul suo sito ufficiale dove si legge anche che, in attesa di ulteriori approfondimenti, la squadra in via precauzionale riprenderà oggi gli allenamenti in forma individuale e ad orari differenziati senza uso di locali comuni. Nel caso in cui fosse confermata la positività, il gruppo-squadra sarà isolato in ritiro. -tit\_org-